

GRAMMATICA SEMPLIFICATA  
DEL SOMALO E DEL KI-SUAHILI

PARLATI NEL BENADIR  
ALL'INIZIO DEL XX SECOLO.

PARTE I  
ELEMENTI DI SOMALO PARLATO AL BENADIR  
NEL 1905

DAL TESTO DI E CARCOFORO, HOEPLI 1912

VERSEGGIATO DA DE

## INTRODUZIONE

Questa poco pretenziosa operetta ( in versi come è inevitabile) è basata su un'altrettanto poco pretenziosa operetta – in prosa - ad opera di Enrico Carcoforo, “funzionario coloniale”, pubblicata come uno dei prestigiosi “Manuali Hoepli” nel 1912.

L'originale non aveva la minima pretesa glottologica o filologica: voleva semplicemente mettere l'Italiano di cultura media o addirittura medio-bassa, in grado di comunicare ad un livello un poco più elevato dell'inutile e stolido “pidgin” che in seguito gli Italiani costruirono a poco a poco, una sciocchezza sull'altra, non senza molte volgarità, per comunicare con gli indigeni, nell'ipotesi vanagloriosa che questi non avessero una lingua degna di considerazione. Succedeva così che gli indigeni imparassero il pidgin come esso veniva loro insegnato e con esso comunicassero con gli Italiani, i quali degradavano la loro lingua (finiva che i loro stessi figli imparassero il pidgin prima dell'italiano), e non insegnavano agli indigeni una lingua degna di essere imparata.

La colpa non era degli italiani. Il sistema era nato, si pensa, in Cina, dove gli occidentali, in specie gli inglesi, per la fretta di comunicare ad un livello elementare un paio di saluti e quattro o cinque ordini, avevano creato una simile lingua. Essi avevano assai meno giustificazioni degli Italiani in Somalia: il pidgin anglo-cinese era più dovuto alla pigrizia occidentale di apprendere una grande lingua e una grande cultura che a quella di creare un modo efficace di comunicare. Bisogna ammettere che in Somalia non c'era nulla che potesse essere paragonato alla lingua e alla cultura di quattromila anni in Cina.

Se si vuole spezzare un'altra lancia in favore del pidgin di tipo italo-somalo si può dire che esso acquista talvolta un valore intrinseco nelle aree in cui gli indigeni stessi parlano una varietà di lingue che non sono mutuamente intellegibili. Può allora avvenire che il pidgin venga nobilitato a lingua

nazionale: è il caso del Bislama, del Tok Pisin (“Talk pidgin”) e affini, tutte lingue nazionali parlate appunto in aree del genere. Qui la regola è quasi generale: (i) struttura fonetica, morfologica, sintattica degli indigeni (in genere semplice) e (ii) lessico inglese (o comunque di una lingua occidentale) semplificato, talvolta all’estremo. A questo punto, più che di pidgin si incomincia a parlare di lingua creola, in cui non si può affermare un vero predominio di una delle due lingue che hanno contribuito alla formazione della lingua in questione.

Un’altra nobilitazione avviene quando in una di queste regioni sorgono dei letterati che si mettono a produrre opere artistiche di valore intrinseco. Nel “De Vulgari Eloquentia”, Dante è in ultima analisi il sostenitore di una tesi simile, che l’Italiano sia una lingua più o meno artificiale nata per far comunicare tra loro gli Italiani, in quanto essi parlavano un latino che si era ormai diversamente corrotto in diverse aree, tanto che gli Italiani di varie regioni lontane si comprendevano a fatica tra loro. Se dunque, sull’autorità del padre Dante, la lingua Italiana era nata come un sorta di pidgin, non c’era nulla di strano che lo stesso si facesse con i Somali, con in più l’aggiunta di un certo disprezzo culturale che in Italia invece non poteva sussistere tra Toscani, Siciliani, Bolognesi e Veneziani.

Gli Italiani ebbero la Somalia come protettorato nel 1890 circa fino al 1908, e di lì fino al 1941 l’ebbero come colonia. Dopo un decennio inglese, la Somalia fu sotto amministrazione fiduciaria italiana, dal 1951 al 1960, ed in quell’anno ebbe l’indipendenza. A questo punto l’uso dell’italiano in Somalia incominciò decisamente a declinare.

Le lingue che gli Italiani trovarono parlate in Somalia appartenevano essenzialmente a tre ceppi: (I) le lingue “cuscitiche” (tra le quali il somalo, il galla, le lingue etiopiche non semitiche), (II) il ki-shuahili, sorta di lingua franca di origine bantù, parlata nella variante semplificata somala, e infine (III) l’Arabo nelle classi colte. C’era anche una piccola ma fiorente colonia

indiana a Mogadiscio. Tra tutte queste, il vero problema linguistico erano le lingue somale, non scritte e divise in vari dialetti, mutuamente intellegibili con fatica, come fossero il friulano e il siciliano parlati stretti. L'insigne testo "Il Somalo della Somalia" di Martino Mario Moreno (1955) presenta grammatiche e testi delle lingue Benadir, Darod e Dighil.

Attualmente (2017) la situazione dei dialetti Somali è come illustrato nella cartina seguente

### MAPPA DEI MAGGIORI DIALETTI DELLA SOMALIA



*<https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Distribution-of-Somali-dialectals.png>  
 By Kzl55 (Own work) [CC BY-SA 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>)], via  
 Wikimedia Commons*

Va notato che il Somalo è parlato (2017) da circa 14 000 000 di persone come lingua madre, dei quali circa 8 300 000 vivono in Somalia, e 3 000 000 a Mogadishu. Quindi, anche se l'area del Benadir è piccola, e il "Somalo Standard" è piuttosto basato sul "Somalo settentrionale" (abbastanza vicino al Benadir, ma solo fino ad un certo punto mutualmente intellegibile), la sua importanza è grande. Lo stesso Somalo standard sembra alquanto vago, come mostra la seguente tavola.

DIFFERENZE DI PAROLE SOMALE COMUNI  
 SECONDO ALCUNI DIZIONARI ED ELENCHI DI PAROLE

Italiano	Carcoforo Benadir (1912)	Google Translate	Swadesh	(*)
padre	adoga	aabbahay	aabo	aabo
madre	auar	hooyo	hooyo	Hooyo, hojo
figlio	igar	ina		Wiil, inan
sole	oràh	qorraxdu	qorrax	qorax
luna	bil	Moon(??)	dayax	bil
uno	Kho (**)	hal	Kow, hal	Kow, hal, mid, kob
due	Lamma (**)	laba	labo	Labba, laba

mangiare	On (**)	Cun(***)	cun(***)	cun(***)
Dormire	Gifoo (**) / urdo / sehedo	hurdo	hurdo	Hurdo, saq, seh, seho

(\*) Vocabolario inglese-somalo online <https://glosbe.com/en/so/tree>

(\*\*) Parole che anch'io ho ascoltato in Somalia nel 1960

(\*\*\*) si ricordi che la C è lo "spirito aspro", ayn semitico.

Le tre colonne di destra, pur non essendo identiche, presumo siano fondate sul "Somalo standard", lingua ufficiale basata sul dialetto settentrionale. La mia personale opinione è che il dialetto del Benadir insegnato dal Carcoforo, a parte alcune modifiche che introdurrò basandomi sul Moreno, sia ancora valido come linguaggio parlato nella regione di Mogadisho, anche se i testi scritti, le trasmissioni radio ufficiali e via dicendo, sono basati sul Somalo Standard, che ne differisce alquanto.

Ho pertanto concluso che riprendere la grammatica del Carcoforo non sia una perdita completa di tempo (non che, se lo fosse, la cosa mi perturberebbe).

A questa aggiungerò l'assai più rudimentale schizzo del ki-suahili (un tempo parlato nella parte meridionale della Somalia, oggi ridotto – in teoria – ad una stretta lingua di costa dal Kenya verso Nord-Est), sempre dovuto al Carcoforo, *più che altro come introduzione alla grande ed interessante famiglia delle lingue Bantù*. Qui si impara un altro modo di pensare.

La trattazione del Carcoforo non è quella di un linguista. Io mi sono permesso di aggiungere o correggere nel minimo numero di luoghi la grammatica per renderla più vicina al somalo moderno. Alla semplice grafia italiana usata dal Carcoforo, ho aggiunto dove mi pareva necessario, la grafia in somalo moderno, in caratteri latini, taluni dei quali (come si vedrà) usati in modo anomalo.

Spero che, se non proprio utile per parlare il somalo, questa operetta possa soddisfare la curiosità per chi ha il cervello fatto per queste cose. Chi volesse

imparare il vero Somalo Standard parlato oggi troverebbe in rete grammatiche recenti, anche gratuite, anche in italiano. Potrebbe forse interessarsi a verificare quanto sia cambiata una lingua non (o poco) scritta in un secolo.

Che i miei morti riposino in pace.

ALFABETO LATINO ADATTATO AL SOMALO (dal 1972) **E QUI NON  
UTILIZZATO**

'	B b	T t	J j	X x	Kh kh	D d	R r	S s	Sh sh	Dh dh
alef	ba	ta	jeem	xa	kha	deel	ra	siin	shiin	dha
[ʔ]	[b]	[t]	[tʃ]	[ħ]	[χ]	[d]	[r]	[s]	[ʃ]	[d]
C c	G g	F f	Q q	K k	L l	M m	N n	W w	H h	Y y
ayn	ghayn	fa	qaff	kaaf	laan	miim	nun	waw	ha	ya
[ʕ]	[g]	[f]	[ɢ]	[k]	[l]	[m]	[n]	[w/ɸ/u:]	[h]	[j/i:/ɪ:]
A a	E e	I i	O o	U u	Aa aa	Ee ee	Ii ii	Oo oo	Uu uu	
a	e	i	o	u						
[æ/ɑ]	[e/ɛ]	[i/ɪ]	[ɔ/ɔ]	[ɸ/u]	[æ:/ɑ:]	[e:/ɛ:]	[j/i:/ɪ:]	[ɔ:/ɔ:]	[w/ɸ/u:]	

Copyright: Ager, Simon. "Omniglot - writing systems and languages of the world".

16<sup>th</sup> February 2018. [www.omniglot.com](http://www.omniglot.com)

NOTE:

Alef è una consonante senza suono, in omaggio al principio (delle lingue semitiche) che ogni sillaba deve incominciare con una consonante. Precede quindi sempre una vocale.

J è pronunciato C dolce italiano

(G dolce non sembra essere presente: eppure io ricordo che il verbo gifo, dormire, veniva pronunciato con una g dolce in Benadir nel 1960. Per il Carcoforo, qui adottato, Gi, ge sono dolci, ga, gu, gu gh sono duri come in Italiano. Ai suoi tempi il Somalo non era ancora una lingua scritta)

X è un'aspirazione, quasi una doppia H

Kh è il ch di ach, nacht tedesco

Dh è una "d retroflessa" tipica di molte lingue indiane, che fanno gran conto della distinzione fra Dh e D. Se si vuole, si pronuncino una D cercando di premere la lingua contro il palato. O, finalmente, si pronuncino D. Si sarà capito.

C è lo spiritus asper, di cui riproduce ingrandita la forma. E' il colpo di glottide. Come ho scritto altrove, è il suono dello spazio bianco tra le parole "sarà alto". Suono da impararsi da Youtube o dalla radio o da un nativo. In realtà se si ascolta su Omniglot il testo ivi riprodotto, C è poco più di uno iato, H iniziale scompare, Q diventa K. Insomma, sembra quasi che tutti i suoni si italianizzino.

Q può essere imitato, prima di impararlo con precisione, con una doppia k.

Le altre lettere sono abbastanza simili all'Italiano da non creare confusione.

# REGOLE GRAMMATICALI DEL SOMALO

(la (M) che segue qualcuna di queste note avverte che si tratta di un complemento proveniente dal Moreno)

## FONETICA

Per prima cosa parliamo di vocali:  
all'italiano sono tali e quali

fin negli accenti gravi ed acuti.

**J** [gei] come in Jonio, se siete avveduti.

Carcoforo ha un punto sotto un' **O**  
Che gli dà il suono del francese *eau*.

Come i Somali attuali io farò  
E come loro **oo** scriverò.

Un punto mette pur sotto la **esse**  
Per chi la "rosa" pronunciar volesse

Non vedo z[eta] nel suo dizionario  
E **zeta** usar non pare arbitrario.

**H**[acca] andrà sempre aspirata  
e **K**[appa] inglese va pronunciata.

**Kh**[kappa acca] a **ch**[ci acca] tedesca è uguale  
**W** [vidoppio] è l'inglese semivocale.

TS[ti esse] pel Carcoforo è come l'arabo  
Ma nel nuovo alfabeto non trovandola

Come lui trascriverla vorrei  
Il suon zeta di "pazzo" userei.

Gi e Ci come in Italia egli usa pure  
Usando l'H[acca] per renderle dure.

E il gruppo GN[gi-enne] a quanto pare  
Come in "ogni" si può pronunciare.

## STRUTTURA ELEMENTARE DELLA FRASE (Wikipedia)

Della frase *in primis* dir mi riserbo  
che il tipo è *SOV, soggetto, oggetto, verbo*.

Quest'ordine assai spesso vien cambiato  
Se qualche aspetto va enfatizzato:

E infatti se vuoi mettervi l'accento  
Al primo posto va un complemento.

Comunque resta certo che assai spesso  
Al primo posto un avverbio vien messo.

*Osserva infine che al determinante  
Il suo determinato sta davante.*

## SINTASSI: I CASI DEI NOMI (M)

Non ci son casi né declinazione

Il che è una grande soddisfazione:

Non desinenze, ma in luogo di quelle

Usa il senso, o pronome, o particelle.

Non c'è nulla che indichi il *soggetto*,  
ma in principio di frase lo metto.

Dopo il soggetto va il *predicato*.

Il *complemento oggetto* è indicato

Dal senso, e se viene enfatizzato

*Al primo posto in frase* è collocato.

Pane io mangiai

Mofo an 'uney

Scarpe essi cuciono

Kabàha ay tolaan

Uadaadka Qur'an aas ahriya

Il sacerdote il Corano egli legge, il sacerdote legge  
il Corano.

In ugual modo i *dativi* tu esprimi

*Nella frase li metti per primi.*

Uadaadka ualaah aa la siha

Al prete qualcosa ecco si dà

Ma per maggior chiarezza talor tu

*Davanti al verbo* vorrai metter **ku**

Libahi wahow warabihi **ku** yiri

Il leone egli la iena le disse

Il leone disse alla iena

(come fosse: il leone, la iena addisse; ma anche in italiano “ i soldati il campo circondarono”; e qui uno può notare che molti verbi greci, latini, italiani, iniziano con una preposizione, e la vera preposizione in fondo è ridondante)

Dalla regola che al determinante

Il suo determinato sta davante

Segue che è in seconda posizione

‘1 complemento di specificazione

E godi pure la soddisfazione

Che le parole non han variazione,

(il che somiglia un poco, caso strano,  
*a parte il “del” che manca, all’italiano).*

La mano dell’uomo

Ga’anta ninka

Il campo di Ahmed

Berta Ahmed

Poiché il passivo qui è inesistente  
*Non abbiám complemento di agente.*

### *Allontanamento e separazione*

La particella **ka** in posizione

al verbo innanzi, come il dativo **ku**  
metteremo. Ma **ku** userai tu

anche per luogo (a indicar moto e stato)  
e mezzo e modo, sempre collocato

La donna ritorna a casa  
Guriga wa **ku** naqeisa, nagta  
La casa ecco ci torna, la donna

Mininka **ku** nnaqa maio  
La casa a tornare non ho  
Non tornerò a casa.

Telefonka an warramoo haio  
Il telefono io per mezzo di parlare tengo  
Sto parlando col telefono

davanti al verbo, luogo ove pur stà  
per “con” di compagnia il breve **la**.

La gente che stava con Ahmed  
Dadka Ahmed **la** gogai

Del resto se il significato è chiaro  
Di particelle il Somalo è avaro.

Il *vocativo* ha molte espressioni  
Ch'esprimon di rispetto relazioni.

La più semplice è certamente **ar hoi**,  
che per uomo e per donna usar tu puoi.

## NOME

Il nome dicesi AUAG in somalo  
E cosa, persona o animale indica.

Come in italiano vien usato,  
proprio o comune è classificato.

Ma **nomi propri invero non esistono**  
Per lo più **sono mutuati dall'arabo**,

*Questo spiega come ancor oggi i nomi degli uomini importanti  
Somali sembrano nomi arabi.*

mentre gli indigeni usan per i nomi  
quelli che noi diremmo **soprannomi**

che da nomi comuni derivati  
sono scelti come i più appropriati.

**Àdafoo** (maschile), è "persona debole"  
**Isgòove** da "profumo" (ancor per maschio)

**Hélmi**, (maschil) vuol dire "intelligente":

È dall'arabo *alim* proveniente.

*àdde* da "bianco", *àd*, nome è maschile  
e *addéi* è l'analogo femminile.

*Mahéi*, vien da *màh*, "dolce", e significa  
(per le femmine) "dolce" o "piacevole".

*Dahaboo*, per donne, vuol dire "pregevole"  
E da *dahàb*, "oro", trae la sua origine.

*Caròn* per donne citerem per ultimo  
Vien da *caron* che "amuleto" significa.

## Nome Comune

Il nom comune vien classificato  
In collettivo, composto, derivato

Concreto e astratto: ognun deve far senza  
Un'identificante desinenza.

Esempi

Tra i *nomi concreti*, e qui non erro  
*Dagàh*, "pietra"; *nurio*, "calce"; *hirr*, "ferro"

*Bahàd* "sabbia"; *ghémber*, "sedia"; *ghet*, "albero"  
Ma *nahàriss*, "pietà"; *ghézi*, "coraggio"

Son *nomi astratti*, mentre *rèr*, "famiglia"

Con **déd**, “popolo”, il nome si piglia

Di *collettivo* come **hòla**, “gregge”

E **andugna**, “mondo”, qual “rogna” si legge.

*Composto* è **dét giàhlan**, che “amante” suona;  
**giahlan**, “piacevole”, e **det** vuol dir “persona” .

**ghét mos** vuol dir “banano”, e qui il “banano”  
è **mos**, mentre **ghet**, ciò che non è strano,

è l’ “albero”. **Rèngi àd**, “colore bianco”  
è la “biacca”. Ed or certo non manco

di esempi di *nomi derivati*

**bènlo** è “bugiardo”, e i più informati

noteranno che la “bugia” è **bèn**;

**lughè** “zoppo”, da **lugh**, “gamba”, provien.

## Genere del nome

Maschile e femminile son usati

Per gli animati e per gli inanimati.

Ma non c’è modo il sesso di capire:  
questo il nome da sol non lo può dire.

Maschi **nin** (uomo), **igàr** (figlio), **adòg** (padre)

Femmine **nag** (donna), con **auaàr** (madre)

E **ghéber** (figlia). Ne dirò ancor due  
**Loh** è la vacca, e **dibi** invece il bue.

In somalo i nomi d'*animali*  
Per maschi e femmine essendo eguali

Se il sesso si vuol specificato  
**Lab** (maschio) e **didigh** (femmina) va usato.

**Farass**, il cavallo; e **démer** l'asino  
Seguon naturalmente questa regola.

Quindi: **farass lab**, cavallo; **farass didigh**, cavalla  
**Démer lab**, asino; **démer didigh**, asina

## **Numeri del nome**

*Singular e plural* sono i due numeri,  
ma per far il plurale non c'è regola:

più che regole diamo indicazioni  
che pure serviranno qualche funzione.

Meccanismo strano si troverà  
Che i linguisti chiamano "*polarità*":

maschio o femmina un essere animato,  
**cambia sesso** se al plurale è usato.

Ci sono varie eccezioni: i *monosillabi*  
*Maschili* in pratica raddoppiano:

afaf, 'ol'ol, 'el'el sono i plurali  
di "bocche", "nemici", "pozzi" e tal quali,

al plurale rimangono maschili,  
"polarità" non li fa femminili.

Ma già da tempo anche i monosillabi  
Una -o al plurale preferiscono

Esempio:

bul, capanna; plurale: bulo, villaggio

nin, uomo; plurale nimo.

(I) Il *maschil* che singular va in *vocale*  
Aggiunge -a per formare il plurale

E quindi dibi, "bue", plurale dibia

E abti, "zio", al plurale è abtia.

Se un maschil finisce in *consonante*  
Una -a al plural tu aggiungi trionfante

Modernamente (M) in questo caso la terminazione plurale  
preferita è -o

Ma se in -n[enne] finisce il singolare  
Plurale in -ma/-mo è il modo regolare

Ni(n)-ma da nin, "uomo", è il plurale,  
e quasi sempre la regola vale.

Se il singolare è in a o i, il plural

Si fa aggiungendo la sillaba **-iàl**.

Or **gari**, “carro”, farà **gari-iàl**,  
e **meza-iàl** di “tavola” è il plural.

(II) Se un *femminil* finisce in consonante  
Un’ **oo** al plurale aggiungi trionfante

**Ghébér** “ragazza”, plurale è **ghebéroo**,  
e **dàgner**, “scimmia”, diventa **dagneroo**.

Se un nome al singolar finisce in **-o**  
Al plurale **-scin** gli aggiungerò.

**Maroo**, “vestito”, farà **maroo-scin**  
E **doro**, “pollo”, farà **doro-scin**

E terminando con parola bella  
**Éloo**, **éloo-scin** vuol dire “gazzella”.

L’avveduto lettore avrà notato qualche incoerenza  
tra le regole, ma il somalo del 1905 era ancora in  
uno stato più fluido del presente.

## DELL’ARTICOLO

L’articolo deve stare al suo posto,  
ed in somalo è sempre posposto.

**-a, -i, -u** è un determinativo  
E **-o** soltanto indeterminativo.

-a come forma normale è usato

-i s'usa se se ne è già parlato

In Benadir diremo in quanto a -u  
Che si usa in Darod, e qui non più.

Può esser solo oppur gli sta davanti  
una di queste sei consonanti:

K[cappa], G[gi], Acca con nomi maschili;  
e T[ti], D[di] e sci con i femminili

(le stesse tre consonanti tal quali  
S'applican pure ai nom d'animali).

Uarka è l'"agnello", capra è "erida"  
"Abki " il nonno; la moglie sua fida,

La" nonna", auotada devi dire  
Unugga il bimbo, e se non vuoi fallire

Unugta la "bimba", ualascia la "sorella"  
Ualalka il "fratello" maschio di quella.

Nota che se in L[el] un femminil termina  
La L [el] diventa sci pria dell'articolo,

e qui il, "occhio", è l'eccezione:  
può far isciaa o indaa in conclusione.

G[gi] articolo si adopera così  
Con nome terminante in i o in G[i]

E qui due esempi fare si ponno,  
**adogga** il padre e **abtiga** il nonno

Così il Carcoforo. Ma poco sopra ha detto che abti  
è lo zio.

**H** [acca] s'usa invece in modo eguale  
Con i nomi in **h** [acca] o in **a** vocale.

**Libaha** il "leone", **dukhha** l'"anziano"  
**Danuaha** lo "sciacallo".

Non sia strano

Se ancora nei nomi femminili  
**L** [el] final va in **-sci** come nei maschili (??)

"lumaca" dunque dicesi **hèngélél**  
"la lumaca", **hèngéléscia** dire è bel.

Nei femminili hai **D**[di] pria dell'articolo  
Se in **d**[di] o se in *vocale* terminano,

(come **auotada**, un esempio già dato  
Che di "la nonna" ha significato)

ma in general coi nomi in consonante  
**T**[ti] porrai all'articolo davante.

**Nagta** è la "donna", e con questo finiamo  
E gli esseri animati concludiamo.

Pei nomi di cosa val quel che si scrisse,  
che tu non troverai regole fisse,

talvolta le regole che abbiam date  
s'usano e son talvolta tralasciate

ma si può dir che i nomi in **a i u**  
la consonante non la voglion più.

Dunque pei nomi maschili gli articoli  
Determinativi possiam dividere

In **ka ki ku, ga ghi gu, ha hi hu**  
Pei nomi maschili e **ta ti tu**

**Da di du, scia sci sciu** per le femmine.  
Ma ka ki, ta, ti *premessi* diventano

**Aggettivi dimostrativi.** Fan  
Tal opra ad esempio **ki mantan**

Che è “quello d’oggi”, e **ti sciali**  
Ch’è “quel di ieri” in modi eguali.

Ma per gli aggettivi numerali  
**Ki** è premesso per renderli ordinali

“Il primo” è allor **ki kor** o **ki dambei**.  
Per” il secondo” di’ **ki lammad** e ci sei.

## DELL’AGGETTIVO

Serve ad indicare l’aggettivo  
La qualità del nome. E’ indicativo

O può essere qualificativo.  
E questo a sua volta positivo

Comparativo o superlativo.

(I) Se è sol **positivo** l'aggettivo

*Esso indica semplicemente*

*La qualità del nome e fedelmente*

*Lo segue.* Esempi: **faras-ka àd** sta

Per "il caval bianco" e **nag-ta coràh**

È "la donna bella"; **cof-too ghézi**

È "l'uom coraggioso". Più sorpresi

Siamo dal caso de "il bimbo cattivo",

**unug-ga ferit màhin**, lungo aggettivo.

**Unugga ferit mahin** significa "il bimbo non è buono"

(II) Il **comparativo** può esser d'uguaglianza di maggioranza o di minoranza.

Per *l'uguaglianza* or bene tu mi odi

dopo aggettivo **is-ku-al** è un dei modi

l'altro è tra i nomi **sidi** inserire.

Così gli esempi noi possiam seguire.

I nostri campi sono egualmente belli

**Bèr-tagna coràh-dis is-ku-al uaie**

(per la mnemonica noto che is-ku-al è simile ad equal)

Il mio campo è bello quanto il tuo  
Bèr-téi sidi ber-tada ua coràh

Per la *maggioranza* tutto si fa  
All'aggettivo premettendo ka.

Mohammed è più buono di Mabruk  
Mohammed jò Mabruk, kan ua ka ferit  
Trad. Letterale (che non mi pare funzioni):  
Di Mohammed e Mabruk, questo è il più buono

Il comparativo di *minoranza*  
Si forma come quello d'uguaglianza

Sol differisce in quanto il verbo usato  
Al negativo viene coniugato.

Il tuo cavallo è meno alto del mio  
Faras-kada sidi faras-kéiga u ma dèr  
(ma significa "non è")

Se vuoi avere il *superlativo*  
Badan o ànun aggiungi all'aggettivo,

sol che allo stesso posto non stan  
premetti ànun, posponi badan.

"Quell'albero è altissimo"  
Ghèt-kas uà dèr badan  
Oppure: ghèt-kas anun a dèr

“Questa casa è bellissima”

Minim-kas uà corah badan direi minin-kan  
(kas , come si vedrà, è “quella”, kan è “questo”)  
Oppure: minin-kan ànun a coràh

“Quel ragazzo è bruttissimo”

Igar-tas uaà hùn badan direi Igar-kas (tas è  
femminile)  
Igar-tas ànun a hùn

## AGGETTIVI INDICATIVI O PRONOMI DIMOSTRATIVI

In questa classe molto general  
Per primi tratteremo i numeral,

segundo poi con i dimostrativi  
e poi ancora con i possessivi.

Trattando infine gli indefiniti  
Aggettivi e pronom saran finiti.

### Aggettivi Numerali

Anzitutto tra i vari numerali  
Abbiamo quelli detti cardinali

1	khòo
2	lamma

3	séd <sup>da</sup>
4	àffar
5	sciàn
6	leh
7	todoua
8	sièd
9	sagàl
10	tummun
11 (etc)	Tummun iò/i khò
20	làvatan
21 (etc)	Làvatan iò/i khò
30	sòddoon
40	àffartan
50	khòntoon
60	lehèdon
70	todouatan
80	sièdon
90	sagàsciam
100	bokhool
1000	kun

Kho lamma sé<sup>da</sup> son “uno due tre”

“Quattro cinque sei”, àffar scian leh

todoua “sette”, sièd “otto” e sagal  
“nove”. Tummun “dieci” per noi è final,

ma bokhol “cento”, kun “mille” aggiungiamo,  
e questa lista sul serio finiamo.

I numerali elencati son semplici  
Ma quelli che vengon dopo undici

E quelli che nelle decine sarebbero  
Sono composti, e formati da due semplici

Congiunti dalla congiunzione iò  
Che nel discorso ad i ridur si può.

Tummun iò/i lamma, “dodici”  
Soddoon i scian , “trentacinque”  
àffartan i lèh, “quarantasei”

Per le frazioni non ci sono termini  
*Sulla costa* si usan quelli arabi.

Ne vien che nus vuol dire “ la metà”  
E tùlut “un terzo” indicherà

Robou sta “un quarto” ad indicare  
Tsumun se di “un ottavo” vuoi parlare.

*All'interno* invece mèl è parte  
E tu dovrai usarlo con arte

“Una metà” - **lamma mèl ka mèl** - (di) due  
parti una parte

“Un terzo” - **sedda mèl ka mèl** - (di) tre parti  
una parte

“Un quarto” - **àffar mèl ka mèl** - (di) quattro  
parti una parte.

Eccetera.

## **Numeri ordinali**

Se aggiungiamo **-ad** ai cardinali

Otteniamo i numeri ordinali

Eccezione è “il primo” che direi

Già vedemmo: **ki hor** o **ki dambei**.

Secondo: **lammad**

Terzo: **seddad**

Quarto: **affarad**

Quinto: **scianad**

Sesto: **lèhad**

Eccetera

## **Numeri moltiplicativi o ripetitivi**

Se “quante volte” vogliamo indicare

Le forme **gor**, **navar**, **kol** possiamo usare.

Esempi:

“quante volte”: **mèkha kol**

“una seconda volta”: **navar lammad**

“due volte”: **lamma gor**

## Aggettivi e pronomi dimostrativi

Dimostrativi troveremo qui

Sei forme: **an, as, uan, uas**, e poi **i, ui**.

Ciò che segue è piuttosto simile

A quanto noi dicemmo dell'articolo.

*Vengono usati con sei consonanti*

*Che metteremo a loro davanti*

Per i *maschili* **K**[kappa], **H**[acca], **G**[gi]

Per i *femminili* **T**[ti], **D**[di] e **Sci**.

Consideriamo separatamente

Aggettivi e pronomi utilmente .

**Pronomi:** “Questo” maschile è **kan**

E “questa” femminile invece è **tan**

“Quello” maschile viene detto **kas**

E il femminile “quella” è **tas**

*I maschili e femminili plurali*

**Han kuan e kuas**, per entrambi eguali.

Se ho ben capito si possono usare

Per tutto quel che si può indicare

Mentre per ciò ch'è remoto di qui  
In ugual modo usiam **ki ti kui**

“Questo è mio agente”

**Kan ua uakil kéi**

**Kas ua ader kéi**

“Quello è mio zio

**Tan ua aulasc-éi** (o forse ualasc-ei?)

“Questa è mia sorella”

**Tas ua auartei**

“Quella è mia madre”

**Kuan ua roti-éighi**

“Questi sono i miei cammelli”

**Kuas ua dibi-eighi**

“Quelli sono i miei buoi”

Si noti ora la distanza in tempo, luogo e discorso,  
che preferisce il dimostrativo in i

**Ki mantan uà héli**

“Quello di oggi l’ho trovato “

**Ti sciaali ma imanin**

“Quella di ieri non è venuta”

**Kui subuhi uà dùnten**

“Quelli o quelle di stamani sono fuggiti/e”

Prima ancor che abbiamo affrontata  
La coniugazion, si sarà notata

Ua, particella che spesso supplisce  
A modi e tempi, né li definisce.

### Aggettivi dimostrativi (M)

Più complesso è formare gli aggettivi,  
che i pronomi dimostrativi.

La regola è che il nome articolato  
Dell'ultima vocale va amputato

Mentre si mantiene la consonante  
Che a quella vocale sta davante.

Infin le desinenze aggiunte van  
-as per "quello", e per "questo", -an.

Esempi:

nome	Traduzione	articolato	Questo/a/pl	Quello/a/pl
nin	uomo	ninka	ninkan	ninkas
Niman	uomini	nimanka	nimankan	nimankas
libah	leone	libaha	libahan	libahas
libahia	leoni	libahiada	libahiadan	libahiadas

ratti	cammello	rattiga	rattigan	rattigas
nag	donna	nagta	nagtan	nagtas
nagoo	donne	nagaha	nagahan	nagahas
sana	anno	sanada	sanadan	sanadas
sanaial	anni	sanaialka	sanaialkan	sanaialkas
hal	cammella	hascia	hascian	hascias
'askar	soldati	'askarta	'askartan	'askarta

In conclusione la consonante  
L'articolo decide, ch'era innante,

E solo in questo senso **K[appa]**, **acca**, **g[i]**  
Sono usate insieme a **t[i]**, **d[i]**, **sci**.

Dimostrativo neutro aggiungerò:  
**wahan** e **wahas** voglion dire "ciò".

E, noterà ogni cervello fino,  
**wahas** è un "ciò" lontan, **wahan** vicino.

### Aggettivi e pronomi possessivi.

**Aggettivi:** **ei**, "mio"; **ad**, "tuo"; **iss**, "suo"

**Pronomi:** **eiga**, **ada**, **issa** "il suo

Di lui", mentre **èda** è il "suo di lei".

E solo **éighi** indica "i miei".

**Aggettivi plural:** agn, ign, od – loro

**Pronomi** agna, igna oda - il loro.

*Come si vede tutti incominciano*

*Con vocali, che si fan precedere*

*Da consonanti secondo le regole*

*Viste a partire dagli articoli.*

Unug-gh-ei, "il mio bambino"

Unug-gh-eighi, "i miei bambini"

Auart-ada, "la tua mamma"

Ualal-k-issa, "il suo fratello"

Ualal-k-éighi, "i miei fratelli"

Eri-d-agna, "le nostre capre"

Kitab-k-igna, "il vostro libro"

Minin-k-oda, "la loro casa".

*Val la regola quasi generale (M)*

*Che il possessivo vien dopo il plurale.*

**Aggettivi e pronomi indefiniti.**

Mid-khoo, cof-too "qualcuno, uno" indica

Lammadoda "ambedue" significa

"altro" è kalè, "quest'altro" è kan kalè

e per "un altro" è meglio mid kalè

damman è "tutto", "niente" è uahbah

“chiunque” **nin-ualba** o **cof-ualba**

se vuoi dire “alquanto” dici **tùran**  
ma se dir “troppo” vuoi dici **badan**

di **inte** il senso a “ove, dove” è eguale  
**kisto** è “poco”, **sidiss** tale quale;

**kis-tis** traduce ben “stesso, medesimo”  
**naf-tis** lui “stesso” e “ogni” **ualba** indica

finalmente **uaie** “quale” vuol dire.  
Ce ne son altri, ma qui vo’ finire.

## PRONOMI PERSONALI

Non abbiám da far compito enorme:  
i pronomi personal sono in *due forme*

la prima a fare da *soggetto* è usata,  
l’altra per *complemento* è adottata.

### **Pronomi personali soggetti.**

Il soggetto si scrive lungo breve  
E impararne gli usi ben si deve.

**àniga, àdiga** per “io e tu” stanno  
**an** e **ad** lor abbreviate danno;

ùssuga è “ lui e lei”, u forma breve  
che un proprio femminil ida riceve.

Ùnunca è “noi”, ùdunca è “voi”,  
che abbreviate nu e din son poi,

mentre alla *terza persona plurale*  
ùcan ed a son la forma normale.

“Io vado a cavallo”  
àniga farass uà còrah

“noi andiamo a Merca”  
ununca Merca uà bahéna

ùcan Àmar uà ima dontan  
“essi verranno a Mogadiscio”

Si noti come in questi esempi le preposizioni di mezzo col cavallo, di moto a luogo a Merca o Mogadiscio (la quale è chiamata ‘Amar, la città) sono assenti, perché è ovvio che sono io che vado in città o a cavallo, e non viceversa. In più i soggetti sono primi nella proposizione. E ancora si noti l’onnipresente (quasi) ua.

### **Pronomi personali complementi.**

*Forma seconda:* i son “ io/me/mi “

E poi k[kappa]/ ku stan per “tu/te/ti”

U è “colui”, ma “colei” è assente  
Na per “noi/ci/ne” invece è presente

Mentre manca la seconda persona  
In terza u per “ loro o color” suona.

Àniga bacscisc uà ku sia, alkho hàmali i uàh  
“Io ti dò una mancia (regalo), chiamami un  
facchino”.

Cofidèida i ken  
“Portami il mio cappello”

Fundi u bah, surualkan u ghèi  
“Vai dal sarto, portagli questi pantaloni”

Calamka i duadka i kèn, sàs àniga ànscioo uàn  
diga dona  
“Portami la penna e il calamaio, così io scriverò la  
lettera”

Ènta ku fédisso, uàn uaramena  
“Siediti qui, parliamo”.

#### TAVOLA RIASSUNTIVA dei PRONOMI PERSONALI

Persona	Prima forma lunga	Prima forma breve	Seconda forma	Significati della II forma
I sing	àniga	an	i	Io, me, mi
II sing	àdiga	ad	Ka, ku	Tu, te, ti

III sing, m	ùssuga	a	u	Lui, colui, gli
III sing, f		ida		(Lei, colei) le
I pl	ùnunca	nu	na	Noi, ci, ne
II pl	ìdinca	din		Voi, vi, ve
III pl	ùcan	a	u	Loro, coloro

La prima forma breve si userà

Sola o seguente a **ua, ba, ia**.

Ne otteniam **uàan, uàad, baan...**

Che a coniugare i verbi si useran:

**uàan gada:** "io vendo"

**uàad gadesa:** "tu vendi"

**uàa gada:** "lui vende"

**uàan (? Direi uàanu) gadena :** "noi vendiamo"

**uàad (? Direi uàadin) gadesin:** voi vendete

**uàà (? Direi uàu) gadaan:** essi vendono

(non chiaro: vedrei piuttosto uàanu gadena, uàadin gadesin, uàu gadan))

Ci sono in somalo anche **uà, ba, ià**

Che nel discorso ognuno userà,

Ma confonderle mai bisognerà

Coi pronomi di terza **uàa, bàa, iàa**.

**Uà** accentua il verbo **affermativo**

**Bà** accentua il verbo **negativo**

**Uà** precede il verbo, **bà** lo seguita;  
e non di rado il verbo omettesi.

**Àdiga uà hùntai**

“Tu sei brutto”

**Figgirkàn àdiga maad bahàdid bà?**

“Questa mattina tu non sei andato?”.

Ultima **ià**, si faccia attenzione  
Vien sol usata qual interiezione

Molto generale e per suo mezzo  
S’esprime pur meraviglia e disprezzo.

**Uar ià**

“Oh!”

**Ià! Ià!** (usato in senso di meraviglia e disprezzo).

## **DEI PRONOMI RIFLESSI**

**Iss** traduce il pronome riflesso

E **naft-iss** starà per lui stesso

Ma questo **iss** che significa stesso  
Del possessivo **iss** appare lo stesso

E quindi occorre fare attenzione  
Per evitare facil confusione.

Iss doro

“Guardarsi (da un pericolo)”

Iss guboo

“Abbruciarsi”

Iss dumoo

“Perdersi”

Nel discorso spesso si vedrà

Iss seguito da particella ka

Iss ka tag

“Vattene”

Iss ka oog

“credersi”

Un riflessivo semplice però

Può contentarsi del suffisso soo.

Buhsoo,

“riempiti”

dafsoo

“lasciati”

## PRONOMI INTERROGATIVI

Gli interrogativi non sono un guaio

Per chieder “chi? quale? “ Si chiede **uaio**

**Mahai** invece è “come? In quale modo?”

**Sidè** chiede meglio “in questo modo?”

## IL VERBO

Il verbo somalo ha l’abitual funzione  
E del soggetto esprime stato o azione.

Modi: (i) imperativo e (ii) indicativo  
E col (iii) condizionale (iv) il soggiuntivo.

Non c’è modo infinito: funziona  
L’imperativo, seconda persona

Singular, che nella coniugazione  
Di radicale svolge la funzione.

**Gid**, “tira”; **gifoo**, “dormi”; **abùr** “semina”.

I verbi coniugati esser possono

Tanto nella forma *affermativa*  
Quanto *interrogativa* o *negativa*.

*Della radical le terminazioni*  
*Definiscono tre coniugazioni*

I) Prima: verbi che in consonante terminano:

**Dar** giura; **macal** ascolta; **daf** lascia.

II) Seconda: per i verbi in **-au /oo**:

“immagina” **mudoo**, mentre **cassoo**

vuol dir “conosci” e **nepsoo** “riposati”.

II) Terza: per i verbi che con **-i** terminano.

Ma la terza non sembra essenziale:

essa inserisce tra la radicale

e della prima la giusta desinenza

un'altra i, della qual la presenza

non è molto sonora certamente.

Ma seguiamo il modello fedelmente.

**Ghéddi**,” capovolgi” e **subi**,” fai”

E **gibi** “rompi”.

Subito avrai

**La seconda persona, ma plurale**

**Dell'imperativo.** Non farai male

Se aggiungi alla seconda singolare

Della *prima* **-a**, ma **oo/ au** amputare

Nella *seconda* devi e aggiunger **-ada**,

**luloo**, ad esempio, diventa **lulada**.

Alla *terza* invece di **-a** aggiungi **-ia**:

c'è un'altra **i**, come dicevo pria.

### I coniugazione

**Fur:** "apri", **fura:** "aprite"

**Daf:** "lascia", **dafa:** "lasciate"

**Cor:** "Sali", **cora:** "salite"

### II coniugazione

**Luloo:**"scuoti", **lulada:**"scuotete"

**Nepsoo:**" respira", **nepsada:** "respirate"

**Cabsoo:**"afferra", **càbsada:** "afferrate"

**Tirsoo:** "conta", **tìrsada:**"contate".

### III coniugazione

**Gioogi:** "alza", **gioogi-i-a:**"alzate"

**Ghéi:**" porta", **ghei-i-a:**" portate"

**Ghéddi:** "capovolgi", **ghéddi-i-a:** "capovolgete"

## CONIUGAZIONE

"Vendi", **gad**; "vesti", **tapsoo**; e "porta", **ghei**

Noi useremo come tre modei.

## MODO IMPERATIVO

### Imperativo presente

<b>gad</b>	<b>tapsoo</b>	<b>ghei</b>
<b>A gadoo</b>	<b>A tapsoo o tapsadoo</b>	<b>A ghei-i-oo</b>

An gad-noo	An taps-anoo	An ghei-i-noo
gada	Tapsa o tapsada	Ghei-i-a
A gadan	A tapsan	A ghei-ian

Qui vedi l'imperativo presente  
La "legge della i" seguir fedelmente

## MODO INDICATIVO

### Indicativo presente ("io vendo")

Gad (vendi!)	Tapso (vesti!)	Ghei (porta!)
Uàn gad-a	Uàn taps-a	Uàn ghéi-i-a
Uàd gad-èsa	Uàd taps-ata O taps-ésa	Uàd ghéi-i-esa
Uà gad-a	Uà taps-a	Uà ghéi-i-a
Uàn gad-ena	Uàn taps-éna O taps-ana	Uàn ghéi-i-éna
Uàd gad-ésin	Uàd taps-aten O taps-ésin	Uàd ghéi-i-ésin
Uà gad-an	Uà taps-an	Uà ghéi-i-an

Ma in precedenza il medesimo autore ha detto che i pronomi non sono uàn, uàd, uà, ma uàan, uàad, uàa rispettivamente. Qui sembrano essere la stessa cosa.

### Indicativo Imperfetto (“io vendevo”)

gad	tapso	ghei
Uàn gad-ai	Uàn taps-ai	Uàn ghéi-i-ai
Uàd gad-éisa	Uàd taps-éisa	Uàd ghéi-i-eisa
Uà gad-ai	Uà taps-ai	Uà ghéi-i-ai
Uàn gad-éina	Uàn taps-éina	Uàn ghéi-i-éina
Uàd gad-éisin	Uàd taps-éisin	Uàd ghéi-i-éisin
Uà gad-aian	Uà taps-aian	Uà ghéi-i-aian

Per questo indicativo imperfetto  
Un suggerimento è presto detto:

di una **-i-** non si può fare senza  
come *seconda nella desinenza*

*del presente*, sia finale o no.

**Seconda sempre l’inserirò.**

### Indicativo Passato (“io ho venduto”)

gad	tapso	ghei
Uàn gad-i	Uàn taps-i	Uàn ghéi-i

Uàd gad-tid	Uàd taps-atid	Uàd ghéi-tid
Uà gad-i	Uà taps-i	Uà ghéi-i
Uàn gad-nin	Uàn taps-anin	Uàn ghéi-nin
Uàd gad-tèn	Uàd taps-atèn	Uàd ghéi-tèn
Uà gad-èèn	Uà taps-èèn	Uà ghéi-èèn

Per il passato c'è poco da fare  
Nuove desinenze occorre imparare

Le desinenze suonano così  
.i, -tid-, -i; -nin, -tèn, -èèn. Son tutte qui.

Quanto al verbo è abbastanza banale  
S'usa una *forma participiale*

La quale sempre termina in **-i**  
(anche i temi in vocale fan così).

**Indicativo trapassato** ("io avevo venduto"): tempo composto in cui si  
coniuga l'ausiliare **girri**

Gad - gadi	Tapso - tapsi	Ghei - ghéii
Uàn gadi girri	Uàn tapsi girri	Uàn gheii girri
Uàd gadi girtid	Uàd tapsi girtid	Uàd gheii girtid
Uà gadi girri	Uà tapsi girri	Uà gheii girri
Uàn gadi girni	Uàn tapsi girni	Uàn gheii girni
Uàd gadi girtèn	Uàd tapsi girtèn	Uàd gheii girtèn

Uà gadi giran	Uà tapsi girtèn (? giran)	Uà gheii girtèn (?giran)
---------------	---------------------------	--------------------------

**Indicativo Futuro** (“io venderò”): tempo composto in cui si coniuga l’ausiliare **dona**

<b>gad</b>	<b>tapso</b>	<b>ghei</b>
Uàn gadi dona	Uàn tapsi dona	Uàn ghéi dona
Uàd gadi donta	Uàd tapsi donta	Uàd ghéi donta
Uà gadi dona	Uà tapsi dona	Uà ghéi dona
Uàn gadi donna	Uàn tapsi donna	Uàn ghéi donna
Uàd gadi dontid	Uàd tapsi dontid	Uàd ghéi dontid
Uà gadi donan	Uà tapsi donan	Uà ghéi donan

Questo futuro in ogni persona

Uso farà dell’ausiliare **dona**:

Anche qui c’è poco da fare

Le desinenze occorre imparare.

## MODO CONGIUNTIVO

**Congiuntivo presente** (“che io venda”): essenzialmente la differenza è la congiunzione **ini**, innanzi al pronome

<b>gad</b>	<b>tapso</b>	<b>ghei</b>
Ini an <b>gad-oo</b>	Ini an <b>taps-oo</b>	Ini an <b>ghéi-i-oo</b>
Ini ad gad-esa	Ini ad tapsato/tapsesa	Ini ad ghéi-i-esa

Ini as gad-a	Ini as tapsa	Ini as ghéi-i-a
Ini an gad-éna	Ini an tapsano/taps-éna	Ini an ghéi-i-ena
Ini ad gad-ésin	Ini ad tps-atin/taps-ésin	Ini ad ghéi-i-ésin
Ini a gad-an	Ini a taps-an	Ini a ghéi-i-an

Fatta eccezion per la prima persona

Come l'indicativo il modo suona:

la differenza è che si prepone

**ini**, appropriata congiunzione.

**Congiuntivo Imperfetto** “che io vendessi”, congiunzione **ini**, desinenze simili all'imperfetto

<b>gad</b>	<b>tapso</b>	<b>ghei</b>
Ini an gad-ai	Ini an taps-ai	Ini an ghéi-i-ai
Ini ad gad-éisi	Ini ad taps-eisi	Ini ad ghéi-i-eisi
Ini as gad-ai	Ini as taps-ai	Ini as ghéi-i-ai
Ini an gad-éni	Ini an taps-éni	Ini an ghéi-i-éni
Ini ad gad-ésin	Ini ad taps-ésin	Ini ad ghéi-i-ésin
Ini a gad-aian	Ini a taps-aian	Ini a ghéi-i-aian

## MODO CONDIZIONALE

Una sola forma “io venderei”, con senso di presente-imperfetto-futuro. Si coniuga l’ausiliare **lah-a**

<b>Gad - gadi</b>	<b>Tapso - tapsi</b>	<b>Ghei - ghéii</b>
Uàn gadi laha	Uàn tapsi laha	Uàn ghéi laha
Uàd gadi lahid	Uàd tapsi lahid	Uàd ghéi lahid
Uà gadi laha	Uà tapsi laha	Uà ghéi laha
Uàn gadi lahna	Uàn tapsi lahna	Uàn ghéi lahna
Uàd gadi lahdid	Uàd tapsi lahdid	Uàd ghéi lahdid
Uà gadi lahan	Uà tapsi lahan	Uà ghéi lahan

Se vuoi coniugar il condizionale

Impara **lah-a**, e il resto è banale.

### Forma Interrogativa.

Se il verbo interrogativo vuoi fare

Davanti al verbo **ma** devi piazzare.

Àniga **ma** cora? Io monto?

Àniga **ma** coraia? Montavo?

Àniga **ma** corin? Io ho montato?

Àniga **ma** cori girrin? Io avevo montato?

Àniga **ma** cori donnan? Io monterò?

Àniga **ma** cori laha? Io **non** monterei?

Confesso che questi esempi non mi entusiasmano.  
Molte forme segnate in rosso sono diverse da  
quelle elencate nei paradigmi della coniugazione  
della forma affermativa.

E dagli esempi si sarà notato  
Che il pronome in forma lunga è dato.

(Aniga per uan, adiga per uad etc.)

### **Forma negativa.**

Se invece il negativo tu vuoi fa?  
prima del verbo metti **ma, an, ha**.

**Ma** viene usata per il negativo  
Al condizional e all'indicativo

Àniga **ma** gado, io non vendo  
Àdiga **ma** gattid, tu non vendi (non hai  
venduto?)  
Àniga ma gadaio, io non vendevo  
Àdiga ma gadeisid, tu non vendevi  
Àniga ma dubin e dubi mahin, io non ho venduto

Anche questi esempi sono oscuri.

Se il soggiuntivo negare vogliamo  
La particella **an** usar dobbiamo.

inian an tapsoo, che io non vesta  
Inian an tapsanin, che noi non vestiamo  
Inian an tapsaioo, che io non vestissi

Esempi dubbi in quanto non si capisce se lo **an** negativo sia il primo o il secondo. Propendo per il secondo.

Le seconde persone imperativo  
Voglion **ha** premesso pel negativo

**Ha gadin**, non vendi (letteralmente non vendere)  
**Ha gadinina**, non vendete.

Tutti questi esempi sembrano scelti ad arte per confondere le idee.

Ma per render i verbi negativi  
Hai anche ausiliari difettivi

**uaio e maio**. Regola non si dà.  
Ne parleremo ancor un po' più in là.

## VERBI IRREGOLARI

### 1. Coniugazione

Di irregolarità cause più semplici  
Sono i problemi cosiddetti eufonici.

Esempio (i): i verbi che in n[enne] terminano

Pria della desinenza in m [em] la cambiano

Esempio: **Uaran**, parla (forma indefinita di parlare)

**Uan uaramma** io parlo

Invece i verbi che in g[gi] terminano

Pria della desinenza, h [acca] aggiungono

Esempio: deg, scendi/scendere

Uad déghésa, tu scendi / voi scendete

Uan déghéna, noi scendiamo

In questo caso la h va aspirata.

Ma tra lor ci son pure quei che mutano

G[gi] in k[kappa] e poi la desinenza prendono.

Esempio: arag , guarda/guardare

Uan arka, io guardo

Uan arkena, noi guardiamo

Mentre i verbi che in l[elle] terminano

Pria della desinenza in sci la mutano

Esempi : giahl, ama

Uàn giascia o giahlla, io amo

Nei verbi in consonante spesso l'ultima

Vocal del tema cade quando coniughi:

Daremo ora due esempi evidenti

Che son koosol ridi, e màcal senti:

### Imperativo presente

<b>Màcal, ascolta/ senti</b>	<b>Koosol, ridi</b>
A maclo	A kosloo
An maclinoo	An koslinoo
macla	kosla
A maclan	A koslan

### Indicativo presente

<b>Màcal, ascolta/ senti</b>	<b>Koosol, ridi</b>
Uàn macla	Uàn kosla
Uàd macl-èsa	Uàd kosl-ésa
Uà macl-a	Uà kosl-a
Uàn macl-éna	Uàn kosl-éna
Uàd macl-ésin	Uàd kosl-ésin
Uà macl-an	Uà kosl-an

### Imperfetto

Uan maclaia, uan koslaia

### Passato

Uan macli, uan kosli

### Trapassato

Uan macli girri , uan kosli girri

Eccetera

In questa breve esposizione  
trovi della prima coniugazione

l'elenco delle irregolarità.  
Nessun'altra oltre a queste si ha.

## **Seconda coniugazione**

Verbi di seconda coniugazione  
Non mancano che alle seconde persone

Plurali, lasciano che senz'altro cada  
La prima a che ha in -ata o -ada

Esempi:

cassoo, intendi fa càssta invece di càssata, per intendete  
baroo, impara fa barta invece di bàrata, per imparate  
caboo, abbi fa càbta invece di càbata, per abbiate

Un esempio qui si può ritenere,  
importante perché è il verbo "avere".

### **Indicativo presente**

<b>Caboo, avere</b>
Uàn caba
Uàd cab-ta
Uà cab-a

Uàn cab-na
Uàd cab-ten
Uà cab-éhèn

### Terza coniugazione

Buone nuove in terza coniugazione:  
qui non troviam nessuna eccezione.

### VERBI AUSILIARI DIFETTIVI

**Maioo** (non essere) è un verbo ausiliare  
Come **uaioo** che vuol dir non trovare.

Sono ausiliar dei verbi negativi  
E sono anche verbi difettivi

Perché li trovi in qualche tempo usati,  
per qualche persona sol impiegati.

### DELLA PREPOSIZIONE

La nostra preposizione in somalo  
Non esiste e considerarsi debbono

(i) le particelle **ka** e **so** che s'adoperano  
Col verbo riflesso. Vedi l'esempio.

Iss ka soho

Vattene

Iss ka dambei

Avanzati

Iss ka tag

Vattene via

Cabsoo

Prendersi, afferrarsi

Gursoo

Sloggiarsene

In general ha la preposizione  
Davanti al verbo ha sua posizione

Davanti al nome no. Ma non è vano  
Ricordar che anche in italiano

Ed in latino succede: *componere*  
*Deponere, imponere, adponere*

Son solo quattro casi esemplari  
Di verbi che non sono affatto rari.

Preposizioni pure si considerano  
le particelle che si adoperano

**Con i nomi come per l'articolo.**

Amin-ka, oggidì; stanotte , scialai-too

## AVVERBIO

L'affermazione qui si tradurrà  
Con **ah**, sì; e **uah run**, in verità

**Àhi** è certo, **anun** “va ben così”.  
E per l'affermazion fermiamo qui.

In vece **mai** per no si userà  
E per dir niente si dice **uàh bàh**

Nel dubbio per dir se, **addi** dirai  
E **labda**, forse, pure userai.

### **Luogo.**

Dietro è **galal**, e **guddaga** è dentro  
**hor** invece è avanti, e **dahad** è entro

**Mescian**, qua, **mescias** colà diventa  
Costì è **entas**, mentre qui è **enta**

ma **dan** appresso, **der** è lontan  
ove è **inte** e vicino è **dan**.

### **Tempo**

Ora è **adda**, adesso è **adda alcan**  
Oggi è **beriga**, e può esser **màntan**

Dianzi è **addaio**, e come tutti san  
Sciaali è ieri, ier l'altro **sciaal mantan**

**Berri dain** tutti i dî, **berri** è doman,  
e **berri dambe** è dopodoman

quindi **eméncase**, e **cabadi** poi  
quando è **sciamma**? E diremo noi

che **abédèn** è mai, qualche volta è **khoo**  
sol una volta invece è **navar khoo**

## Quantità

Quanto è **mekha**, mentre poco è **kisto**  
Molto è **badàn**, come abbiàm già visto

Ancora è **uili**, e una parte è **mel khoo**  
Meno è **ka ièr**, e qui la fin porrò.

## CONGIUNZIONI

**Illesi**, **ama e mes** avversative:  
Però e ma. Direm dubitative

**Addì**, **se**, e **addì kalleh**, **se no**  
**Ha ahàto** è non importa, e invece **jò**

È l'importante congiunzione e

E poco meno val **an**, in cioè che,

Ma pria che di finir sia giunta l'ora  
Noi diremo che **na** vuol dire ancora.

## INTERIEZIONI

Ultime vengono le interiezion.

**Aroi – òi** di chiamare ha funzion;

**degh degh** è presto presto, e coraggio  
è detto **ghési**. Per un nuovo viaggio

**jalla docso** significa suvvia!

Eccolo indica, dicesi **uacan**

E il plurale eccoli è **ua cuan**

Come interroga ed è **ma?** che?

Per dir sta zitto dicesi **sciubde**

Meraviglia se **uaie** si dice

E abbiám finito. Siine felice.

## LISTA DI SWADESH PER IL SOMALO

Invece di un dizionario, che non è in mio potere compilare, aggiungo per riferimento la “lista di Swadesh per la lingua Somala”.

Lo scopo della lista, sviluppata negli anni 1940-50 dal linguista Morris Swadesh, era di “misurare in un modo oggettivo la distanza tra le lingue”. Idea geniale, qualche risultato sorprendente, qualcuno meno, lista assai discussa. La lista è comunque alla base della “glottocronologia”.

Io la introduco qui solo come dizionarietto elementare, che potrà in parte aiutare a comprendere le frasi che riporto in fine di questo manualetto. Il Carcoforo aveva invece compilato un dizionario per molti versi assai più esteso, ma nel quale mancano molte parole della lista di Swadesh.

Per il somalo, l’elenco è in cinque colonne.

- 1) La prima colonna dà il numero d’ordine di Swadesh.
- 2) La seconda e la quinta colonna danno la traduzione della parola in italiano ed inglese rispettivamente.
- 3) La terza colonna dà la traduzione del Carcoforo in dialetto Benadir con la sua trascrizione (praticamente si legge come in italiano).
- 4) La quarta colonna dà la traduzione in somalo moderno con la trascrizione ufficiale approvata nel 1972, per cui rimando a pag. 7.

Si vede subito che le parole riportate dal Carcoforo sono in maggioranza assai diverse da quelle del Somalo standard. In parte, ciò è dovuto alle diverse convenzioni ortografiche. Particolarmente fuorviante è la C (e talvolta la Q o la H), soprattutto iniziale, che rappresenta il “colpo di glottide”, che in prima approssimazione può essere ignorato. Per esempio, il sole, n.147, è scritto dal Carcoforo ORAH, e dall’elenco Swadesh originale QORRAX. La Q sostituisce il colpo di glottide gutturale, e la X è una H, che va sempre

pronunciata. In quanto alla doppia R , non è troppo importante. Quindi il Somalo moderno è equivalente a (Q) ORRAH, che è quasi la stessa parola riportata dal Carcoforo.

Ciò non toglie che molte differenze non ignorabili esistano e, ad esempio nelle finali dei verbi, indichino una diversa morfologia.

Tuttavia, quando fui in Somalia nel 1960, le parole che udii del dialetto Benadir erano ancora simili a quelle del Carcoforo, piuttosto che a quelle del Somalo Standard moderno, nella cui formazione prevalsero i dialetti settentrionali. Oso pensare che la situazione non sia cambiata, o, se vogliamo, che la lingua somala sia una lingua ancora in divenire, ma che la mia “grammatica breve” rifletta ancora decentemente il dialetto del Benadir, parlato a Mogadiscio.

Ad ogni modo, la mia grammatica breve non ha l'ardire di insegnare la lingua somala, ma solo quello di darne un'idea al lettore curioso di queste cose. Estranei astenersi.

Italiano	Somalo Carc.	Somalo moderno	Inglese
1 Io	aniga	aniga	I
2 tu, Lei (formale)	adiga	adiga	you (singular)
3 lui, egli	ussuga	asaga	he
4 noi		anaga	we
5 voi		idinka	you (plural)
6 loro, essi		ayaga	they
7 questo	kan	-kan	this
8 quello	kas	-kaas	that
9 qui, qua	enta	inta	here
10 là	entas, agga	xaggaas,yaa	there
11 chi	uaie?	kee	who
12 che		maxaa	what
13 dove	inte?	xaggee	where
14 quando	gorma? Sciamma?	markee	when
15 come	sidi	see	how
16 non		ma-	not
17 tutto	damantis	dan	all
18 molti		badan = molto	many
19 alcuni		xoogaa	some
20 pochi	poco=kisto	wax yer	few
21 altro	kalè	kale	other
22 uno	khoo	kow, hal	one
23 due	lamma	labo	two
24 tre	sédida	sadex	three
25 quattro	affar	afar	four
26 cinque	scian	shan	five
27 grande	uèn	weyn	big
28 lungo	dèr	dheer	long
29 largo	bilar	balaar	wide
30 spesso	giàf		thick
31 pesante	huluss	culeys	heavy
32 piccolo	ièr	yar	small
33 corto	gauàn	gaaban	short
34 stretto		ciriiri	narrow
35 sottile	cafif	caato	thin
36 donna	nag	naag	woman
37 uomo (maschio adulto)	nin	nin	man (adult male)
38 uomo (essere umano)		beni adam	man (human being)
39 bambino	unug	cunug	child
40 moglie	nag	naag	wife
41 marito	nin	nin	husband
42 madre	auar	hooyo	mother
43 padre	adoga	aabo	father

44	animale	hoola	xoolo	animal
45	pesce	mallai	malay	fish
46	uccello	scimber	shimbir	bird
47	cane	éi	ay	dog
48	pidocchio	hingirr	cinjir	louse
49	serpente	bàhel	mas	snake
50	verme	tari		worm
51	albero	ghét	geed	tree
52	foresta	dur	duur	forest
53	bastone		ul	stick
54	frutta	murah	miro, furuut	fruit
55	seme	abur	miro	seed
56	foglia	é lenta	caleen	leaf
57	radice	hidid		root
58	corteccia		qolfo	bark (of a tree)
59	fiore	fid	ubax	flower
60	erba	oohs	caws	grass
61	corda	eregh	xarig	rope
62	pelle	macar	jir	skin
63	carne	hilboo	hilib	meat
64	sangue	digg	diig	blood
65	osso	laff	laf	bone
66	grasso	andin	baruur	fat (noun)
67	uovo	uncun-ucun	ukun	egg
68	corno	ghés	gees	horn
69	coda	dib	seyn	tail
70	piuma	bàl	baal	feather
71	capelli	tin	timo	hair
72	testa	madàh	madax	head
73	orecchio	dégta	deg	ear
74	occhio	il	il	eye
75	naso	sàn	san	nose
76	bocca	af	af	mouth
77	dente	ilk	ilig	tooth
78	lingua	arab	carab	tongue (organ)
79	unghia	héggia	ciddi	finger nail
80	piede	sànt	cag	foot
81	gamba	lugh	lug	leg
82	ginocchio	gilib	jilib	knee
83	mano	gan	gacan	hand
84	ala		baal	wing
85	pancia	alol	calool	belly
86	intestino			guts
87	collo	looghoon	duun	neck
88	schiena	tun	dabar	back
89	petto		xabad	breast
90	cuore	galbi, roohoo	wadno, galb	heart

91	fegato	bèr	beer	liver
92	bere	dam, uaràu	cab	to drink
93	mangiare	on	cun	to eat
94	mordere	caninoo	qaniin	to bite
95	succhiare		nuug	to suck
96	sputare	tuf	tuf	to spit
97	vomitare	mantagoo	matag	to vomit
98	soffiare	nèfso	afuuf	to blow
99	respirare	nefso	neefsan	to breathe
100	ridere	dél	qosol	to laugh
101	vedere	déi	arkid	to see
102	udire, sentire	ddéghénso	maqlid	to hear
103	sapere	oogadoo	ogaan	to know
104	pensare	fikir	fakarid	to think
105	odorare, annusare	haraf	urin	to smell
106	temere	absoo	baqid or baqdin	to fear
107	dormire	gifoo urdoo, seghedoo	hurdo	to sleep
108	vivere		noolaan	to live
109	morire	dimioo	diman	to die
110	uccidere	dil	dilid	to kill
111	combattere	harbioo	dagaal	to fight
112	cacciare	ogaroo		to hunt
113	colpire	dau	ku dufan	to hit
114	tagliare	gooi	jari	to cut
115	dividere, separare	calogooi	qaybin	to split
116	pugnalare		toogan	to stab
117	graffiare	rifoo	xagan	to scratch
118	scavare	fagòo	qodid	to dig
119	nuotare	daualoo	dabaalan	to swim
120	volare	bubo	duulid	to fly
121	camminare	soh	socod	to walk
122	venire	immau	imaan	to come
123	distendersi		jiifsan	to lie (as in a bed)
124	sedere	fedìso	fariisan	to sit
125	stare in piedi		staagin	to stand
126	girare	uérég	leexan	to turn (intrans)
127	cadere	daah	daci	to fall
128	dare	sìoo	siin	to give
129	tenere	heli	hay	to hold
130	spremere	mir		to squeeze
131	strofinare		marin	to rub
132	lavare	dakho	dhiqid	to wash
133	asciugare		tirtirid	to wipe
134	tirare	gid	jiidid	to pull
135	spingere		riixi	to push
136	gettare	ghem	tuuris	to throw

137	legare	hir	xirid	to tie
138	cucire	tool	tolid	to sew
139	contare	tirsoo	tirin	to count
140	dire	sceg	sheegid	to say
141	cantare		heesid	to sing
142	giocare	dél	ciyaarid	to play
143	galleggiare			to float
144	fluire		soocan	to flow
145	gelare			to freeze
146	gonfiare	furoo	barar	to swell
147	sole	oràh	qorrax, cadceedeed	sun
148	luna	bilar	dayax	moon
149	stella	hiddig	xiddig	star
150	acqua	bìoo	biyo	water
151	pioggia	roob	roob	rain
152	fiume	ueb	webi	river
153	lago	uar uen		lake
154	mare	magnoo	bad	sea
155	sale	usboo	cusbo	salt
156	pietra	dagah	dagax	stone
157	sabbia	bahad		sand
158	polvere	auas	bus	dust
159	terra	dulca, arl	caro	earth
160	nuvola	sahab	daruur	cloud
161	nebbia	ariam		fog
162	cielo		cir, samo	sky
163	vento	hànfar	dabayl	wind
164	neve		baraf	snow
165	ghiaccio	baraf	baraf	ice
166	fumo	un	qiiq	smoke
167	fuoco	deb	dab	fire
168	ceneri	bembes (o dembes??)	danbas	ash
169	bruciare	gùb	gubid	to burn
170	strada	git	jid	road
171	montagna	bur	buur	mountain
172	rosso	ghédud	gaduud, casaan	red
173	verde	agarin	cagaar	green
174	giallo	asfar	huruud, jaale	yellow
175	bianco	aad	cadaan	white
176	nero	meddò	madow	black
177	notte		habeen	night
178	giorno	berig, liom	maalin	day
179	anno	sànnoo	sanad	year
180	caldo	hùr	dugsi	warm
181	freddo	dahan, kabob	qabow	cold
182	pieno	buho	buux	full

183	nuovo	ussub, gédid	cusayb	new
184	vecchio	dukh	duug	old
185	buono	férit	fiican	good
186	cattivo	feérit mahin, hugn	xun	bad
187	marcio	bolol	balal	rotten
188	sporco	uscuc	wasakh	dirty
189	dritto	tossan	toos	straight
190	rotondo			round
191	aguzzo, affilato			sharp (as a knife)
192	noioso (morbido ?)			dull (as a knife)
193	liscio			smooth
194	bagnato		qoyaan	wet
195	asciutto, secco	énghégh	qalaayl	dry
196	corretto		sax	correct
197	vicino	dòou	dhow	near
198	lontano	mèl der	fog	far
199	destra	midik	midig	right
200	sinistra	bidàh	bidix	left
201	a			at
202	in	dahad	dhex	in
203	con	iò	la	with
204	e	(iò)	iyo	and
205	se	mana, hadi	hadii	if
			li anna example or for instance somali means	
206	perché	sabab, mahaièli	tusaale	because
207	nome		magac	name

GRAMMATICA SEMPLIFICATA  
DEL SOMALO E DEL KI-SUAHILI

PARLATE NEL BENADIR  
ALL'INIZIO DEL XX SECOLO.

PARTE II  
ELEMENTI DI KI-SUAHILI PARLATO NEL SUD  
DELLA SOMALIA

DAL TESTO DI E. CARCOFORO, HOEPLI 1912  
VERSEGGIATO DA DE

## PRIMI ELEMENTI DI KI-SUAHILI

Che differenza c'è fra suahili e ki-suahili? In questo testo la differenza è solo metrica. Ma in sé, la parola suahili è una parola generica. Il prefisso ki- indica la "Lingua". Così, ki-ingereza è la lingua inglese. Altri suffissi indicano il popolo. Uno di tali prefissi è Ba, da cui Baluba, Bantù., che significano rispettivamente "il popolo Luba", "il popolo Ntu" (il popolo Zulù, invece, usa il prefisso Ama. Quindi abbiamo Ama-Zulu). Nel caso del ki-suahili, lingua vehicolare, suahili non indica un popolo suahili, ma significa "costiero". Quindi "lingua della costa", dell'Oceano Indiano. In realtà è parlato anche all'interno, fino al fiume Congo. Come si è detto, abbiamo a che fare con una lingua franca, che non ha una vera patria. Tuttavia essa è compresa nella zona indicata nella mappa sottostante, ed è parlata da un numero variamente stimato di indigeni, fino a 100 milioni.

Chi osservasse attentamente la mappa vedrebbe una stretta regione costiera che si estende verso Kismayo (in italiano Chisimaio), nella quale sarebbe tuttora parlato il swahili in Somalia.



*<https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/04/Swahili.svg>*

*By User:Slashme (Re-drawn from scratch on blank map) [GFDL*

*(<http://www.gnu.org/copyleft/fdl.html>) or CC-BY-SA-3.0 (<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>)], via Wikimedia Commons*

La grammatica scritta dal Carcoforo, e verseggiata da me, presumibilmente si riferisce a questa variante del ki-suahili (qual essa era nel 1905), ed è assai elementare. Secondo me al massimo potrà servire per spiegare l'impalcatura fondamentale della lingua e come base per sviluppi futuri.

L'ortografia ufficiale odierna, come per il Somalo, può essere desunta dall'apposita pagina del sito Omniglot in rete. Va comunque notato che

mentre il Somalo è una lingua scritta solo da meno di cinquant'anni (1972), il primo documento di ki-suahili, scritto in arabo, risale al 1711. Attualmente, come il somalo, la lingua è scritta con caratteri latini, il che rende come il solito maggior giustizia alle vocali che non l'arabo.

L'ortografia usata dal Carcoforo è all'italiana. L'unica lettera in più è w, che pure è spesso e volentieri resa con u. E' comunque la u semivocalica di "uovo". Lo stesso per la y, talvolta scritta i. E' la J di Jonio. Per il resto Carcoforo introdusse alcuni simboli che io ho ulteriormente ridotto per renderli più facili da usare con un word processor. Essi sono le vocali **ḁ** e **ḡ** con un punto al di sotto, che io ho trascritto come a e o *anche se in realtà si tratta di vocali brevi, specie la prima*. Inoltre h è sempre aspirata, k è talvolta utilizzata, ma può essere sostituita facendo seguire alla c la convenzione italiana, di essere dolce davanti a e, i, dura davanti ad altre vocali, e nel suono che, chi. Kh è un suono particolare come in tedesco Nacht, ts, è pronunciato come in pazzo. La s con un punto sotto l'ho trascritto come z, attribuendole il suono italiano di asilo etc. In suahili ho scritto pure z la z che suona come in zio. E' un arbitrio, ma anche in suahili si trovano i due suoni, evidentemente pronunciati in modo assai simile, con la stessa ortografia. In somalo un tale suono (di "zio") non pare esserci e quindi non ci sono ambiguità.

Nella parte morfologica mi sono permesso, come per il somalo, di aggiungere qualche annotazione tratta da altri testi per rendere la grammatica del Carcoforo più vicina al ki-suahili moderno. Ma si tratta di piccole aggiunte che non mutano la natura dell'insieme – in particolare lo rendono un poco più moderno senza arricchirlo in modo significativo.

In fine testo ho aggiunto un dizionarietto basato sulle "lista di Swadesh" e la collezione di frasi fatte che il Carcoforo propone nel suo manuale. L'eventuale lettore potrà vedere quanto la parte grammaticale possa aiutare a comprendere la struttura della lingua. Darò comunque l'indirizzo in rete

del sito dal quale si può scaricare l'intero testo del Carcoforo, che include un vocabolario elementare, ma non troppo.

Buona fortuna.

## INTRODUZIONE

Se dall'italiano il somalo appare  
Assai diverso, sian le cose chiare

Il suahili lo è assai di più  
Perché è una lingua del ceppo bantù.

Cerchiamo di lasciar le cose semplici,  
il che ci mostrerà sol la meccanica

della lingua, e renderà possibile  
qualche facile frase di esprimere.

## NOTA INIZIALE

(i) Questa nota inizial comincerò  
Dicendo che il suahili è SVO [esse-vi-o]

Cioè in una frase subito va detto  
Che l'ordine è **Soggetto-Verbo-Oggetto**,

Ma non si confidi nell'illusione  
Che tal regola sia senza eccezione.

(ii) Ciò che è **determinato sta davanti**  
In generale al determinante:

“ casa (dell') uomo ” ha l'ordine italiano,  
e così pur si dice “ insetto strano ”.

(iii) **In suahili della proposizione**  
**Il nome è in tutto la fondazione,**

Ma una prima sorpresa è or naturale:  
distingue il nome un **prefisso** iniziale:

questi i nomi in classi dividono  
e in ki-suahili sei se ne contano,

ma se il prefisso plural è contato  
il numero di classi è raddoppiato.

*Alle sei classi, che direm maggiori,  
se n'aggiungono due un po' inferiori*

*di pochi nomi. Per completezza  
a suo luogo ne darò contezza.*

Sia detto che in altre lingue bantù  
Di classi ce ne sono ancor di più.

Verbi e aggettivi sono "senza testa",  
pronti a cambiarla come il nom l'ha chiesta.

*Un prefisso di classe è ben presente  
Alle terze persone solamente.*

*La prima e la seconda si suppone  
Che siano in genere persone*

*E di persone i prefissi s'usano,  
o, più sovente, i pronomi bastano.*

Questo è il contrario di quel che facciamo  
Per esempio in latin ove vogliamo

Che sian le desinenze a concordare.  
Ma neanche in latin si può cascare

Nel confidare che l'aggettivo  
Abbia ugual desinenza al sostantivo.

Per esempio il "pioppo" si chiama *populus*:  
Per dir ch'è alto non diciamo *pròcerus*

Ma *pròcera*, ché pioppo è femminile  
in latino (e in italian maschile).

*Dalle classi dei nomi sono fissi  
Degli aggettivi e dei verbi i prefissi:*

quando le classi dei nomi darò,  
questi prefissi pure aggiungerò.

## ARTICOLO E GENERE

Incominciamo con nozioni facili:  
*In suahili non c'è nessun articolo*

*Determinato o indeterminato.*  
E qualcosa abbiamo già imparato.

*Non c'è neppure genere maschile*

*o distinzione dal femminile.*

E di far ciò non ha nessun rimorso  
Proprio nessuna parte del discorso.

## NOME

Passiamo al nome, che ha due numeri  
Singolare e plurale. E questo è facile.

*Coll'aggettivo, col verbo e pronome*  
Come in Italia pur concorda il nome.

**Il prefisso o lettera iniziale**  
**Ha valore assai più essenziale:**

**esso decide la classe del nome,**  
e tutto il resto, or diremo come.

### **I classe. WATU (“persone”)**

La prima classe : **persone e animali**  
Che han **m** [emme]-, **mu-** e **mwa-** iniziali.

Tutti questi cambiano al plurale  
In **wa-** il loro gruppo iniziale.

Dal primo nome che vedi in tabella  
Classe WATU noi diremo quella.

Esempi:

	singolare		plurale
<b>mtu</b>	persona	<b>watu</b>	persone
<b>mghéni</b>	forestiero	<b>waghéni</b>	forestieri
<b>mké</b>	donna	<b>waké</b>	donne
<b>mwana</b>	figlio	<b>wana</b>	figli
<b>mzalia</b>	nativo	<b>wazalia</b>	nativi

L'*aggettivo* egual prefissi avrà,  
singolar **m**[em], **mu** e **mwa**; plural **wa**.

Qualche volta si può pur trovare  
**n**-[enne]coll'aggettivo singolare.

Del *verbo*, **a**- è il prefisso singolare  
Ma al plurale **wa**- bisogna fare.

## II Classe - MITI ("alberi")

Seconda classe: cose inanimate

Da **m-**, **mu-**, **mwa-** pur iniziate.

Poiché gli alberi sono ad essa uniti  
Questa classe invece è detta MITI

Questi nomi cambiano al plurale  
In **mi-** il loro gruppo iniziale.

Esempi:

	singolare		plurale
<b>mti</b>	albero	<b>miti</b>	alberi
<b>mfuco</b>	sacco	<b>mifuco</b>	sacchi
<b>mfupa</b>	osso	<b>mifupa</b>	ossa
<b>mcate</b>	pane	<b>micate</b>	pani

Pur gli *aggettivi* hanno **m-**[em] e **mi-**;  
i *verbi* invece hanno **u-** e **i-**.

### III Classe – Classe “N” (e classe “U”)

Terza classe: nomi che inizian in **n-**[enne] e **u-**;  
*trasformano* in **ma-** la sillaba **u-**;

se essi invece per **n-** cominciano  
la sillaba **ma-** ad **n**[enne]- *premettono*.

Esempi:

	singolare		plurale
<b>niundo</b>	martello	<b>maniundo</b>	martelli
<b>niama</b>	carne	<b>maniamo</b>	carni
<b>niumba</b>	casa	<b>maniumba</b>	case
<b>ufaghio</b>	scopa	<b>mafaghio</b>	scope
<b>ufunguo</b>	chiave	<b>mafunguo</b>	chiavi

uniele	cappello	maniele	cappelli
unene	grosso	manene	grossi
ulimi	lingua	malimi	lingue

L'aggettivo ha **n-** [enne] al singolare,  
ed al plurale come al singolare,

Ma qui scattan regole fonetiche,  
*e la n- si vede poco in pratica.*

Or scompare ed or davanti a **b**[bi], **v**[vi]  
Invece di **n**[enne], **m**[m] troviam qui.

In quanto al verbo, **i-** e **zi-** vorrà,  
e le eccezioni l'uso insegnerà

Questo è quanto dice il Carcoforo. Evidentemente il suahili del suo tempo o del chimwiini si distacca dal suahili ufficiale, che di questa unica classe ne fa due, una classe in N, e una classe in U.

Nella classe N attuale, il singolare è eguale al plurale tanto per i nomi quanto per gli aggettivi. I verbi hanno **i-** al singolare e **zi-** al plurale. Ricordo che **zi** si pronuncia come **si** in asilo.

La moderna classe U conta molti nomi senza plurale. Gli altri al plurale sono eguali al singolare, tranne qualcuno che premette MA *come indicato da noi.*

Gli aggettivi hanno prefissi **m-** al singolare, **n/ma** al plurale

I verbi hanno prefissi **u-** al singolare e **zi/ya-** al plurale.

Val peraltro la pena notare  
che con la **u-** si fanno iniziare

assai sovente i nomi dei paesi;  
**U-ingereza** è patria degli inglesi,

e poi è facile cadere in fallo  
scordando che **U-rena** è il Portogallo.

**Wa-** è il popol che abita lì  
E la sua lingua ha prefisso **ki-**.

Esempio:

**U-ingereza**, Inghilterra; **Wa-ingereza**, gli inglesi;  
**ki-ingereza**, la lingua inglese.

#### IV Classe: Classe KI-, VI- o classe KITU (“cosa”)

Quarta classe pei nomi che davante  
Hanno **ki-** a cui segue consonante

Oppure **ci-** seguito da vocale.

In tutti, **ki-**, **ci-** va in **vi-** al plurale.

È il **ci** per **ki** davanti a vocale  
regola fonetica generale.

Esempi:

	singolare		plurale
<b>kipimo</b>	misura	<b>vipimo</b>	misure
<b>Kitu</b>	cosa	<b>vitu</b>	cose
<b>Kiatu (*)</b>	scarpa	<b>viatu</b>	scarpe
<b>kitabū</b>	libro	<b>vitabu</b>	libri

ciombo	sambuco	viombo	sambuchi
--------	---------	--------	----------

(\*) Perché poi “scarpa” sia **kiatu** e non **ciatu**, “patata” sia **kiazi** e non **ciazi**, eccetera, è per me un mistero.

Facile regola or diciamo qui:

verbi e aggettivi hanno pur **ki-**, **vi-**.

## V Classe: Classe MA-

Quinta classe è pei nomi che davante per iniziale han altra consonante:

anche questi passando al plurale premetton la sillaba **ma-** iniziale.

Esempi:

	singolare		plurale
<b>kaburi</b>	tomba	<b>makaburi</b>	tombe
<b>kokote</b>	pietruzza	<b>makokote</b>	pietruzze
<b>sciamba</b>	orto, campo	<b>masciamba</b>	orti, campi
<b>ganda</b>	buccia	<b>maganda</b>	bucce
<b>godoro</b>	materasso	<b>magodoro</b>	materassi

L'aggettivo *prefissi non avrà*  
Al singolare. Al plurale **ma-**.

In quanto ai verbi, hanno **li -** e **ya-**  
(al plural ci aspetteremmo **ma-**...)

## (VI\*) Classe: PA-

Pur c'è una classe di una parola  
Ch'è **mahali**, "luogo/luoghi", da sola.

Ogni aggettivo o verbo preporrà,  
Singolare e plurale, sempre **pa-**

Questa parola di frequente usata  
Da Carcoforo non è considerata.

## VI Classe: KU-

Di questa classe si dirà di più:  
tutti i verbi hanno prefisso **ku-**

all'infinito, **in nomi trasformati**.  
Verbi e aggettivi sono obbligati

Ad aver pure il prefisso **ku**.  
Il Carcoforo non dice di più

Secondo la grammatica del Carcoforo, mentre nei verbi normali il prefisso **ku-** rende il verbo un infinito con valore di nome (un poco come in italiano) i verbi monosillabici tengono a mantenere **ku** in tutta la coniugazione.

Come esempi vengono dati:  
**kufa**, morire; **kufa**, muori

kula, mangiare; kula, mangia

## Genitivo: “di” = -A; Luogo -NI

“di” in Suahili viene detto -a,  
e il prefisso *del verbo* prenderà,

di classe dell’oggetto posseduto,  
che primo nell’ordine è tenuto.

Esempio

Il libro del bambino = kitabu **cia mtoto**

(ove **cia** proviene da *kia*, come detto in precedenza, dalla classe di kitabu)

La particella -ni ha strano uso

Ma tu lettore non restar confuso

-ni fa del nome un *avverbio di loco*,  
il che per noi è spesso troppo poco:

è un po’ chiarito usando -mu, -ku, -pa  
che stan per “dentro”, “a”, “da o a”

Esempio:

I bambini stanno leggendo nella casa dell’insegnante

**WA**toto **WA**-na-soma nyumba-**NI**-**MU** **A** mualimu

(bambini) (stan leggendo) (casamente dentro) (di) (insegnante)

Per “in” con *nome unito ad aggettivo*

Usiam **katika** in fronte al sostantivo.

Esempio:

Gli stranieri entrarono nella **grande** casa

Wageni waliingia **katika** niumba cuba

## TABELLA RIASSUNTIVA DEI PREFISSI DEI VERBI

Classe	Prefisso Nominale singolare	Prefisso Verbale singolare	Prefisso Nominale plurale	Prefisso Verbale plurale
I WATU	M	A (I?)	WA	WA
II MITI	M	U	MI	I
III N (U)	N	A (U)	MA	WA(Z)
IV KITU	KI	KI	VI	VI
V MA	-	LI (I?, L)	MA	IA (L?)
VI* PA	MA	PA	PA	PA
VI KU	KU	KU		

## AGGETTIVO

Segue il nome l'aggettivo e al nome accordasi,  
con i prefissi secondo le regole.

In base alle regole che dissi

Nomi e aggettivi han gli stessi prefissi

L'aggettivo è parola senza testa,

pronto a cambiarla come il nom l'ha chiesta.

Esempi:

Mtu nzuri	Persona bella
Watu wazuri	Persone belle
Mwana mdogo	Figlio piccolo
Wana wadogo	Figli piccoli
Mfuco ncuba	Sacco piccolo
Mifuco micuba	Sacchi grandi
Niundo ndogo	Martello piccolo
Maniundo madogo	Martelli piccoli
Kitu mbaia	Cosa brutta
Vitu vibaya	Cose brutte
Kufa kuzuri	Morire bene

In italian abbiám tra gli aggettivi

Molti che chiamiam **comparativi**,

qual "maggiore" o "minore". *Non si trovano*

*in suahili degli aggettivi simili.*

Per il **comparativo di uguaglianza**,

**kama** “come”, in shuahili basta e avanza

Esempio:

questa cosa è bella come quella

**kitu ku nzuri kama ile**

*(per ile si vedrà nel capitolo sui dimostrativi)*

Per **maggioranza** invece **ziadi ia**

Si usa, come pur **kupita ia**.

Esempi:

Mogadiscio è più grande di Merca

**Mogadiscio ncuba ziadi ia Marca.**

Io ne ho più di te

**Anaio mimi ziadi ia wewe**

Il **superlativo** invece è espresso

Se *dopo l'aggettivo* **sana** è messo.

Esempi:

Questo cavallo è bellissimo

**Farassi huo nzuri sana**

Questa casa è altissima

**Niumba hiio mrefu sana.**

Per **hiio**, “questo, questa” si veda in seguito l'aggettivo/  
pronome dimostrativo

# NUMERALI

In suahili abbiamo due tipi di numeri  
Gli uni propri, gli altri dall'arabo

Tra i propri ne abbiamo otto semplici,  
sette composti. Gli altri son arabi.

Per formare una cifra composta  
La particella **na** è interposta.

(Non deve fare troppa impressione:  
**na** è la semplice "e" congiunzione).

Elenco di numeri cardinali:

1	<b>mogia</b>
2	<b>mbili</b>
3	<b>tatu</b>
4	<b>inne</b>
5	<b>tanu</b>
6	<b>Sita (dall'arabo)</b>
7	<b>Saba (dall'arabo)</b>

8	nane
9	kenda
10	kumi
11	Kumi na mogia
12	Kumi na mbili
20	iscirini
21	Iscirini na mogia
22	Iscirini na mbili
30	talatini
32	Talatini na mbili
40	arbahini
43	Arbahini na tatu
50	camsini
55	Camsini na tanu
60	Sittimi
64	Sittimi na inne
70	sabahini
77	Sabahini na saba
80	tamagnini
86	Tamagnini na sita
90	Tissaini

96	Tissaini na nane
100	mia
103	Mia na tatu
1000	alfu
1500	Alfu na camsa mia

Del resto in ki-suahili per i numeri Usi, se vuoi, l'intera serie araba.

Per esprimere i numeri ordinali, premetti **ia** a quelli cardinali.

Ma il primo e il secondo si distinguono **ia mosi** (o **ia kuanza**) e **ia pili** diconsi.

Esempi:

il primo, ia mogia -> **ia mosi, ia kuanza**

il secondo-> **ia pili**

Pei moltiplicativi "quante volte?"

Preponi **marra**, che vuol dire volte.

**Marra mogia**, "una volta" significa

**Marra mbili**, "due volte"; e tu séguita.

In suahili frazion non troverai

E quelle arabe usare dovrai.

Quindi **nuss** vorrà dire "la metà",

**robo** “quarto”, **tsumun** “ottavo” fa.

Esempi:

Nuss, metà

**Robo**, quarto

Tsumun, ottavo

## PRONOME

Per i pronomi personali bastano

Tre persone e in tutto due numeri

Persona	Singolare	Plurale
I	<b>mimi</b>	<b>sisi</b>
II	<b>wewe</b>	<b>gnigni</b>
III	<b>ieie</b>	<b>wao</b>

**Mimi** io, **wewe** tu, **ieie** lui, siamo;

**Sisi** noi, **gnigni** voi, **wao** lor diciamo.

E chi “anch’io”, “anche tu” dire vorrà

La particella **na** premetterà:

Esempi

Persona	Singolare	Plurale
I	<b>Na mimi</b> , anch’io	<b>Na sisi</b> , anche noi

II	Na wewe, anche tu	Na gnigni, anche voi
III	Na ieie, anche lui	Na wao, anche loro

Chi dir “con me”, “con te”, “con lui” vorrà  
La particella **kuà** premetterà.

Esempi

Persona	Singolare	Plurale
I	kuà mimi, con me	Kuà sisi, con noi
II	kuà wewe, con te	Kuà gnigni, con voi
III	kuà ieie, con lui	Kuà wao, con loro

Nel **coniugar** altri pronom si adoprano  
Che hanno, occorre dir, forma più semplice.

Persona	Singolare	Plurale
I	Ni, (n)	Tu, (t)
II	u	m
III	a, (u, i, ki)	Wa, (ià, vi)

Per far le cose ancora più semplici  
I meno usati misi tra parentesi,

così ognuno ricordare potrà  
i pronomi **Ni u a, tu m[em] wa.**

## (PRONOME) AGGETTIVO POSSESSIVO

*Si situa l'aggettivo possessivo  
sempre dopo al nome sostantivo.*

Persona	Singolare	Plurale
I	-angu, mio	-etu, nostro
II	-ako, tuo	-enu, vostro
III	-ake, suo	-ao, loro

Angu aku ake son i primi tre,  
mio tuo suo intendo cioè;

etu, anu, ao al plurale servono  
nostro vostro loro ben traducono.

Il possessivo, se non bastasse,  
sempre del nome segue la classe

e perciò sorpresi noi non siamo  
se l'iniziale mutar vediamo.

Esempi:

mtu iangu	Il mio uomo
Watu wangu	I miei uomini

Mtu iako	Il tuo uomo
Watu waku	I tuoi uomini
Mti wangu	Il mio albero
Miti iangu	I miei alberi
Mti wetu	Il nostro albero
Miti ietu	I nostri alberi
Niumba iangu	La mia casa
Maniumba zetu	Le nostre case
Niumba ieto	La nostra casa
Maniumba zako	Le tue case
Godoro laku (?)	Il tuo materasso
Magodoro lake	I suoi materassi
Godoro iangu	Il mio materasso
Magodoro lao	I loro materassi
ufaghio wako	La tua scopa
Mafaghio zake	Le sue scope
Ufaghio wetu	La nostra scopa
Mafaghio zenu	Le vostre scope
Kuenda kuake	Andare da lui, va da lui
Kuenda kuao	Andare da loro, va da loro

Le forme iangu al singolare,

Zangu al plural si possono trovare

Anche coi nomi di persona, i qual  
Voglion m[em] singolare, wa al plural.

Esempi:

baba iangu, mio padre;

mke iangu, mia moglie

madugo zangu, i miei fratelli

marafiki zangu, i miei amici,

## (PRONOMI) AGGETTIVI DIMOSTRATIVI

Anche questi, con la classe e il numero  
del nome a cui sono legati cambiano,

e come aggettivi non stupiscono  
se anche loro il loro nome seguono.

Di “questo/questa”, le particelle hu, hi  
Il segno son, ma noi troviamo qui

Che *la distinzione di classe è un suffisso.*

*Ma essa stessa diventa prefisso*

Quando, invece, di “quello” noi parliamo.  
La tavola seguente esaminiamo

Le colonne due e tre “questo” danno  
Le tre e quattro invece “quello” fanno.

classe	questo		
		quello	
Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
1	hu	yu	le
1plurale	ha	wa	le
2	hu	u	le
2p	hi	i	le
3	hi	i	le
3p	hi	zi	le
4	hi	ki	le
4p	hi	vi	le
5	hi	li	le
5p	ha	ya	le
6	hu	u	le
6p	hi	zi	le
7	ha	pa	le
8	hu	ku	le

Or va detto che nel testo del Carcoforo  
 Che si cura di un dialetto specifico

Son presenti alcune differenze.  
 Ma io credo che usar le desinenze  
 che al giorno d'oggi sono regular

in questo caso possa anche bastar.

Ei nota ancora che esiste un “codesto”,  
**hao** singular, **hicio** plural, e questo

può riferirsi anche all’argomento  
di cui si sta trattando sul momento.

### Esempi dell’uso di “questo” e “quello”:

Classe	Suahili (Carcoforo)	Suahili regolare (solo le differenze)	Italiano
I 1	Mtu huu	<b>huyu</b>	Questa persona
	Watu hawa		Queste persone
	Mtu hule	<b>yule</b>	Quella persona
	Watu wale		Quelle persone
II 2	Mkate huo	<b>huu</b>	Questo pane
	Mikate haia	<b>hii</b>	Questi pani
	Mti hule	<b>ule</b>	Quell’albero
	<b>Miti haiale (?)</b>	<b>ile</b>	Quegli alberi
III 3	Niundo hiio	<b>hii</b>	Questo martello
	Maniundo hizi		Questi martelli
	Niundo hile	<b>ile</b>	Quel martello
	Maniundo zile		Quei martelli
IV 5	Sciamba hii	<b>lile</b>	Questo giardino

	Masciamba haia		Questi giardini
	Sciamba hile	<b>lile</b>	Quel giardino
	<b>Masciamba haiale</b>	<b>iale</b>	Quei giardini
V 4	Kitu hiei	<b>hiki</b>	Questa cosa
	Vitu hivi		Queste cose
	<b>Kitu hile (?)</b>	<b>kile</b>	Quella cosa
	Kitu(?) vile	<b>Vitu vile</b>	Quelle cose

Mentre la presenza di y e di aspirazioni può dipendere da un uso dialettale, le voci che ho segnato con interrogativo mi sembrano semplicemente errori.

## PRONOMI RIFLESSIVI

I pronomi riflessivi son così  
al pronome personale appendon **-gi**

Esempi:

**nagi (nigi?) ona**, io mi guardo

**nagi (niigi?) lalia**, io mi addormento

“stesso” e “medesimo” invece si deve  
tradur con **nafsi** oppur con **enieve**

**enieve** però lo si può sol usare  
con la prima e seconda singolare.

<b>Nafsi iango</b> o <b>menieve</b>	Io stesso
-------------------------------------	-----------

Nafsi iako o wenieve	Tu stesso
Nafsi iake	Lui stesso
Nafsi zetu	Noi stessi
Nafsi zenu	Voi stessi
Nafsi zao	Loro stessi

## PRONOMI INTERROGATIVI

Nani?	Chi? Quale?
Lini?	Quando?
Nini ?	Che?
Gani?	Che cosa?

Nani? è chi, quale? Quando è lini?

Gani, che cosa?, e da sol che? Nini?

## VERBO

Per questo punto il difficile serbo:  
non è banale in suahili il verbo.

Il verbo "avere" intanto notiamo  
Che con **-na** più spesso traduciamo,

"essere" è **is** e **si** è "non essere"

*I qual, prefissi volere non sembrano.*

Ma or veniamo al **caso generale**  
Semplificato in modo assai brutale.

Per prima cosa notar si dovrà  
Che il verbo termina in vocale **a**.

<b>kuenda</b>	andare
<b>kununua</b>	comperare
<b>kulala</b>	dormire
<b>kuusa</b>	vendere

Ci sono verbi dall'arabo in più  
Che terminano in vocali **e i u**.

E ben si vede (e fu già notato)  
Che l'infinito con **ku-** va iniziato.

Il tema verbale trovar volendo,  
lo si ottiene il prefisso **ku** togliendo:

è il tema per coniugar tassativo,  
e seconda persona imperativo.

Infinito (nome)	Italiano (infinito)	Tema verbale e seconda persona imperativo singolare
<b>kulala</b>	dormire	<b>-lala</b> ( <b>lala:</b> dormi!)

<b>kununua</b>	comperare	<b>-nunua</b> (nunua: compra!)
<b>kuusa</b>	vendere	<b>-usa</b> (usa: vendi!)

Occorre dire che l'imperativo  
Dell'altre persone non è privo:

basta preporre il pronom personal.  
Ma se si vuol la *seconda plural*

Si muti la finale **a** in **e**  
Si appenda **ni**, e tutto fatto è.

Imperativo presente di **kulala**, dormire

<b>lala</b>	Dormi tu
<b>A lala</b>	Dorma lui
<b>Tu lala</b>	Dormiamo noi
<b>lalenì</b>	Dormite voi
<b>Wa lala</b>	Dormano loro

Imperativo presente di **kuusa**, vendere

<b>usa</b>	vendi tu
<b>A usa</b>	venda lui
<b>Tu usa</b>	vendiamo noi
<b>useni</b>	vendete voi

Wa usa	vendano loro
--------	--------------

I tempi (e modi) del verbo si ottengono

Con *particelle le qual si premettono*

*Direttamente al tema verbale.*

A ciò comprender qualche esempio vale.

Se vogliamo un presente aoristo

Che tuttavia è sempre meno visto,

Aoristo è, in pratica ciò che non è né una forma progressiva (sto mangiando) né un perfetto (ho mangiato)

**a** è il prefisso che utilizziamo:

e i pronomi per questo alteriamo:

### Presente aoristo del verbo soma (particella **-a-**)

Suahili	italiano
Nasoma	Io vado (sto leggendo)
Wasoma, uasoma	Tu vai (stai leggendo)
Asoma	Lui va (sta leggendo)
Twasoma, tuasoma	Noi andiamo (stiamo leggendo)
Mwasoma, muasoma	Voi andate (state leggendo)
Wasoma, uasoma	Essi vanno (stanno leggendo)

## Presente indicativo (particella **-na-**)

Questo presente formar si potrà  
La particella premettendo **na**.

Ne viene un “presente continuato”,  
*che più d’ogni presente è oggi usato.*

## Presente indicativo (già progressivo) del verbo **nenda**, “andare”

Suahili	italiano
<b>Ni na nenda</b>	Io vado (sto andando)
<b>U na nenda</b>	Tu vai (stai andando)
<b>A na nenda</b>	Lui va (sta andando)
<b>Tu na nenda</b>	Noi andiamo (stiamo andando)
<b>M na nenda</b>	Voi andate (state andando)
<b>Wa na nenda</b>	Essi vanno (stanno andando)

## Imperfetto (particella **-ki-**)

Se l’imperfetto vuoi ad ogni costo  
Sol metti **ki** (e toglì **na**) dal posto.

## Imperfetto del verbo **usa**, “vendere”

Suahili	italiano
<b>N ki usa</b>	Io vendevo

U ki usa	Tu vendevi
A ki usa	Lui vendeva
Tu ki usa	Noi vendevamo
M ki usa	Voi vendevate
Wa ki usa	Essi vendevano

Sii lettor un poco consolato

Poco compreso è il tempo, e meno usato.

### Passato perfetto, particella **-me-**

Per il perfetto non temere se

Al posto di **ki** (o **na**) tu metti **me**.

Bisogna aggiungere che modernamente  
**-li-** passato remoto è più frequente

### Presente indicativo del verbo **lala**, "dormire" (particella **-me-**)

Suahili	italiano
Ni me lala	Io ho dormito
U (nga?) me sema	Tu hai dormito
A me lala	Lui ha dormito
Tu (nga?)me lala	Noi abbiamo dormito

M me lala	Voi avete dormito
Wa me lala	Essi hanno dormito

### Futuro particella -ta-

Al futuro nessuno obietterà

Se come particella userai -ta-

### Presente indicativo del verbo **toboa**, "bucare"

Suahili	italiano
N' ta toboa	Io bucherò
U ta toboa	Tubucherai
A ta toboa	Lui bucherà
Tu ta toboa	Noi bucheremo
M ta toboa	Voi bucherete
Wa ta toboa	Essi bucheranno

### Condizionale

#### Condizionale presente, particella -nga-

Questo condiziona, "direi" , s'otterrà

Sostituendo **nga** al posto di **na**.

#### Presente condizionale del verbo **sema**, "dire"

Suahili	italiano
Ni nga sema	Io direi
U nga sema	Tu diresti
A nga sema	Lui direbbe
Tu nga sema	Noi diremmo
M nga sema	Voi direste
Wa nga sema	Essi direbbero

### Condizionale passato, particella **-ngali**

Invece i passati condizionali

Sostituiscon **na**, mettendo **ngali**

Suahili	italiano
Ni ngali sema	Io avrei detto
U ngali sema	Tu avresti detto
A ngali sema	Lui avrebbe detto
Tu ngali sema	Noi avremmo detto
M ngali sema	Voi avreste detto
Wa ngali sema	Essi avrebbero detto

### Soggiuntivo

Del verbo al soggiuntivo l'**a** final  
 Si muta in **e**; **e i u** restan tal qual.

**Soggiuntivo di **nende** (un solo tempo)**

Suahili	italiano
Ni <b>nende</b>	Che io vada
U <b>nende</b>	Che tu vada
A <b>nende</b>	Che lui vada
Tu <b>nende</b>	Che noi andiamo
M' <b>nende</b>	Che voi andiate
Wa <b>nende</b>	Che essi vadano

Altri esempi:

**Soggiuntivo di **samee**, "perdonare"**

Suahili	italiano
Ni <b>samee</b>	Che io perdoni
U <b>samee</b>	Che tu perdoni
A <b>samee</b>	Che lui perdoni
Tu <b>samee</b>	Che noi perdoniamo
M' <b>samee</b>	Che voi perdoniate
Wa <b>samee</b>	Che essi perdonino

## Soggiuntivo di **safiri**, “partire”

Suahili	italiano
<b>Ni safiri</b>	Che io parta
<b>U safiri</b>	Che tu parta
<b>A safiri</b>	Che lui parta
<b>Tu safiri</b>	Che noi partiamo
<b>M' safiri</b>	Che voi partiate
<b>Wa safiri</b>	Che essi partano

## CONIUGAZIONE NEGATIVA

*Il verbo negativo è coniugato*

*Soprattutto al presente e al passato*

Per coniugare questa forma occorre

Anzitutto in fine di verbo -i porre

Poi il pronome in forma lunga usare,

e **si** o **ha** al pronome *lungo* attaccare:

## Presente indicativo negativo di “parlare”, **sema**

<b>Mimi si semi</b>	Io non parlo
<b>Wewe hau semi</b>	Tu non parli

<b>Ieie ha semi</b>	Lui non parla
<b>Sisi hatu semi</b>	Noi non parliamo
<b>Gnigni ham semi</b>	Voi non parlate
<b>Wao ha semi</b>	Essi non parlano

### Passato indicativo di **sema**

Il passato non è difficil fare,  
basta **ku** pria del tema intercalare

*e del tema verbale resterà  
la vocale finale sempre **a**.*

<b>Mimi si kusema</b>	Io non ho parlato
<b>Wewe hau kusema</b>	Tu non hai parlato
<b>Ieie haa kusema</b>	Lui ha parlato
<b>Sisi hatu kusema</b>	Noi abbiamo parlato
<b>Gnigni ham kusema</b>	Voi non avete parlato
<b>Wao ha kusema</b>	Essi non hanno parlato

### VERBI IRREGOLARI E SIMILI

Verbi irregolari chiamerai tu  
Quelli che in ogni forma tengon **ku**

## Presente indicativo di **kugia**, “venire”

Suahili	italiano
<b>Ni na kugia</b>	Io vengo
<b>U na kugia</b>	Tu vieni
<b>A na kugia</b>	Lui viene
<b>Tu na kugia</b>	Noi veniamo
<b>M na kugia</b>	Voi venite
<b>Wa na kugia</b>	Essi vengono

## VERBI AUSILIARI (e SERVILI)

Son **kuwa** essere, **kugia** venire

**Kuweza** poter , **kuischia** finire

Verbi che han funzione ausiliare  
(e pur servili possiamo chiamare).

## VERBI DERIVATI

Da nomi, verbi e avverbi derivati  
Son certi verbi in tal modo chiamati

Esempi:

da **kupenda**, il piacere -> **kupendeza**, piacere (verbo derivato)

da **cuzidi**, crescere -> **kuzidiscia**, aumentare.

## FORMA RELATIVA

(assente nel Carcoforo)

Il lettore non sia spaventato

Il relativo “che” è complicato,

e lo si premette in generale

al tema **nella forma verbale:**

(semplificando) la lettera **-o-**

come relativo impiegherò

Esempi:

essi leggono: **wao alisoma**

coloro che leggono: **wao ali-o-soma**

ma se “che non” negativo vogliamo

**-sio-** davanti al tema interponiamo

Esempio

Gli uomini che non vennero

**Watu wa-sio-kuja**

Devo dire che ho scelto gli esempi più semplici. Per saperne di più sulle mutazioni che **-o-** e **-sio-** subiscono, il suahili va studiato sul serio in altri libri.

## PREPOSIZIONI E VERBI PREPOSIZIONALI

(Non nel trattato del Carcoforo)

Molte preposizioni non stanno col nome:  
sono fuse nel verbo. Or diremo come.

Di "moto a", o "in favor" preposizione  
In fine di verbi ha sua posizione

Si pon davanti alla finale lettera  
La **e** (dietro a **e/o**) e in modo simile

La **e**, beninteso, segue una sillaba in cui la vocale è  
e oppure o; la **i** segue una sillaba che contiene  
a,i,u. Si vedano gli esempi seguenti.

La **i**, che tiene dietro a **a/i/u**  
E non occorre in suahili nulla più.

Ma le eccezioni lasciano confuso  
Chi apprende. Apprenderà con l'uso.

### Esempi di verbi preposizionali

<b>andika</b>	scrivere	<b>andikia</b>	Scrivere a
<b>soma</b>	leggere	<b>somea</b>	Leggere a
<b>enda</b>	andare	<b>endea</b>	Andare a
<b>fika</b>	arrivare	<b>fikia</b>	Giungere a
<b>leta</b>	portare	<b>letea</b>	Portare a
<b>weka</b>	porre	<b>wekea</b>	Porre per
<b>pata</b>	ottenere	<b>patia</b>	Ottenere per

anguka	Cadere	angukia	Cadere davanti
--------	--------	---------	----------------

Ci son preposizioni con i verbi  
Ed altre generate dagli avverbi.

Chi cerca, di vere ne troverà  
che vengon dalla particella A.

### Ya/ia

*Dopo l'avverbio se tu poni ia,  
esso preposizione diverrà:*

*non è diverso da quello che capita  
nella nostra amata lingua italica:*

*“dietro” è avverbio ma se scrivi “dietro a”  
Anch'esso una preposizion diventerà.*

Esempio:

simama mbele, stare in piedi davanti

simama mbele ya niumba: stare in piedi di fronte  
alla casa

chini ya “sotto” divien, “sopra” è giu  
nge è “di fuori”, nyuma ya in più

è “dietro a”, mentre katikati  
è “in mezzo”, e il suo affine kati

è “tra due”. Ndani “dentro” significa ,

**zaidi** è “più di”, e s’usa coi numeri:

**kabla** è “prima” in tempo, e **baada** vuol dir “dopo”. E adesso tu bada

“tra” cose **baina**, persone **miongoni** con cui finiamo tal proposizioni

che preposizioni son, come si sa sol se seguita dalla nostra **ia..**

**Katika** (forse da kati-ya?)

Katika, malvagia preposizione  
Per noi crea soltanto confusione:

vuol dir “uscire o entrare in un loco”  
e come se questo fosse poco

**katika** ancora si troverà  
per dire “nel mezzo”, “sopra” e “tra”.

Una buona notizia è che quando **katika** significa luogo, si può sostituirlo con **-ni**, come indicato a pag. 77.

**Kwa**

Kwa (da sola) è una preposizione  
Che genera una grande confusione:

*Luogo, scopo, agente e strumento  
e modo e relazione. In ogni momento*

si trova **kwa**. Vari significati  
vi sono che andranno praticati.

## **Na**

Chiudiam con **na**, una preposizione  
Ch'esprime in qualche modo associazione.

## **AFFERMAZIONI E NEGAZIONI**

**Sì: ndio**

**No: sio, (h)acuna**

## **AVVERBI DI LUOGO**

(questo è lo scarno riassunto fatto dal Carcoforo delle preposizioni  
avverbiali).

**Hapa** qui, e davanti a **mbele ia**

**Uko** là, e di dietro **niuma ia**

**Ndani** dentro, **kule** vuol dir colà

**Uapi** è dove e **mbali** lontan sarà

E **karibu** vicino.

## AVVERBI DI TEMPO

Ora è **saza**;

**saza ivi**, adesso, su quello si basa

oggi è **leo**, **wacati-kuangia** dianzi,

**diana** è ieri, cioè il giorno innanzi;

**diusi**, ier l'altro; **ogni dì**, **sikuzote**;

**kescio** doman; **kescio-kutwa** in tue note

sarà posdoman, e **kalafu** è poi

**wacati-gani** è quando, mentre, per noi

**marra mogia** è una volta, e userai

**abeden-kabisa** per dire giammai.

## AVVERBI DI QUANTITÀ

**Kidogo** è poco, **ngapi** è quanto , ancora

**Bado**, **minghi** molto, **dima** meno. Ora

Passiamo alla penultima sezion

Che riguarda qualche congiunzion.

## CONGIUNZIONI

**Lakini** è però, oppure; **na** è e,

o anche ed, con; **ki-kana** è se;

na tena anco, illi che, e finirò  
dicendo che bila-illa è se no.

## INTERIEZIONI

Meraviglia esprimi con hee! Loo!  
kefule (come mai!) e miie! e io!

Haia vuol dire “suvvia”! Allez!  
Per “presto presto” hima-hima c’è.

Bismillahi esprime lo spavento  
Maraba, “va bene”, il cuor contento;

“non disturbarti” è starehe; “attenzione!”  
tutu-tutu; ole “maledizione!”

## LISTA DI SWADESH PER IL SUAHLI/KI-SWAHLI

Invece di un dizionario, aggiungo per riferimento la “lista di Swadesh per la lingua Swahili”.

Lo scopo della lista, sviluppata negli anni 1940-50 dal linguista Morris Swadesh, era di “misurare in un modo oggettivo la distanza tra le lingue”. Idea geniale, qualche risultato sorprendente, qualcuno meno, lista assai discussa. La lista è comunque alla base della “glottocronologia”.

Io la introduco qui solo come dizionarietto elementare, che potrà in parte aiutare a comprendere le frasi che riporto in fine di questo manualetto. Il

Carcoforo aveva invece compilato un dizionario per molti versi assai più esteso, ma nel quale mancano molte parole della lista di Swadesh.

Per il swahili, come per il somalo, l'elenco è in cinque colonne.

- 1) La prima colonna dà il numero d'ordine di Swadesh.
- 2 La seconda e la quinta colonna danno la traduzione della parola in italiano ed inglese rispettivamente.
- 3) La terza colonna dà la traduzione del Carcoforo in Swahili con la sua trascrizione (praticamente si legge come in italiano).
- 4) La quarta colonna dà la traduzione in Swahili moderno.

Si vede subito che - a differenza del Somalo - le parole riportate dal Carcoforo sono in maggioranza quasi identiche a quelle del Swahili standard. A parte qualche rara parola fundamentalmente diversa, le differenze sono dovute alle diverse convenzioni ortografiche.

Viceversa, ciò che non si può dedurre dal mini-lessico Swadesh, esistono alcune differenze morfologiche, forse dovute al dialetto parlato nel sud della Somalia. In quanto alla presenza di **ku** come iniziale di tutti i verbi nel Carcoforo è spiegata nel testo.

Ad ogni modo, la mia grammatica breve non ha l'ardire di insegnare la lingua swahili, ma solo quello di darne un'idea al lettore curioso di queste cose. Estranei astenersi.

Italiano	Suahili moderno	Suahili Carc.	Inglese
1 Io	mimi	mimi	I
2 tu, Lei (formale)	wewe	wewe	you (singular)
3 lui, egli	yeye	ieie	he
4 noi	sisi	(sisi, dal testo)	we
5 voi	ninyi	(gnigni, id. id.)	you (plural)
6 loro, essi	wao	wao	they
7 questo	huyu (person), hii, hiki, hili, huu	Ii	this
8 quello	lile, ule, yule, ile, kile	Uiu (errore? "questo")	that
9 qui, qua	hapa / huku / humu	hàpa	here
10 là	pale / kule / mle	uco	there
11 chi	nani (interrogative)	uaie	who
12 Che cosa?	nini (interrogative)	uahi (??) gani	what
13 dove	wapi (no movement, interrogative)	uapi	where
14 quando	lini (interrogative)	wacati gani?	when
15 come	vipi (interrogative)	u (non interr.)	how
16 non	si		not
17 tutto	-ote	ote	all
18 molti	-ingi		many
19 alcuni	baadhi ya / chache	mtu mogia=qualcuno	some
20 pochi	kidogo / chache	kidogo =poco	few
21 altro	-ingine	inghine	other
22 uno	moja / mosi	mogia	one
23 due	mbili / pili / wili	mbili	two
24 tre	-tatu	tatu	three
25 quattro	-nne	inne	four
26 cinque	-tano	tanu	five
27 grande	-kubwa	kuba	big
28 lungo	-refu	refu	long
29 largo	-pana	pana	wide
30 spesso	-nene	nene	thick
31 pesante	-zito	zitu	heavy
32 piccolo	-dogo	ndogo	small
33 corto	-fupi	fupi	short
34 stretto	-embamba		narrow
35 sottile	-anana	epesi, laini (sottile)	thin
36 donna	mwanamke	mké	woman
37 uomo (maschio adulto)	mwanamume		man (adult male) man (human being)
38 uomo (essere umano)	mtu	mtu	
39 bambino	mtoto	mtoto	child
40 moglie	mke	mwana mké	wife

41	marito	mume	mume	husband
42	madre	mama	mama	mother
43	padre	baba	baba	father
44	animale	mnyama	njama	animal
45	pesce	samaki	samachi	fish
46	uccello	ndege	ndèghè	bird
47	cane	mbwa	mbwa	dog
48	pidocchio	chawa	ciawa	louse
49	serpente	nyoka	nioca	snake
50	verme	funza	niungugnungu	worm
51	albero	mti	mti	tree
52	foresta	msitu	msitu	forest
53	bastone	fimbo, mti		stick
54	frutta	tunda	tunda (=frutta)	fruit
55	seme	mbegu	mbego	seed
56	foglia	jani	giani, magiani	leaf
57	radice	mzizi	mzizi	root
58	corteccia	gamba		bark (of a tree)
59	fiore	ua	mana	flower
60	erba	nyasi	magiani	grass
61	corda	kamba	camba	rope
62	pelle	ngozi	ngoozi	skin
63	carne	nyama	gnama	meat
64	sangue	damu	damu	blood
65	osso	mfupa	mfupa	bone
66	grasso	mori / mafuta	mafuta	fat (noun)
67	uovo	yai	maiaia	egg
68	corno	pembe	pembe	horn
69	coda	mkia	mkia	tail
70	piuma	unyoya	magnogna	feather
71	capelli	nywele	niele (=capello)	hair
72	testa	kichwa	kitciua	head
73	orecchio	sikio	sichio	ear
74	occhio	jicho	macio	eye
75	naso	pua	pua	nose
76	bocca	kinywa	kignwa (o kingnva?)	mouth
77	dente	jino	nenno	tooth
78	lingua	ulimi	ulimi	tongue (organ)
79	unghia	ukucha	ucucia	finger nail
80	piede	mguu	mgùu	foot
81	gamba	mguu	mgù	leg
82	ginocchio	goti	mgooti	knee
83	mano	mkono	mcono	hand
84	ala	ubawa		wing
85	pancia	tumbo	tumbo	belly
86	intestino	utumbo		guts
87	collo	shingo	mscingoo	neck

88	schiena	mgongo	mgongo (= dorso)	back
89	petto	ziwa, dodo		breast
90	cuore	moyo	moio	heart
91	fegato	ini	ima, idima	liver
92	bere	-nywa	kugniva	to drink
93	mangiare	-la	kula	to eat
94	mordere	-donoa	kuuma	to bite
95	succhiare	-amwa		to suck
96	sputare	-tema	kutema mate	to spit
97	vomitare	-tapika	tapico	to vomit
98	soffiare	-puliza	kupuliza	to blow
99	respirare	-pumua	kupumua	to breathe
100	ridere	-cheka	kucieca	to laugh
101	vedere	-ona	kuona	to see
102	udire, sentire	-sikia	kusikia	to hear
103	sapere	-fahamu, -jua	kugiua	to know
104	pensare	-fikiri, -dhani, -waza	kufichiri	to think
105	odorare, annusare	-nukilia	kuarafa	to smell
107	dormire	-lala	kulala	to sleep
108	vivere	-ishi (in a place)		to live
109	morire	-fa	kufa	to die
110	uccidere	-ua	kuaa	to kill
111	combattere	-pigana	kupigana	to fight
112	cacciare	-winda	kuinda	to hunt
113	colpire	-gonga, -piga	kupigana	to hit
114	tagliare	-kata	kukata	to cut
115	dividere, separare	-pasua	kugavagna (dividere)	to split
116	pugnalare	-choma		to stab
117	graffiare	-parua	kuparua	to scratch
118	scavare	-chimba	kucimba	to dig
119	nuotare	-ogelea	kuoghelea	to swim
120	volare	-paa	kuruka	to fly
121	camminare	-tembea	kuenda	to walk
122	venire	-ja	kugia	to come
123	distendersi	-gona (action)		to lie (as in a bed)
124	sedere	-kaa	kukaa	to sit
125	stare in piedi	-simama (action)		to stand
126	girare	-pindua	kusunguka	to turn (intrans)
127	cadere	-anguka	kuanguka	to fall
128	dare	-pa	kuumpa	to give
129	tenere	-shika	kuscica	to hold
130	spremere	-kaba, -minya, -kamua	kusonga	to squeeze
131	strofinare	-sugua		to rub
132	lavare	-safisha	kuoscia	to wash
133	asciugare	-futa		to wipe

134	tirare	-vuta	kufuta	to pull
135	spingere	-guta / -sukuma		to push
136	gettare	-tupa	kutupa	to throw
137	legare	-funga	kufunga	to tie
138	cucire	-shona	kusciona	to sew
139	contare	-hesabu	kuassibu	to count
140	dire	-sema	kusema	to say
141	cantare	-imba		to sing
142	giocare	-cheza	kucieza	to play
143	galleggiare	-elea		to float
144	fluire	-tiririka		to flow
145	gelare	-ganda		to freeze
146	gonfiare	-fura	kuvimba	to swell
147	sole	jua	giua	sun
148	luna	mwezi	muezi	moon
149	stella	nyota	niota	star
150	acqua	maji	madgii	water
151	pioggia	mvua	mvuo	rain
152	fiume	mto	mtoto	river
153	lago	ziwa	ziwa la magii	lake
154	mare	bahari	puani, bahari	sea
155	sale	chumvi	ciunfi	salt
156	pietra	jiwe	giwe	stone
157	sabbia	mchanga	mcianga	sand
158	polvere	vumbi	uwimbi	dust
159	terra	ardhi	cini, udongo	earth
160	nuvola	wingu	mavingu	cloud
161	nebbia	ukungu	umande	fog
162	cielo	uwingu, anga		sky
163	vento	upepo	pepoo	wind
164	neve	theluji		snow
165	ghiaccio	barafu	barafu	ice
166	fumo	moshi	mosci	smoke
167	fuoco	moto	moto	fire
168	ceneri	majivu	givu	ash
169	bruciare	-waka	kuungua	to burn
170	strada	njia, barabara	ngia	road
171	montagna	mlima	kilima	mountain
172	rosso	-ekundu	écundu	red
173	verde	kijani	ranghi muiti	green
174	giallo	manjano	mangiano	yellow
175	bianco	-eupe	meupe	white
176	nero	-eusi	eussi	black
177	notte	usiku		night
178	giorno	siku	siku	day
179	anno	mwaka	maka	year
180	caldo	moto	a moto	warm

181	freddo	baridi	baridi	cold
182	pieno	-nene	giàa	full
183	nuovo	-pya	mpia	new
184	vecchio	-zee	mzée	old
185	buono	-ema	uema, zuri	good
186	cattivo	-baya	mbaia	bad
187	marcio	-bovu	kuoza	rotten
188	sporco	-chafu	nciafu = sporcizia	dirty
189	dritto	nyofu	sava	straight
190	rotondo	duara		round sharp (as a knife)
191	aguzzo, affilato	chungu		dull (as a knife)
192	noioso (morbido ?)	butu		smooth
193	liscio	-ororo		wet
194	bagnato	kimaji		dry
195	asciutto, secco	-kavu	nkafu	correct
196	corretto	sahihi		near
197	vicino	karibu	karibu	far
198	lontano	mbali	mbali	right
199	destra	kuume, kulia	kubli; mkono kulia	left
200	sinistra	kushoto	a kucioto	at
201	a	pa / kwa		in
202	in	bi, fi	kati ka	with
203	con	na	pamogia na	and
204	e	na	Na (dal testo)	if
205	se	kama	ki	because
206	perché	kwa sababu	kuanini	name
207	nome	jina		

A questo punto termina la grammatica del Carcoforo, a cui mi sono permesso di aggiungere qualche integrazione e apportare qualche correzione. Per chi vuole intendere la meccanica della lingua, quanto sopra dovrebbe essere sufficiente.

Ma un lessico un poco approfondito non penso che possa far male. Le parole che trovai quando fui nel Benadir nel 1960, anno dell'indipendenza, le ho riconosciute nel lessico del Carcoforo, che quindi, per quanto mi riguarda, assume un valore storico unico.

Per questo, senza paura, penso di poter aggiungere una parte III:

GRAMMATICA SEMPLIFICATA  
DEL SOMALO E DEL KI-SUAHILI

PARLATI NEL BENADIR  
ALL'INIZIO DEL XX SECOLO.

PARTE III  
MINI-LESSICO SOMALO E KI-SUAHILI  
(CON BREVE FRASEOLOGIA)  
PARLATI AL BENADIR  
NEL 1905

DAL TESTO DI E CARCOFORO, HOEPLI 1912

La grammatica originale riporta un vocabolario di circa sessanta pagine in Italiano – Somalo del Benadir - Ki suahili del 1905.

Il libro l'ho scaricato gratuitamente da

[\[roma3.caspur.it/bitstream/2307/4029/1/Elementi%20di%20somalo%20e%20ki-suahili%20parlati%20al%20Benadir.pdf\]\(http://dspace-roma3.caspur.it/bitstream/2307/4029/1/Elementi%20di%20somalo%20e%20ki-suahili%20parlati%20al%20Benadir.pdf\)](http://dspace-</a></p></div><div data-bbox=)

In rete restano varie proposte di acquisti ai prezzi più svariati.

PARTE TERZA

---

Dizionario  
Italiano-Somalo-Ki Suahili

---

## A

Abbaiare	khéili	kupiga kélélé
Abbandonare	dáf	kuàcia
Abbassare	déggi	kusciscia
Abbastanza	bès	basi
Abbatere	uàggianmò	kuanguscia
Abbattimento	uàggiassan	uregheio
Abbattuto	uàggian-nimma	ureghevu
Abbellire	issubi	kugitengheneza
Abbeverare	dam - uàrabi	kugniva
Abbeveratoio	dàr	kugnevecia
Abbondare	aren-mò	kuèmavu
Abbruciare	gúb	kuungua
Abile	fàhim	uerevu
Abitante	rèr nimma	mcage o mketige
Abitare	fedio	kukaa
Abitazione	minin	niumba
Abito	marò	ufaşi
Abluzione	uèssi	udu
» (fare)	uèssi kadò	kutavadi
Abortire	unug kuallavi	kutupa mtoto

Abuso	dulun o tad	dulumu o taadi
Acacia	auâc	mngùnga
Accampare	fûrmi	kupangâa
Accanto	act	karibu
Accarezzare	sassab	kubembeleza
Accendere	dâr	kuascia
Accennare	tussi	kuognescia
Accetta	musar	scioca
Acciaio	birlâb	pûa
Accomodare	ackhéi	kutengheneza
Accomodarsi (favore)	soddouq	kuscsterèi
Accompagnare	râh	kufuata
Accorciare	gâui	kufupiscia - kufagniza mfupi
Accorgere	cassq	kutambua
Accusa	tuhùm	utuhumi
Accusare	tuhumq	kutuhumi
Accusatore	ki tuhumai	mtu utuhumi
Acerbo	harbil	bici
Aceto	sichi	sichi
Acido	culùl	kali
Acqua	biq	madgii
Acquistare	ibi	kununua
Acuto	ara	igai kucioma
Adagio	hâssil o tartib	tartibu
Adattare	kajél	kutilia

Addio	uârsan	kuahèri
Addormentare	gifo	kulala
Addossare (un abito)	tapso o gunto	kurfâa
Adesso	âdda	saşa
Adipe	ândin	nono o nene
Adoperare	édégsq	kutumia
Adunare	culmi	kukusagna
Affare	amur	tendo
Afferrare	cabsq	kukamata o kuscica
Affezione	giâhlan	upendo
Affittare	istagiuro	kupanghişa
Affitto	uggiura	higgiara
Affogare o affogarsi	mosano	—
Affondare	—	kutumbuchia
Affrettare	dâcsq	kufagna haraca
Agente	uâchil	uâchili
Aggio	faida o riwâh	faida
Aggiungere	kuddar	kuongheza
Aggiustare	ackhéi o subi	kutengheneza
Aggiato	ûascafaio	ali ache mastur
Aglio	thùn	kitunguu sumu
Agnello	uâr	kikondoo
Ago	irbit	sindano
Albero	ghét	mti

Alfabeto	hàrf	arfu
Alga	taliq	magiani ja-puani
Alimento	ungùr	ciacula
Allargare	billari	kupanua
Allattare	nug	kugnogna
Allegrìa	arrùah	furaha
Allegro	arrùah nimma	kufuraha
Allievo	mscimbil	mwuana funzi
Allontanare	abbàhan	kuenda mbali
Allora	ihi - uissin kas	ihi - basi - uacati ule
Allungare	déréi	kufagniza mréfu
Aloè	dàâr	musciubiri
Alto	dèr	refu
Altro	kalè	inghine
Altrove	mèl kalè	pale inghine
Altrui	cof kalè	mtu nghine
Alzare	kéhi o giogi	kuinua
Amabile	giàhlan	upendq
Amante	dét giàhlan o cof giàhlan	mpenzi
Amare	giàhlq	kupenda
Amaro	harar	mciungu
Ambedue	lammadoda	wa wili
Ambra (griglia)	àmbar	ambari
Amico	acuan - udài - saib	rafichi

Ammalare	mafiqo - giriq	kuwagongia - kuinghia ugon- gia
Ammalato	dét buccq - cof buccq	aweşi
Ammazzare	dilo	kuua
Ammogliare	arosso	kuoa
Ananas	ananas	nanasi
Anatra	bolo bolo	bata
Anche	iq	pia
Ancora	uili	bado
Ancora	anger	nanga
Andare	sohq - bahq	kuenda
Andato	ua bahi	nakuenda
Anello	frati	pete
Angolo	girèr	pembe o pembéni
Anice	—	abbat alua
Animale	hqla	njama
Anno	sànnq	maka
Antico	gaddim	a zamani
Ape	scin	niuchi
Appendere	súr	kutundica
Aprire	fúr	kufungua
Arancio	limq	maciunga
Arco	khànsq	upinde
Argento	callin	feza
Aria	hánfar	upepo

Arma	gáláb	silaha
Arrivare	imọ	kufica o kuassili
Arrivederci	uarsan àu	kuaheri
Asciugare	énghéghi	kupaguşa
Asciutto	énghégh	nkafu
Ascoltare	duco - déghénso	kusikiliza
Asinello	démér ièr	punda ndogo
Asino	démér	punda
Aspettare	súg	kungogia
Astio	hàlo	—
Attento	dérén	tahazari
Aumentare	baddo - badascio	kuongheza - ku- zidiscia
Avanti	hòr	mbele
Avanzare	iss hor ghéi	kugiongheza
Avaro	Baghil	cioio
Avere	cabo	kuanaio
Avvelenare	sun sih	kuliscia sumu
Avvenimento	uàdaih	mambo
Avvisare	dícmàl	kupa habari
Azzurro	sàmàvi	samavi

**B**

Babbo	adòg	baba
Baccano	kéilo	machelele
Baciare	dungo	kubusu

Bacio	dungu	busu
Badare	demòd-dei	kuteşama
Badile	mokorof	mico
Baffi	sciarif	sciarifo
Bagnare	cuweso	kuoga
Bagno	cullaten	pahali ia kuoga
Balcone o veranda	roscian	rosciani
Balla	ropta	robota
Ballare	dél	kucieza
Banana	moss	ndişi
Banano	ghet moss	ngonba
Bandiera	bendera	bendera
Bando	menada - illan	menada
Baobab	iagh	mbuiu
Barba	ghér	ndevu
Barca	dòn	masciua
Barcaiuolo	baharia	mòusi
Barile	barmil	pipa o barmili
Basso (piccolo)	gavan	mfupi
Basta	bès	basi
Bastare	dekho	kutoscia
Bastonare	tùm	kupiga la fimbo
Battere	tum	kupiga
Bello	coràh	uzuri
Bene	fèrit	wèma sana
Bere	dam - uaràu	kugniva
Berretto	kòfit ièr	kofia ndogo

Biacca	rangi aḍ	rangi meupe
Bianco	aḍ	meupe
Bicchiere	garur - cus - glass	bilauri - galaṣi
Bilancia	miṣan	meṣani - mtange
Bimbo	unùg	mtoto
Binocolo	darbin	darbini
Biscia	bāhil	nioka
Bocca	af	kignva
Bollare	muhur	kupiga ciappa
Bollo	muhur	ciappa
Bottone	guluss	gulusi
Bove	dibi	ngombe
Braccio	gāhn	mcono
Bravo	hoddar	hodari
Breve	gāuān	fupi
Briaco	sacran	sacrani
Brodo	fud	mciuzi
Bruciare	gùb	kuungua
Brutto	hun	mbaia
Buca	bacar o gōd	scimō
Bugia	bèn	uongo
Bugiardo	bènlō	muongo
Buono	férit	wema o zuri
Burro	subuk	samuli

## C

Cacciare	ogaro	kuinda
Cadere	ḍah	kuanguca
Caffè (grano)	bun	buni
» (bibita)	gauḍ	caaḍa
Calamaio	daḍad	kidaua cia vino
Calce	nuriḍ	ciocaa
Calcio	arant	mateco
Calcicare	aranti	kupiga mateke
Calcolare	essau	kuassibu
Caldaia	sufriḍ	sufria
Caldo	húr	a moto
Calvo	iròle	muaciongolo
Calzoni	surual	suruali
Cambiare	ḍori	kabadili
Camera	khoula	gala
Cameriere	boi	boi
Camicia	cāmis	sciati
Camicione	cāmis uen	kanzu
Cammello	ghél - rati	ngamia
Camminare	soh	kuenda
Canale (artificiale)	kili	mferegi
» (naturale)	far	—
Candela	sciuma	sciuma
Candeliere	fanus sciuma	fanus ia sciuma

Cane	éi	mbuā
Canestro	dambil	kapu
Cannone	giòlòli	mzinga
Canotto (piccola barca)	uri	ngrava
Capace	iuadan	naveza
Capanna	arisc	arisci
Caparra	arbaun	arboni
Capello	tin	niele
Capezzolo	—	ziūa
Capire	casso	kusikia
Capitano	captan	captani
Capo	madàh	kitciūa
Capovolgere	gheddi	kupinduca
Cappello	còfit	kòfia
Capra	éri	mbusi
Carbone	dòhòl	macàa
Carcerare	hir - habiss	kufunga
Carcere	habiss	garesa
Carità	saddacò	saddaca
Carne	hilbò	gnama
Caro { prezzo	gahl	gali
{ piacevole	giàhal	mpenzi
Carro	gari	gari
Carta	ansciò	cartasi
Casa	giasur - minin	niumba
Cassa	sanduc	sanducu

Cassetto	sanduc ièr	sanducu ndogo
Catena	sisil	mgnororo
Catrame	lami	lami
Cattivo	ferit mahin - hugn	mbaia
Cavallo	farass	farasi
Cedere	daf	kuacia
Cemento	nuriò ulaia	ciocaa ulaia
Cenere	bembes	givu
Centesimo	docra	docra
Centinaio	bòkhòl iàl	a mia
Cento	bòkhòl	mia
Cera	sciama scine	msciuma
Cercare	girri	kufuata
Cerchio	modover - uerégsan	mwringo
Certo	run-aghigh-anun	kuéli
Cervello	mascah	ubongo
Cesso	moxul	cioo
Chi?	ūaie	nani
Chiamare	uà	kuita
Chiave	furò	ufunguo
Chiedere	uédi	kuulisa
Chiesa (moschea)	misgit	mskiti
Chiodo	musmar	musmari
Chiudere	hér	kufunga
Ciascuno	cof ualba	kulla o killa mutu
Cibo	ungur	ciacula

Cieco	ilboc o indole	kipofu
Cima	— —	—
Cinghiale	kir kir	ngrue
Cinquanta	khontōn	kamsin
Cinque	scian	tanu
Cinquecento	scian bōkhōl	mia tanu
Cintola	sun	ukanda
Ciò (questo)	kān	uiu - hii
Cioè	iāhni	iani
Cipolla	bassal	kitunguu
Circolo	uereghsan	mvingo
Circoncidere	gud	kutahiri
Circondare	lauereggi	kusunguscia
Città	bèlet - hāmar	mci
Cocco	khombo	nasi
Cocodrillo	iahass	ngheua
Cocomero	khāq	tichiti
Coda	dib	mkia
Cogliere	sciafō - gur	tunda
Collina	bur	kilima
Collo	lōghōn	mcingō
Colonna	mnara - rokhon	stauana
Colore	rengi - midib	ranghi
Coloro	ucan	wao
Colpire	dāu	kupiga
Coltello	mindī	kisu
Coltivare	fāl	kulima

Colui	ussuga	ieie
Combattere	harbiq	kupigana
Come	sidi	u
Cominciare	bilau	kuvanza
Commerciare	bièh - bièh subi	biascera
Compagno	acuan	mvenza
Comprare	ibi	kununua
Con	iò	pamogia na
Concime	ar gheddi	samadi
Condurre	ghei	kuongoza - ku- kiria
Confine	sqin	mpaca
Conoscere	cassq	kugiua
Consegnare	siq	kuumpe
Conservare	dor	kuhafida - ku- linda
Contadino	berèe	mlimagi
Contare	tirsq	kuassibu
Contentare	aruah	kufurùhiscia
Contento	rahado	kua rahdi
Continuare	davam iel - ladau	kudavamo
Conto	issab	issabu
Contrario	iskalafq	mcalifi
Contrattare	hascihq	kupatana
Contratto	asciss	maagalo
Convincere	uàkhōsq	kuscinda - kasa- dichiscia

Coperchio	dauol	mfunico
Copia	nugul	naghilo
Coprire	dauolo	kufunica
Coraggio	gheşi	simgiae
Coraggiosamente	gheş nimma	kuà moio
Corallo	margian	margiani
Corda	eregh	camba
Coricare	gifo - sèhédo	kulala
Corno	ghés	pembe
Corpo	ghiuil	müili
Correre	ror	kukimbia
Corriere	tarisc	tarisci
Cosa	uahi	kitu
Così	sahtan	ifi
Costà	hagga	huco - kule
Costare	ghèima	kua na bèii ake
Costo	ghèima	ghima o tsama- gna
Costui	ninkan	uiü
Cotone	suf	pamba
Cottimo	mactà	mactàa
Cotto	bissil - càrsan	kuiva
Covare	ohk	kulalila maiia
Credito	den rauo	kumadai
Creditore	cof den rauo	mdai
Crema	levan	malai
Crescere	uenad	kukua - kuşidi- scia

Creta	dob	udongo
Cristiano	cufar	mnasara
Croce	istalab	msalaba
Crosta	gugub	tandu
Crudo	hérin	mbici - kali - ku- bira
Cucchiaio	khado	kgico
Cucina	gico	gico
Cucire	tol	kusciona
Cucito	tolman	mscioni
Cuocere	çari	kupika
Cuore	galbi - roho	moio
Curioso	fudul	ngura

**D**

Danza	dél	ngama
Dare	siq	kuumpa
Data	tarikh	tarichi
Dattero (albero)	timer	tende
» (frutto)	»	mtende
Dazio	asciur	usciuru
Debitore	nin den cauo	megne deni
Debole	bestada	maçonda
Decretare	amri	kuamuru
Defunto	dinto	kufa
Delitto	dembo	zambi - kosova

Demonio	sceidan - ginni	sceitani
Denso	càccan	mzitu
Dente	ilk	nenò
Dentro	dahad - gudò	ndani
Deporre	dégh	kuweca
Derubare	hadò	kuiba
Deserto	dibid	niica - pori
Desiderio	tamah	tamaa
Desiderare	rauò	kutamani
Desistere	daf	kuacia
Destra	midik	kubli; <i>mano destra</i> : mcono kulia
Detto (parola)	uaran	nenò
Devastare	kariuò	kuharibu
Diamante	alimass	alimasi
Diametro	dirir	upana
Dianzi	uissin hor - ad- daio	wacati kuangia
Diceria	uaran fudul	nenò wa fuduli
Dichiarare	ghér	kubahini - kuambia
Diciannove	tummun i sagal	kumi na kenda
Diciassette	tummun i todoba	kumi na saba
Diciotto	tummun i sied	kumi na nane
Dieci	tummun	kumi
Dietro	ghédal	niuma
Difendere	dor	kunamia

Differente	kala gheddissan	mbali mbali
Difficile	ulussa	ngumu - mzitu
Digiunare	som	kufunga somo
Dimenticare	ilmamò	kussahao
Diminuire	dimi	kupunguza
Dinnanzi	hor ià	mbele ia
Dio	illah	mungu
Dire	scèg	kusema
Diritto	tossan	sava
Discendere	dég	kusciuca
Discorrere	uaram	kusema nenò
Discreto	uafaiò	a diambo
Disfare	fur - gîbi	kufunua
Disgrazia	balah	balua
Di sopra	cor	giuu
Di sotto	hos	cini
Disprezzare	daran	kuzarao
Distante	dèr	mbali
Distintamente	dair	kuvisa
Distribuire	uodagi	kugavagna
Dito	fart	kidòle
Diverso	goni - kalaghed- dissan	mbali mbali
Divertire	dél	kucechescia
Dividere	calogoi	kugavagna
Diviso	gòni gòni	mbali mbali
Dolce	màh	tamu

Dolere	haum - durog	kudiuta
Dolore	haum durug	huma
Domandare	uarso	kuulisa
Domani	bérri	kescio
Domattina	bérri subáh	kescio u subui
Domenica	ahad	giuma a pili
Donare	kuluraq	kumpelenzelizia
Donna	nag	mké
Dono	hescma	hescima
» di nozze	hadia zauad	Zavadi
Dopo	ka badi - émén-	
	cass	alafu
Dopo domani	berridambe	kescio kutwa
Doppio	—	—
Dormire	gifo - urdo - se-	
	hedo	kulala
Dorso	dosc	mgongo
Dote	mehèr	mahari
Dottore	ahkim - doctor	
	- dabib	dactari - mtabibu
Dove?	inte?	uapi?
Dovere	uagibo	kuagibu
Dozzina	darzan	darzani
Due	lamma	mbili
Duecento	lamma bokhol	mia mbili
Duemila	lamma kun	alfu mbili
Duro	caccan	gumu

**E**

Eccellente	ferit badan	bora
Eccesso	ánun	sana
Ecco	ah	ndio
Edificare	disso	kugienga
Educare	baro	kufundiscia
Egli	ussuga	ieie
Eglio	ucan	waq
Eguale	gim gim	sava sava
Eguualmente	sidiss	vile vile
Eh	ah	ah
Elefante	moroði	ndovu
Elegante	mardadi	mardadi
Elevare	giogi	kuinua
Empiere	buhì	kudiaša
Entrare	ghél - gal	kuinghia
Entro	guddo	ndani ia
Erba	qhs	magiani
Erede	ki dalaiq	mriši
Eredità	dahal	uriši
Ereditare	dahalq	kuriši
Esatto	barabra	barabra
Esequire	subi	kufagna
Esporre	behii	kuognescia
Esprimere	uaram	kusema

Essa	ida	ieie
Estendere	fédi	kutandaza
Esterno	bananca	ìngie
Estrarre	behì	kutoa
Età	sanada - umrig	maca ngapi
Eterno	daim	milele

**F**

Fabbricare	subi	kufagniza
» una casa	disso	kugenga
Fabbricato	minin	niumba
Fabbro	tumal	fundi va ciuma
Faccenda	uàb	kitu
Facchino	hamal	hamali
Faccia	uiggi - fol	ușo
Facile	sehèl	sahali
Facilmente	sehèl nimma	kuepesi
Fagotto	fér	mtita
Falso	bèn	uongo
Fame	bàhi	ngiaa
Famiglia	rèr	giamaa
Fanciulla	ghébér	mwana
Fanciullezza	ilma nimma	utoto
Fanciullo	igar	mtoto
Fare	subi	kufagna
Farfalla	malaik - bebesgin	kipepeo cia maginni

Farina	burr	unga
Fascio	fér	mziqo
Faticare	noqo	kucioea
Favola	adit - uosai	aditi
Favore	acsan	hassani
Febbre	khando	homa
Fegato	bèr	ima - idima
Felice	nassib	heri
Felicità	nassib nimma	bahati
Femmina	didigh	ke
Ferire	dau	kuumiza
Ferita	girah	madonda
Fermare	reuq	kuzivia
Fermo	giogsan	ziwiq
Ferro	birr	ciuma
Fessura	bocsin	wasi
Festa	hid	sikukuu
Fiamma	khaan	ulimi wa moto
Fianco	berco	upande
Fiato	nèf	pumzi
Fico (frutto)	tim	tini
» (pianta)	ghet tim	mti wa timi
Fieno (secco, verde)	qhs	magiani
Figlia	ghébér	kigiana mke
Figlio	igar	mtoto
Filo	dun	uși

Fine	ahkir	ahkiri
Finestra	sciubaca	deriscia
Finire	bego	kuiscia
Fino a	inti	ila - ata
Finto	benlò	a uongo
Fiore	fid	mana
Firma	sehia	alama - sahia
Firmare	sehia sar	tia sahia
Fischiare	fodi	kupiga muuzi
Fischio	fod	muuzi
Fissare (una per- sona)	ahinò	kuaini
Fitto	giahf	giafi
Fiume	ueb	mtò
Foglia	clenta	giani - magiani
Folgore	biri	radi - ladu
Folla	déd badan	kudi la watu
Folto	giahf	giafi
Fondare	hasass subi	kuvanza
Fondere	daihiq	kuiaiuscia
Fondo	hos	tcini
Fontana	il biq	gicio la magii
Forare	boggi	kutoboa
Forchetta	scioca - tega	scioca
Foresta	dur	msitu
Formare	subi	kufagniza
Formica	uirir	šia

Foro	bokhon	scimo
Forse	labda - maan moda	labuda - labda
Forte	hog	igni ngufu
Fortemente	hog nimma	kuangufu
Fortuna (beni)	mal - hola	mali
» (buona)	nassib	bahati
Forza	hogò	ngufu
Fossa (buca)	god	mascimo
» (tomba)	cabri	caburi
Fra	dahàd	katikati
Fragile	gillan - cable	regevu
Franco	run - lillahi	a kueli
Francobollo	tichit	tichit
Frangere (il grano)	scid - gibi	kusaga-kufungia
Frasca	lan	tawi
Fratello	ũalal	ndugu
Freccia	gamun	msciare
Freddo	dahan - kabob	baridi
Fregare	hufò	kusugua
Freschezza	cabòb ferit	baridi nzuri
Fretta	himma - deg deg	haraka
Fretta (fare)	so docso	kwa haraka
Frettolosamente	deg degò	ka upesi
Friggere	dub	kukaanga
Fronte	fol	panda la uşò

Frutta	muràh	tunda
Fruttificare	dalò	kuzaa
Fucile	banduk	bunduchi
Fuggire	dùmmadó	kutoroca
Fulmine	rad	radi - ladu
Fulvo	maran	vitu
Fumo	un	mosci
Fune	hérégh	camba
Funerale	gianas	gianaşa
Fuoco	deb	moto
Fuori	bananca	ingie
Furbo	cabit	mganga niifu
Furto	hatiò	uizi
Fusto	ghét	ubua

**G**

Gabbia	minin doro	niumba ia cucu
Gallina	doro	cucu
Gallo	dikh	diogoo
Gamba	lugh	mgù
Garofano (chiodi)	garanful	iarafu
Gatto	muculal	paca
Gattopardo	irimbit	paca meiu
Gazzella	élo	suala
Geloso	masser	uwiwu
Gemere	aûadó	kulia

Generoso	sakhi	mtu vazuri
Genio	ruvut	pepò
Gentile	—	masciumi
Germinare	dalò	kutscipuka
Gettare	horò - ghémò	kutupa
Ghiaccio	baraf	barafu
Ghiotto	ungur dèr	mlagi
Ghiottoneria	ungur dèran	ulagi
Già	iò ba	zamani
Giacca	cot - ubar	coti
Giacchè	mana	kama
Giallo	asfar	mangiano
Giammai	abédèn	kabisa
Giardino	bèr	bustani
Ginocchio	gilib	mgoti
Giocare	dél	kucieza
Gioia	aruàh	furaha
Giorno	berig - liom	siku
Giovane	barbàr	kingiana
Girare	uérég	kusunguca
Giraffa	ghéri	tuiga
Giù	hos	cini
Giubba	cot - ubar	coti
Giudicare	ucmei	kuucumu
Giudizio	ucum	uamzi
Giungere	garò - uassal	kufica
Gioco	dél	mtcezo

Giurare	darə	kuapa
Giusto	hak	hachi
Gobbo	ture	kiiongo
Gola	hungur	koo
Goloso	hungur dər	malage
Gomito	hussun - gumud	kukongo
Gomma	abcə	masciozi - san- darusi
Gonfiare	furo	kuvimba
Gotta	tone	tone
Governare	taŋallo	kutavali
Governatore	muscir	liwali
Gozzo	dum	umeə
Graffiare	rifo	kuparua
Gramigna	garuf	—
Granchio	ancalo	ka
Grande	uən	kuba
Grandezza	uənasc	ucuba
Grano	burr	ngano
Granoturco	mehindi	mahindi
Grasso	andin	mafuta
Grave	uluss	a tartibu
Gravità	ulusma	utartiba
Grazia (di Dio)	nəma	nəma
Graziare	afi	kuacia
Grazie	məghən Allah - acsante	absante

Gregge	həla	kundi
Gridare	kəli	kupiga kelele
Grido	kəll	kelele
Grillo	sonsur	gnəngie
Grosso	uən	nene
Grotta	hog	pango
Gru	mwari	mwari
Guadagnare	hielo - tabə	kupata
Guadagno	rivah	faida
Guancia	ank	ciavu
Guanciaie	bərsin	mtə
Guardare	dəi - arko	kutesama
Guardia	ascar	ascari
Guarire	fiqv	kupona
Guastare	bihii	kuaribu
Guerra	harbit - həl	vita
Guerreggiare	arbi - həlabə	kufagna vita
Gufo	gumus - hun hun	bundi
Guidare	git tussi	kuonguša
Guscio	toob	—
Gustare	dadam	kuongia
Gusto	məhə	maongio

**I**

Idea	uah fichir	ktu na fichiri
Identico	gin	sava

Iena	uàrau	fişi
Ieri	sciàli	diana
Ieri l'altro	sciàli mantan	diuşi
Ieri l'altro sera	hali mantan - amin horàt	diuşi u siku
Ieri notte	auodi	—
Ieri sera	hali	diana u siku
Ignorante	dabbal - giall	mginga
Ignoranza	dabbascio	uginga
Illecito	mabbanan	âigiuşu
Illegittimo	haràn	haramu
Illudere	bad dumo	hudangagnica
Imballare	hir	kufunga
Imbarazzare	mardau	kufagna matata
Imbarazzo	mardauo	matata
Imbecille	dabbal	pumbafu
Imbrogliare	sauo - dahò	kudangagna
Imbroglione	cada	matata
Imbuto	dubla	dabula
Imitare	scibiho	kuscibiscia
Immaginare	mudò	kutambua
Immagine	sura	sura
Immondizia	cascin	taca
Immondo	haram	haramu
Impacciare	héli	kuzivia
Impacciato	masciugul	masciugulica
Impaccio	mascèkh	masciaca

Impadronirsi	hogo	kugnangagna
Imparare	baro	kufundiscia
Impaurire	apso	kuogopa
Impaurirsi	is apso	—
Impedire	heli	kuzivia
Impiccare	margi	kutungica
Imposta (tassa)	asciur	usciori
In	dahad	kati ka
Inalzare	giogi - kehi	kuina
Incaminare	soho	kuenda
Incanto (vendita)	monado	monada
Incatenare	sisil ghili	kutia mgnororo
Incavare	fag	kucimba
Incendiare	uri - dar - gub	kuungura
Incenso	luban	lubani
Inchinarsi	rogmo	kuinama
Inchiodare	musmarei	kupiga musmari
Inchiostro	ancas	wino
Inclinare	kholo	kuinamiscia
Incontrare	garo	kukuta
Incudine	dubba	fuave
Indi	kabadi - adowe	halafu
Indiano	Indi	muihindi
Indicare	tussi	kuognescia
Indietro	ghedal	niuma
Individuo	cof - ded	mutu
Indovinare	casso	kutambua

Inferiore	ki hoseiiq	a cini
Infermo	adab	mōṭoni
Informare	acbaro	kuupa habari
Ingannare	dagarsō	kudangagna
Ingrandire	uenei	kukuba
Ingrassare	andin nakhō	kunona
Ingrossare	hosō	kunenepa
Innanzi	hor - dambei	mbele
Insegnare	barō	kufundiscia
Insetto	dud	dudu
Insieme	mehō	pamogia
Intendere	macal	kusichia
Interesse	rivàh - faida	faida
Intero	dàn	zima
Interrogare	uedi - uarso - ebi	kuuliza
Intonacare	salahō	kupaca ciocaa
In tra	dahada	katica ia
Invecchiare	dukhōṭō	kwa zèe
Inventare	sanifō	kusanifa
Inviare	ghei	kupeleca
Invidia	hassid	assidi
Invitare	marticadō	kucarimu
Io	aniga	mimi
Irrigare	bèr uarabi	mferegi
Isola	gezira	kiṣiwa
Italia	Arla Talian	Mci Taliani

**L**

Là	entas - agga	uco
Labbro	furur	mdomo
Ladro	tuc - troh	mwifi
Lago	uar uen	ziwa la magii
Lagrima	ilin	maciozi
Lampada	fanus - musbàh	tàa
Lampo	biri	umene
Lana	sufi	sufi
Lancia (arma)	uaran	mkuki
Lanciare	ghém	kutupa
Larghezza	bilarsan	upana
Largo	bilar	pana
Lasciare	daf	kuacia
Latrina	moxul	ciòo
Latta (grande)	tenek	bati
»	dadaiti	»
Latte	ano	maziwa
Lavare	dakho	kuoscia
Lavarsi	is dahko - kho- uesō	kuoga
Lavorare	tab subi	kufagna caṣi
Legare	hir	kufunga
Legge	sciaria	sciaria
Leggere	akhri	kusoma

Leggiero	cañif - fudud	epeşi
Legna (da ardere)	korgno	kuni
Lentamente	hassilçò	pole pole
Lento	tartib	tartibu
Leone	libàh	simba
Leopardo	scebél	ciuhi
Lepre	baçaile	mbuga
Lettera	ansicò	barùà
Letto	sarir	kitanda
Levante	oràh bàh	masciariki
Levare	behì	kuinùà
Liberare	horei	kuacia
Liberto	aùascia	mzalia
Libro	kitab	ciuo
Lima	sof	tupa
Linea	muscstar	mstari
Lingua	arab	ulimi
Lontano	mèl der	mbali
Loro	uca - iuca	wao
Lottare	lighdino	kuscindana
Luce	aftin	anga
Lucertola	ausakho	mgiuşi
Lucidare	hufò	kusugua
Lui	ussuga	ieie
Lumaca	hengielel	konokono
Luna	bil	muezi
» (nuova)	—	» mdama

Luna (I quarto)	—	Muezi mtcianga
» (piena)	—	» pevu
Lunedì	issnin	giuma a tatu
Lungo	dèr	refu
Luogo	mèl	mahali

**M**

Macchina (da cuc.)	carcan	carcani
Macinare	scido	kusaga
Madre	aùar	mama
Maestro	malin	malimu
Mago	sèhèr - ghedo	uganga
Magro	ajesì	—
Mai	evet	abeden
Mais (zea)	ghélléi	mehindi
Maiale	donfar	ngrue
Malato	buccò	mgongio
Malattia	busci	ngongia
Mammella	nas	ziwa
Mancare	uàhjò	kukosa
Mancia	baescisc	baescisci
Mandare	ghéi	kupeleka
Mangiare	on	kula
Manico	dab	mpini
Mano	gan	mcono

Marcio	bolol	kuoza
Mare	magno	puani - bahari
Marinaio	rer magno - ba- hariø	baharia
Marito	nin	mume
Martedì	tulut	giuma inne
Martello	bruss	niundo
Mascella	danca	taia
Maschio	lab	dume - mume
Masticare	bødøù	kutafuna
Matita	calan af	pensil
Matrimonio	nicaha	nicaa
Mattino	subàh - figgir	a subuhi
Matto	ginole	wazimu
Maturare	bislado	kuwiva
Maturo	bissil	mbivu
Me	aniga	mimi
Meco	io aniga	na mimi - nami
Medesimo	hal	sava sava
Mediatore	dalal	dalali
Medicare	daüa sar	kutia daua
Medicina	daüa	daüa
Medico	akhin - doctor	mtabibu
Meglio	ron	wema zaidi
Mendicante	maschin - tucso	maschini
Meno	ka hos - ka ièr	duna
Mente	ahkil	ahkili

Mentire	bèn scego	kusema uongo
Mentre	uissin	wacati
Menzogna	bèn	uongo
Menzognero	benole - benlò	muongo
Mercante	tagir	mtu wa biascera
Mercato	suk - kutca	soco
» (a buon)	rakhisi	rahisi
Merce	bidàh	bidaa
Mercoledì	arbàh	giuma a tanu
Merda	hàrr	mafì
Meritare	kufai - ku rohn	kustahili
Merito	uafai - rohn	ustahili
Mescolare	law	kuciangagna
Mese	bil	muezi
Metà	nuss - bér	nussu
Mettere	dégø	kutia - kuweca
Mezzodì	duhur	azuhuri
Midollo	doh	ubongo
Miele	malab scine	assali ia niuchi
Miglio	uembo	uimbi
Migliore	ron	ema zaidi
Mille	kun	alfu
Milza	bèr mødø	wengø
Minestra	misciara	ndii
Minimo	ka hos - hakhir	dogo dogo
Minore	ki ièr	ndogo
Minuto	daghigh	daghiga

Mio	kéi	iangu
Mirare	abbar	kuinda
Mischiare	lau	kuciangagna
Miseria	tab - dib	tabu
Misericordioso	rahim	megne huruma
Misero	maschin	maschini
Missione	rasul	utume
Misura	suss	kipimo
Misurare	begø	kupima
Modificare	ghédidi	kugaza
Moglie	nag	mwana mke
Molla	lulub	lulubu
Molle	gèlan	laini
Moltiplicare	kuddar	kuongheza
Molto	badan	tele
Momento	uissin	wacati
Mondo	andugna	dunia
Moneta	màl	feza
Montare	corø	kupanda
Monte	bur	kilima
Montone	idø	kondoo
Mordere	caninø	kuuma
Morire	dimio	kufa
Mormorare	aũadø	kulalamika
Morto	dintø	kufa
Mosca	táhssi	nzi
Mostrare	tussi	kuognescia

Muffa	barøne	koga
Mugghiare	kéili	kunguruma
Mulo	bagal	bagali
Muovere	harac - kéhi	kuharachiscia - kuondoa
Muro	dérbi	ukuta
Musco	hémin	mscipa
Muso	føl	mdomo
Muto	bub	bubu

**N**

Nano	cof gavan - déd gávan	kibete - mtu mfupi
Narice	sanca bokhon- kissa	tundu ia pua
Nascere	dalø	kuzaliscia
Nascondere	cahiø	kutficia
Naso	Sàn	pua
Nativo	dalmasc	mzalia
Nave	marcab	marchebu
Nè	i la	walla
Nebbia	ariam	umande
Negare	inchir	kuinchiri
Negoziante	ducanle	megne ia bia- scera
Negoziare	bèh subi	kufagna biascera

Mio	kéi	iangu
Mirare	abbar	kuinda
Mischiare	lau	kuciangagna
Miseria	tab - dib	tabu
Misericordioso	rahim	megne huruma
Misero	maschin	maschini
Missione	rasul	utume
Misura	suss	kipimo
Misurare	begø	kupima
Modificare	ghédidi	kugaza
Moglie	nag	mwana mke
Molla	lulub	lulubu
Molle	gèlan	laini
Moltiplicare	kuddar	kuongheza
Molto	badan	tele
Momento	uissin	wacati
Mondo	andugna	dunia
Moneta	màl	feza
Montare	corø	kupanda
Monte	bur	kilima
Montone	idø	kondoo
Mordere	caninø	kuuma
Morire	dimiø	kufa
Mormorare	aũadø	kulalamika
Morto	dintø	kufa
Mosca	táhssi	nzi
Mostrare	tussi	kuognescia

Muffa	baròne	koga
Mugghiare	kéili	kunguruma
Mulo	bagal	bagali
Muovere	harac - kéhi	kuharachiscia - kuondoa
Muro	dérbi	ukuta
Musco	hémin	mscipa
Muso	føl	mdomo
Muto	bub	bubu

**N**

Nano	cof gavan - déd gávan	kibete - mtu mfupi
Narice	sanca bokhon- kissa	tundu ia pua
Nascere	dalø	kuzaliscia
Nascondere	cahiø	kutficia
Naso	Sàn	pua
Nativo	dalmasc	mzalia
Nave	marcab	marchebu
Nè	i la	walla
Nebbia	ariam	umande
Negare	inchir	kuinchiri
Negoziante	ducanle	megne ia bia- scera
Negoziare	bèh subi	kufagna biascera

Osso	laf	mfupa
Ostacolo	uà éhlihai	kuziwio
Ottenere	iél	kupata
Ottanta	siédon	tamagnini
Otto	siéd	nane
Ottocento	siéd bokhol	mia nane
Ottone	mâr	sciaba
Ove?	inte?	uapi?

**P**

Pace	aman	amani
Padre	adoga	baba
Padrone	ebò	buana
Paese	bèlèt	inci
Paga	iggiarò - msciara	musciara
Pagare	iggiara dib	kulipa
Pallido	hat	éupe
Palpebra	—	ucope
Palma	ghéd çombo	muanzi
Pane	mofa	mcate
Pappagallo	kasuk	kasuku
Parlare	ûaramò	kusema
Parola	ûaram	nenò
Partire	sàfar - bàh	kuondoca
Passare	daf - mof	kupita
Patata	batatò	víazi ia kizungu

Patria	dùl	nci
Paura	absi	hofu
Pavimento	giàss	mavi na miraba inne
Pazzo	ginole	wazimu
Pecora	idò	kondoo
Pelare	hir	kugnoa
Pelle	macàr	ngòzi
Pelo	tin	uniele
Pena	édéb	kubio
Pendere	lalmi	kutungiza
Penitenza	toba	magitu
Penna da scrivere	calam	calamu
» di uccello	bàl	ugnoia
Pensare	fikir	kufichiri
Pensiero	fikri	fichira
Pepe	fifil	pilipili
Per	ki	kwa
Perchè	sabab - mahaiéli	kûanini
Perdere	dumi	kupoteza
Perdonare	msaméi - afi	kuondolea - ku- sahhme
Perdono	msamé	toba
Perfetto	dàn - càmil	camili
Permesso	rucsa	ruhusa
Permettere	idim sih	kupa ruhusa
Pernice	—	kuare

Però	illési	wa lachini
Persona	cof - déd	mtu
Pesante	huluss	zitu
Pesare	abir	kupima
Pescare	mallaigad	kua
Pesce	mallai	samachi
Pettinare	tin scianléi	kuciana niele
Pettine	scianlò	scianuo
Pezzo	gavàl	kipande
Piaga	bog	donda
Pialla	randa	randa
Piallare	randa dâu	kupiga randa
Piangere	hòi	kulia
Pianta	ghéd	mti
Piantare	abur	kupanda
Pianto	ilin	maciozi
Piatto	sahàn	sahani
Piazza	bàn	uvandia
Picchiare	dâu	kupiga
Piccione	khonlé	ngiiva
Piccolo	ièr	ndogo
Pidocchio	hingirr	ciawa
Piede	sànt	mgùu
Piegare	lanma	kupinda
Pieno	buho	giàa
Pietà	naharis	—
Pietra	dagàh	giwe

Pigliare	càdo	kukamata
Pinza	tega	mbano
Pioggia	ròb	mvûa
Piombo	rasas	rasasi
Piovere	rob dàh	kugia mvua
Pipa	—	kiko - toza
Pisciare	cadìo	kukogica
Più	daràn - badan	zaidi
Piuma	bàl	magnogna
Piuttosto	afadal	afadali
Poco	kisto	kidogo
Poco poco	kisto ièr	kidogo kidogo
Poi	kabadi	kalafu
Poichè	missa	kana - kama
Polizza	scétti - cètti	scétti
Pollice	sul	gumba
Pollo	doro	kuku
Polmone	sambab	pafu
Polvere da sparo	barut	baruti
» in genere	aûas	uwimbi
Pomeriggio	galàb	alasiri
Ponente	oràh dàh	—
Ponte	ràr	matatago - ulalo
Popolazione	déd - khon	watu
Popolo	»	»
Porco	donfar	ngrùe
Porta	irid - afaf	mlango

Portare	kèn	kuciukua
Portico	roscian	baraza
Porto	béndér	bendari
Posare	dég	kuweca
Possedere	khabo	kuwa na
Possibile	iwad	kuvezecana
Potere	iwado	kuweza
Povero	maschin	maschini
Pozzo	hèl	kişima
Praticare	baro	kuşovea
Precedere	hor mari	kutangulia
Precipitare	burburò	kuporomoka
Preciso	càmil - madbut	madbuti
Preferire	ka giàhllò	kupenda
Pregare	tug	kutamani
Premere	mir	kusonga
Prendere	càdo	kuscica - kuka- mata
Preparare	darbi	kufagna taiari
Prepotente	madàh uèn	kicio ncuba
Presentare	hadir	kuadiri - kupa - kutolea
Presentemente	hadda	saşa
Presso	ack	karibu ia
Prestare	ammàh	kukopa
Presto	déggh dégh - dacsò	upeşi

Prete	scèkh	padri
Prevenire	ého	kuzubia
Prezzo	ghèima	tamani
Prima	éuél - horta	kuanza
Primo	ki éuél	a kuanza
Principale	bana uèn	ia muanza
Proboscide	gan mōrođi	mcono wa tembo
Produrre	đal	kuzaa
Profanare	hài	kutucana
Profittare	uáfai	kufaa
Profitto	pivàh - faida	faida
Profondare	hos galò	kuzamiscia
Profondo	ka hos	a cini sana
Profumo	isgōw	manucato
Proibire	rèw	kukataza
Prolungare	déréi	kufagniza uréfu
Promessa	ballam	maagano
Promettere	ballamō	kuagana
Prontamente	darban nimma	upeşi
Pronto	darban	taiari
Pronunziare	lafdi	kutamca
Proposito	nia	nia
Proprietà	milki	mali
Proprio (puro)	khasa	safi
Prossimo (vicino)	garib - dau	karibu
Prosperare	livan - toşşo	nèma
Provare	sciriuo	kugiaribu

Provvedere	tadbiri	kutadbisiscia
Prudente	tadbiran	tadbiri
Pubblicare	ogassisciŋ	kuenéza kabari
Pubblico	déd	watu
Pubblicamente	déd hortoda	mbele ia watu
Pudore	scih	haia
Pugno	totogno - tum- buc	kõnde
Pulce	bõdõ	kiroboto
Pulire	nadiféi	kusafiscia
Pulito	nadif	safi
Punire	édbi	kuazibu
Punta	arr	mcia
Puntare	abir	kuelekeza
Punto	nucta - diba	kaume
Pure	iò	lakini
Purgare	karas bio dam	kusafiscia
Purgatorio	tahara	tahara
Puro	safi	safi
Pus (marcia)	malàh	uṣaha
Putrificare	bololéi	kuoza
Puzzare	urõ	kunuca wibaia

## Q

Qua	enta	hapa
Qualche cosa	uāh	kitu mogia

Qualcheduno	cofto	mtu mogia
Quale?	uaiõ - kè?	gani
Qualunque o qualsiasi	ki hadõ - ki nakh-dõ	hote
Quando?	gorma - sciam- ma	wacati gani?
Quando	uïssin	wacati
Quanto	mekha	ngapi
Quaranta	affartan	arbaini
Quasi	dobõ	kadiri
Quassù	enta cor	hapa giuu
Quattordici	tummun i affar	kumi na inne
Quattro	affar	inne
Quattrocento	affar bokhol	mia inne
Quelli	kûas	iùlée
Quello	kas	uiu
Questo	kan	ii
Qui	énta	hàpa
Quindici	tummun i scian	kumi na tanu

## R

Rabbia	daras	hasira kuba
Raccogliere	aruri	kuocota
Raccomandare	faro	kummenea
Raddoppiare	siadõ	kuogheza
Radere	hir	kugnoa

Radice	hidid	mzizi
Ragazza	ghéber	mwana mwali
Ragazzo	igàr	kigiana
Raggiungere	garo	kukuta
Ragno	cabut	bui bui
Ragnatela	aro aro	mtando ia bui bui
Ramarro	manso	mgiaşi
Rame	mar	sciaba niacundu
Ramo	lan	tawi
Rampicare	so cor - corò	kupanda
Rana	ràh	ciura
Rapido	halchi	épéşi
Rapportare	acbar kèno	kuleta habari
Rassegnare	saûarò	kuvumilia
Razione	sem	poscio
Recare (andare)	garò	kuénda
Recitare	akhri	kusoma
Reclamare	isctachéi	kuomba
Religione	din	dini
Remo	macassio	macassia
Rendere	nakhò	kurudiscia
Rene	sàl	figo
Reprimere	héli	kuzivia
Respingere	reû	kusukuma
Respirare	nefsò	kupumua
Respiro	nef	pumzi
Restare	fedisò	kukaa

Restituire	nakhò	kurudiscia
Retirare	kehii	kuondoa
Retirarsi	kabahò	kuenda zache
Ricevere	ielò	kupochea
Ricordare	asussò	kukumbuca
Ricordo	asuss	ucumbuco
Ricorrere	uordò - isctachei	kuscitaki
Ridere	dél	kucieca
Ridurre	dimiò	kupunguza
Riempire	buhìò	kugiaza
Rientrare	nakhò - gal	kurudi
Riescire	iûadò	kuongoca
Rifutare	didò	kukataa
Rigettare (vomitare)	mantagò	kutupica
Riguardare	so déi	kutezama - kuangalia
Rimandare	so nkhò	kurudiscia
Rimuovere	harachiò	kuarichi
Rinnegare	so bèn scèg	sema uongo
Rinoceronte	néghél	faru
Rinunciare	dafò	kukataa
Ripetere	uaram ka nakhò	kusema bado
Riposare	nepso	kulala
Riscontrare	isgarò	kukuta
Riserva	caïssan	mlimbica
Riso	barid	meéle

Risolto	suban	sabiti
Risolvere	subi - fur	kusabiti
Risparmiare	éscio	kutotumia
Rispetto	sarigh	hescima
Rispettare	sarigado	kuescimu
Rispondere	dokhokhò - giohab nakho	kugibu
Risposta	dokhokh - gioab	magibu
Rissa	fitna	ugomfi
Rissante	fitnole	ngomfi
Ristabilirsi	fiyo	kupona
Ristretto	isskuier ièr	dogo dogo
Ristringere	ièr iérei	kupunguza - ku- songana
Risultare	nakhò	kuamcia
Risvegliare	kihii	kuamca
Risvegliarsi	iss kihii	kuamchi
Ritardare	rago	kukavia
Ritenere	mudò	kusama
Ritirare	nakhò	kuondoa
Ritornare	»	kurudi
Ritratto	sanam	tasuiri
Ritrovare	iél	kupata
Ritto	giocsan	kusimama
Riunire	iss keno	kuunga
» (assem- brarsi)	kulmò	kukusagna

Riuscire	iwado	kuongoca
Riva	ghédidi	ngambo
Rivedere	iss archi	kuona bado
Rivincere	iss rei	kuscinda tena
Rivoltare	gòddomò	kugheza
Rivoltella	bistola	bastola
Rodere	hunò	kutafuna
Rognone	kéli	figo - nso
Rompere	gibiò	kufungia
Rondine	bal felar	mbaruvai
Rospo	ahbgal	ciura
Rosso	ghédud	écundu
Rotolare	galangalò	kutumbulica
Rovescio	ghédi ghédi	kiniume
Rubare	hadi	kuiba
Ruggine	mirir	kuto
Ruggire	ierò	kunguruma
Rugiada	dus	umande
Ruminare	barri khado	kutciéua
Rumore	kéli	kélélé
Ruscello	goa ier	kigito
Russare	kurasci	kucoroma
Ruttare	dakhso	kubwéu
Rutto	dakhsi	mbwéu

**S**

Sabato	sabdi	giuma a moši
Sabbia	bahad	mcianga
Sacco	giunio	gunia
Saccoccia	khol <sup>2</sup> kiss	mfuco
Sacrificio	saddacò	saddaca
Sacrilegio	kufro	kufuru
Salato	danan	a ciunfi
Salare	usbéi	kutia ciunfi
Sale	usbò	ciunfi
Salire	so cor	kupanda
Salsa	fut	mciuzi
Saltare	bòd	kuruka
Salute	fiòb	afia - uzima
Salvare	houii	kuocoza
Salvo	salama	salama
Sangue	digg	damu
Sano	fiqvo	zima
Santo	scékh	takatifu
Sapere	ogadò	kugiua
Sapone	sabun	sabuni
Sapiente	alim	mtu wa élimu
Sarchiare	falò	kupalia magiani
Sarto	fundi ki marò tolai	mscioni

Sasso	dagàh	giwe
Sbadigliare	amansiò	kupiga miao
Sbagliare	ghéffò	kudangagna
Sbarcare	déggio	kusciscia
Sbattere	isdahò	kupica
Sbrigare	dég dég iél	kutuma
Scala	gérangèr - da- regia	ugazi
Scaldare	cululéi	cuosa na madgi ia moto
Scambiare	ghéddi	kubadili - ku- geuza
Scappare	dumò	kutoroca - ku- kimbia
Scarafaggio	barambaro	mènde
Scaricare	deggiò	kusciscia
Scarpa	còbò	kiatu
Scavare	fagò	kucimba
Scegliere	samò	kuciagua
Scendere	déggi	kuscicuca
Schiacciare	enfuggi - rufakhi	kuponda
Schiaffeggiare	darbàhi	kupiga macofi
Schiaffo	darbàh	cofi
Schiavo	andon	mtuma
Schiama	tun	mgongo
Schiama	humbo	pofo
Sciabola	sèf	upanga

Sciacallo	danwa	—
Sciagura	massiba	bahati mbaia
Sciame (di api)	scinado	kundi la niuchi
Scimmia	dagnèr	kima
Sciogliere	fur	kufungua
Scivolare	trimbòq - scièbrq	kutereza
Scodella	bakhul	kikungu
Scommettere	isscèrti	kufagna masciarti
Scopa	hàkhin	ufaghia
Scopare	hàkhq	kufaghia
Scoppiare	dambal	kupasuca
Scoprire	hél - fur	kufunua - ku- fungua
Scoperto	furman - fédan	wazi
Scordare	hilmamq	kusahao
Scorticare	fikh	kuambua
Scorza	guruf	maganda - gome
Screpolare	gièhmq	kupasuka
Scrivano	carani	carani
Scrivere	digq	kuandica
Scudo	gascian - garangar	—
Scuola	ducsi	imoni
Scuotere	lulq	kutikiša

Scusa	rahli	razi - ogia
Scusare	rahliado	kuambia razi
Se	ma-na - ha-di	ki
Secchia	uadan	ndoo
Secco	énghégh - iàbis	kafu
Secondo	lammad	a pili
Sedere	fediso	kukaa
Sedia	ghémbér	kiti
Sedici	tummun	kumi na sita
Segare	minsciàr	musmeno
Segare	gièhq	kupasua
Segnare	alami	kuandica alama
Segno	alama	alama
Sego	giffi	sciamu
Segreto	sirr	siri
Seguire	ràh	kufuata
Seicento	lèh bokhol	mia sita
Seimila	lèh kun	alfu sita
Selvaggio	audurèd	a mvitu
Seme	abur	mbego
Seminare	aburoq	kutia mbego
Sempre	beri dàhin - berkisciato	sicu zote
Sensale	dalal - awacar	dalali
Sentire	màcal	kusichia
Senza	lahàn	pasipo
Seppellire	duhgq	kufuchia

Sera	hassir	gioni
Serpente	bàhel	nioca
Servire	anfàh	kufaa
Sesamo	sissin	semse
Sessanta	lèhedon	sittimi
Sesto	lèhàd	a sita
Seta	harir	hariri
Sete	hòn	kiù
Settanta	todovatan	sabaini
Sette	todova	saba
Settecento	todova bokhol	mia saba
Settemila	todova kun	alfu saba
Severo	kulul	kali
Sicurezza	aman - nevet	amani
Siepe	ot	mboma la miba
Signora	abai	mbana
Signore	abò	mbwana
Silenzio	sciubde	kimia - uniamasi
Simile	gim - al	sava sava
Sincero	saddikh	mtu wa kueli
Sinistra	bidàh	a kucioto
Slegare	fur	kufungua
Smettere	daf	kuacia
Smontare	dég	kusciuca
Smuovere	rihò	kusukuma
Soccorrere	gargaro	kuséigia

Soccorso	gargar - umavar	— msaada
Soddisfare	aruahò	kutililia
Soffiare	nèfso	kupuliza
Soffio	nèf	punzi
Soffrire	dibtodo	kuuma
Sognare	so riód	kupiga kéngéle
Sogno	riód	udoto
Sole	oràh	già
Sollecitare	docsò	kusonga - kuiniza
Sollevare	giògi	kuinua
Solo	kelighiss	peke
Soltanto	lakin	tu
Somigliare	scibiaò - acco	kufanana
Somma	giumla	giumla
Sonare	dòb	kulia
Sonno	hurdo	usinghizi
Sopra	cor	giùu
Sordo	degole	kiziwi
Sorella	ualasc	dada
Sorte	nassib	hali
Sospendere	giògi	kutungica
Sostenere	eli	kuzuvia
Sottile	cafif	epesi - laini
Sotto	hos	cini
Sovente	ladau	marra minghi

Spalla	garab	bega
Spargere	calakhòbò	kumuaga
Spaventare	nahò	kutia uoga
Spesso	giàf	nene
Spia	giasuss	mpelelezi
Spiare	giasussò	kupeleleza
Spianare	salahò	kutengheneza
		sava
Spiantare	sissibò	kutoa
Spigolo	ghés	pembe
Spino	odàh	muiba
Spirito	ruh	pepo
Spolverare	tirtir	kupaguşa
Sponda	ghéddi	ugambo - kando
Sporcare	uscuccò	kuciafua
Sporcizia	uscuc	nciafu
Sposare	aròssò	kuoa
Spremere	mir	kusonga
Spuma	umbo	pofu
Sputare	tuf	kutema mate
Sputo	antuf	mate
Staccare	kalabihì	kufungulia
Stagione	fassal - uissin	wacati - masci-
		ca - kascazi
Stagioni	{ gù { hagai (denominazione) { dèrr { gilal	vipindi { musimu { kascazi { kışa { kipunue

Stagnare	allammi	kurisasi
Stagno	allam - uar	rasasi - ziwa
	(pantano)	ndogo (pan-
		tano
Stanza	khòula	giumba
Stare	fedisò	kaa
Starna	doro dur	kware
Stasera	assirki	assiri
Stella	hiddig	niota
Stendere	fèdi	kutandaza
Sterco	har	mafì
Stesso	naftiss	énièvè
Stirare	passi òau	kupiga passi
Stoffa	gòd	nguo
Stomaco	alol	tumbo
Straccio	maròsc hun	kitamba mbaia
Stregoneria	séhèr nimma	uganga
Struzzo	gorogno	mbuni
Stringere	mir	kusonga
Subitamente	hadda halcan	şaşà ifi
Subito	hadda	marra mogia
Sudare	hur - diddòwò	kutoca giascio
Suo	kissa - keda	ake
Suonare	dòb	kupinga
		kenghele
Superiore	ebò uén - uén	bana neuba -
		ia giuu

## T

Tabacco	tūāçò	tumbaco
Tacere	siubdéi	kugnamasa
Tagliare	gòi	kukata
Tale	sida	sawa
Talpa	tucuri	fuco
Tamburo	gurban	ngoma
Tanto	badan	inghi
Tanto che	badan inti	mpaca
Tara	burdan	burdani
Tardare	ragò	kukavia
Tardi	ūāhraghe	niuma
Tasca	kis - kiriris	mfuco
Tavola	meşa	meşa
Thè (bevanda)	sciài	ciài
Temere	absò	kugopa
Tempesta	darbàh	zarba
Tempo	immin - uissin	wacati - magira
Tenda	khéima	hèma
Tendere	féd	kutandaza
Tenere	héli	kuscica
Tentare	scririwò	kugiaribu
Terminare	dammadò - bègò	kumalişa - kuiscia
Terra	dulca - arl	cini - udongo

Terzo	séddahàd	a tatu
Testa	madàh	kitciua
Tetto	sakhàf	paa
Timone	sciucàn	sciucani
Tirare	gid	kufuta
Toccare	tabò - darò	kuguşa
Togliere	behii	kutoa
Tomba	kabri	kaburi
Topo	dòli - doni	pania
Torbido	bio lauan	utéfu
Torbidare	bio iskullau	kutefua
Torcere	sòlòg	kusocota
Tornare	nakhò	kurudi
Toro	dìbi or	ngombe dume
Torre	mnara	mnara
Tosare	hiro	kugnoa
Tosse	khofa	ucoozi
Tossire	khonfàh	mcoozi
Tranquillo	sakin - névét	mtulivu
Tranquillamente	sakin nimma	kiniia
Trasportare	ghéi	kuciucua - ku- peleca
Tre	sédda	tatu
Trecento	sédda bokhol	mia tatu
Tredicesimo	tummun i sed- dahàd	a kumi na tatu
Tremare	is karkar	kutetemeca

Tremolio	karkar	mtetemo
Trenta	soddon	talatini
Tribù	cabila	cabila
Tribunale	hukumca	hucumuni
Tributo	bad	usciuru
Tromba	trumbeta	turumbeta
Troppo	badan	minghi
Trovare	iél	kukuta - kufum- bua
Tu	adiga	wewe
Tuo	kada	ako
Tuono	guàh	mgurumu
Tutto	damantis	ote
Tuttora	inti adda	daima

## U

Ubbidire	motihadò	kutiì
Ubbriacare	musawò	kuléwa
Uccello	scimber	ndèghè
Uccidere	dil	kuua
Udire	déghénso	kusikia
Uguale	hàl	sava-sava
Uguualmente	sidi sidi - hal nimma	vile vile
Ultimare	dammàdò	kuischia - kuma- liza

Ultimo	hakhir	a mwicio - a niu- ma
Undici	tummun i khò	kumi na mogia
Unghia	héggia	ucucia
Unire	isskèn - isdèggi	kuunga
Uno	khò	mogia
Uomo	nin - dét	mtu
Uovo	uncun - ucun	maiaia
Uscio	irid	mlango
Uscire	bahò	kutoca
Utile	hafi	kufaa
Utilizzare	haféi	kutumia

## V

Vacca	saa	ngombe
Vaiuolo	afgab - furúkh	ndui tete
Valle	lògan - uàd	mbonde
Valore	taman - ghèima	samani
Vapore (acqueo)	un	mosci
Vaso	mardavan	macombe
Vasto	uen	kubua - pana
Vecchio	dukh	mzée
Vedere	déi	kuona
Vela	sciuràh	tanga
Veleno	sun	sumu
Vena	idid	mscipa wa damu

Vendere	gadø	kuuşa
Vendicare	argudi	kutua
Venire	immau	kugia
Vento	hánfar	pepo
Ventre	alol	tumbo
Verde	agarin	ranghi mui
Vergine	scèrèr - bicra	mabichira
Vergogna	scih	hàia
Verità	run nimma	a kuéli
Verme	tari	niungugnungu
Vero	run	kuéli
Versare	kusciub	kumuāga
Vescica	cad scilén	kibofu
Vespa	scine démér	tendéu - dondoro
Veste	marø	guø
Vestire	tapso - gunto	kufaa
Vetro	bir dor	chioo
Vettura	gari	gari
Via	git	ngia
Viaggiare	safaro	kusafiri
Viaggiatore	safar	msafari
Vicino	døu	karibu
Vile	kadaole	muoga
Vincere	rèi	kuscinda
Vino	nabit	uigno
Violenza	og nimma	ngufu
Viso	uiggi - fol	uø

Vista	déimada	macio
Vitto	hunguri	ciacula
Vivo	nol - hai	mzima
Vizio	tab hun	aibu uofa
Voce	sot	santi
Volare	bubo	kuruka
Volere	rauø	kutaka
Volgere	ghédidi	kusunguscia
Volo	bub	ruka
Volontà	actiar nimma	atiari aco
Voltare	gøddømo	kuzunguscia
Vomitare	mantagø	kutapica
Vomito	mantåg	tapico
Vostro	kigna	aco
Vuotare	sciubo	kumuaga
Vuoto	hébér	tupu

**Z**

Zampa	gàn	mguu
Zanzara	dilmagno - ki- wio	mpuave
Zanzibar	Ungugi	Ngugia
Zappa	iembø	diémbé
Zappare	fago	kulima
Zebra	farø	punda milia
Zecca (insetto)	scilin	—

Zia	edə - aiə	babu neuha - ba- bu ndogo
Zio	adèr - abti	mgiomba
Zinco	bati	bati
Zitto	sciubde	niamasa
Zolfo	kibrit	kibriti
Zoppicare	dukhuə	kuénda ciopi - kuénda kiguru
Zoppo	lughé	kiguru
Zucca	bohor	boro
Zucchero	sucar	sucari
Zuffolare	fədi	kupiga muuzi
Zuffolo	fid fid	siti

## PARTE QUARTA

### Raccolta di Frasi e Dialoghi

# RACCOLTA DI FRASI E DIALOGHI

134

ITALIANO

SOMALO

KI-SUAHILI

## Saluti usuali.

Come stai?	sè-tahi? — mofaida?	hali gani? hugiambø?
Sto bene.	ûafaia.	hali ngema — a giambø.
Buon giorno!	møbaridè!	—
Buon giorno.	uabarida.	—
Buona sera.	mérghesc.	—
Addio.	ûarsan-âu.	kûaheri.
Saluti arabi . . . . .	} salam alèkum — alèkum salam.	salam alèkum — alèkum salam.

Parte quarta

## Del modo di comandare.

Vieni qua.	énta imâu.	ngiò hapa.
Avvicinati.	soddovoda.	karibia.
Entra qua dentro, ti debbo parlare.	énta guddaha gal ûaràm ku scègo an raça.	inghia hapa ndani nataka kusema nawe.
Vai, vai via.	bah, iss-ka-bàh.	nenda, nenda zaco.
Vai adesso, subito.	bàh, adda hàlcan.	nenda, upezi, saça ivi.
Vai sotto.	hos bàh.	nenda cini.
Vieni sopra.	cor imâu.	ngiò giùu.
Silenzio, non parlare.	sciubde, a ûaramin.	niamasa u-si-semi.
Fai in fretta, subito.	dégh deggh subi, docso.	fagniza upezi, upezi.
Vieni domattina presto.	bérri subuhi, dégh-dégh imâu.	ngiò upezi chéscio u subuhi.
Alzati.	ka-giocsø.	simama ø ndoca.
Siediti.	fedissø.	kiti-kitaco.
Parla.	uàram.	séma.
Ora vai via.	addan iss-ka-bah.	nènda zaco saça.
Fermatevi.	giocsata.	simameni.
Non andate.	hà bahanin.	si-endeni.
Aspetta.	sùgh.	ngogia.
Aspettate.	sùga.	ngogieni.
Pulisci qua.	mèhan safi ka-digh.	fagnisa safi hapa.

Raccolta di frasi e dialoghi

135

Portamene altri.  
 Stai a sentire  
 Vai un'altra volta.  
 Portane ancora.  
 Prendi questo.  
 Porta questo biglietto.  
 Domandagli che cosa  
 vuole.

kalè i kèn.  
 degghensò o macal.  
 navar kalè i tag.  
 wili i kèn.  
 kan ka-cado.  
 ansciadan u ghéi.  
 uarsò maas rawa.

ni lete gninghine.  
 sichiliza.  
 nenda marra inghine.  
 bado ni lete.  
 ciukua hii.  
 peleca barua hii.  
 ulisa a nataka nini.

### Domandare.

Chi sei?  
 Che cosa vuoi?  
 Di quale cabila sei?  
 Come ti chiami?  
 Quanti anni hai?  
 Chi è tuo padre?  
 Che mestiere fai?

iàh tahai?  
 màha rābta?  
 cabila masci a tāhai?  
 mahalihira magàada?  
 mékh sanno a ku-girta?  
 jà ūaie adogada?  
 tab masci subiesà?

nani wewe?  
 nataka nini?  
 cabila gani?  
 gina la ko nini?  
 maka mingapi iuko?  
 baba ako nani?  
 u nafagniza caşi gani?

Dove abiti?  
 Quale è il tuo paese?  
 Hai moglie?  
 Come si chiama tua moglie?  
 Che cosa dici?  
 Ritorni ora?  
 Chi è?  
 Dove vai?  
 Quando sei arrivato?

inté fadida?  
 ché ūaie bèledkada?  
 nag maad cabta?  
 nagtada magahèda maa  
 lihira?  
 mahad scéghésà?  
 adda ma so-nakésà?  
 waie?  
 inte u téghesà?  
 sciamma u timid?

u nachiti ūapi?  
 mci iupi waco?  
 a naio manamuke?  
 mana muke waco ginala-  
 ke nini?  
 u nasema nini?  
 u ta-rudi saşa?  
 nani?  
 u nanénda ūapi?  
 u ma wassili lini?

### Domande e risposte.

Con chi parli tu?  
 Ho da farti una domanda,  
 ho da dirti una cosa.

iàl ūaramésà?  
 uaram-khò an-ku uar-  
 sadò an-rāva, ūaram-  
 khò an-ku scegò.  
 i macal.  
 uàran taliani ad ma ūa-  
 ranta?

u nasema kuo nani?  
 neno mogia a-ta-ulişa, neno  
 mogia a-ta-kuambia.  
 u sikilize.  
 u nasema ki-taliani?

Un poco.	kisto.	kidogo.
Alza la voce, non ti intendendo.	sotka cor kihì an ma maclàio.	ondoa santi-ako giùu si fahamù.
Che cosa vuoi?	mahaad rabta?	u nataka nini?
Desidero parlare con te.	adiga nku ûaram an rava.	nataka kusema nawe.
Come ti chiami?	mahalihira magahada?	gina lako nini?
Mi chiamo Hassan della cabila....	magaéi Hassan ûaie khabilkei....	gina langu Hassan cabila iangu....
Come si chiama tuo padre?	adogada magaïss mahalihira?	baba iake gina lake nini?
Mio padre è capo stipendiato e si chiama....	adoghéi dõkh msciara serkal magaïss.... ûaie	baba iangu mze na msciara sercali ginalake....
Che mestiere fai?	sciugul masci subiesa?	cazi iake nini o una fagniza nini?
Faccio il pastore.	uàn holadagi.	nmcuinga gnama.
Chi è quella persona che ti accompagna?	ia waie ninkas ki ulugirõ?	nani mtu nafuata nawe?
Egli è mio amico, mio compagno. È un nego-	ussûga ûadaighéi, acuankei ûaie; biè hmuscsta-	jèie m'rafiki, sahibu iangu; beic bièh muscstarèh a

ziente venuto a Mogadiscio per fare acquisti.	rèh ûaie Àmar u timid bidàha ibio.	makugia Mogdiscio kununua bidaha.
Siete dello stesso paese?	idinka bélèdkõ mahatin?	gnigni na watu mci mogia?
No. Siamo della stessa tribù.	màia; ununca khabilkõ à nàhi.	siio; sisi na watu wa cabila mogia.
Quando parti?	sciamma u bahesa?	u tasafiri wacati gani?
Parto domani.	bèrri ûa bahà.	nasafiri kescio.
Perchè non sei partito ieri?	mahaièli scialì u ma bahi uesi?	kuanini hu kusafiri diana?
Ho trovato un mio amico e mi fermerò ancora qualche giorno.	acuangheighi ûan éli adda lammadõ berri wan gioga.	ni me pata rafikhi mogia iangu basi sasa takiti bado siku kidogo.
Ti piace questo paese?	maad giàhla beéléd-kan?	u napenda mci huu?
Sì, molto.	ha, anun.	ndio, sana.

#### Del mangiare, bere, ecc.

Ho fame.	bahi an khàba.	na ngia.
Dammi da mangiare.	unguri i kèn o i sih.	nimpe ciakula.
Ho sete.	hõn an khàba.	na kiù.

Non ho ancora mangiato.	wili ma ɔnin.	bado si già kula.
Vuoi mangiare?	unguri ma rabta?	u nataka kula?
Dammi un bicchiere d'acqua.	galass biɔ i kèn o i-sih.	nimpe galasi ia madgii.
Voglio bere del latte.	anɔ an damɔ an rava.	nataka kugna maziwa.
È buona questa carne?	hilbahan ma subana o ma férit?	nzuzi niama hii?
Questa carne è buonissima.	bilbahan anun a férit.	niama hii nzuri sana.
Voglio del pesce.	malai an rava.	nataka samachi.
Bevi il caffè?	gauᵛ ma damésa?	kugna gava?
Hai bevuto il caffè?	gauᵛ ma danti?	u me kugnwa gava?
Dammi dello zucchero.	sucar i sih.	nimpe sucari.
L'acqua è salata.	biada wa danan.	madgii ni a ciunfi.
Portami dell'acqua buona.	biada màh i ken.	nilete madgii tamu.
Mangi troppo.	anun wa ɔnesa.	u nakula sana.
Ora sono sazio, voglio fumare.	wa derghi, dugɔ an rava	saša ni masciba, nataka kuvuta tumbako.
Dammi una sigaretta e dei fiammiferi.	sigaretti-ɔ io kibrit i sih.	nimpe sigareti mogia na kibriti.

Fumi tu?	adiga ma dugta?	u na vuta wewe?
No. Io non ho mai fumato.	maia; évedkei ma dughin.	acuna; mimi si già vuta tumbaco abeden.

### Dormire. — Riposare.

Ho sonno.	hurɔ an aia.	na usinghizi.
Ora vado a dormire.	adda séhedo wan bahà.	saša nanenda kulala.
Questa notte non ho dor- mito.	auoda ma gifanin.	u siku huu si kulali.
Sono stanco.	wa noghi.	ni macioca.
Dorme?	ma hurda?	analala?
Ora mi riposo.	adda wan nepsa.	sasa napumua.
Hai riposato?	ma nepsati?	u ma pumua?
Quando ti alzi da letto?	sciamma sarir wa ka- hiuesa?	wacati gani u naondoka giùu ia kitanda?
Riposati. Dormi.	nepso; gifo.	gipumulise; lala.
Quando avrete dormito e riposato partiremo.	adi giftan io nepsatin wa safiréna.	mkiscia lala io mapumua tu ta safiri.

Del tempo e dell'età.

142

Parte quarta

Oggi fa caldo o è caldo.	mantan hur lèha.	léo iuko giasciò.
Si suda molto.	hamma la hura.	kutoka giasciò sana.
Oggi vuol piovere. Vi sono parecchie nubi.	mantan røb wa dàha ; sahab badan wa kugira.	leo i nataka kugia mvua ; iuko mawingò minghi.
Vedi : incomincia a lampeggiare.	deimo wa biriha.	teşama npiga mpepe.
Già tuona.	guàh wa hugira.	nanguruma mpepe.
Ieri ha piovuto.	sciàli røb wa dahii.	diana ima kugia mvua.
Da quanto tempo non piove?	si sciamma u røb dawin?	tocheia lini agi kugia mvua?
Da quattro mesi non piove.	affar bilod uàie røb ma dawin.	tocheia mesi inne agigni mvua.
La pioggia è stata abbondante?	røbka badan mas dàhii?	a licuva gninghi mvua?
Quest'oggi fa bel tempo.	mantan imin férít wa gioga.	leo magira mzuri.

Vi è molto vento.	anfar badan wa kugira.	juko pepo minghi.
Quante ore sono?	mekh saa waie?	saa ngapi?
L'una e un quarto.	saa i rubi.	saa mogia na robo.
Quanto tempo sei stato via?	mahas dagna si bananka girti?	tocheia wakati gani alikuva ingi?
Sono sei mesi che sto lontano.	leh bilod waie bananca an gira.	ni muezi sita iuko ingi.
È da un anno che non ti ho visto.	sanado waie sidi an kuar-kénin.	i nafika maka mogia tocheia si kuowona.
È mezzogiorno.	duhur waie.	i napata duhuri.
Puoi andare.	adi rabta isskabàh.	nenda zako.
Torna fra due ore.	lamma saa kabadi sonakh.	rudi bado ia saa mbili.
Quanti anni hai?	mèkh sanno a giogta?	maca wangapi iuko wewe?
Ventidue anni.	lavatan sanno an gioga.	maca iscirini.
Vi conoscete?	wa iss cassesin?	m'na tambuana?
Dove vi siete visti.	inte uku aragtèn.	m'wonana wapi?

Raccolta di frasi e dialoghi

143

Del tempo e dell'età.

142

Parte quarta

Oggi fa caldo o è caldo.	mantan hur lèha.	léo iuko giasciò.
Si suda molto.	hamma la hura.	kutoka giasciò sana.
Oggi vuol piovere. Vi sono parecchie nubi.	mantan ròb wa dàha ; sahab badan wa kugira.	leo i nataka kugia mvua ; iuko mawingò minghi.
Vedi : incomincia a lampeggiare.	deimo wa biriha.	teşama npiga mpepe.
Già tuona.	guàh wa hugira.	nanguruma mpepe.
Ieri ha piovuto.	sciàli ròb wa dahii.	diana ima kugia mvua.
Da quanto tempo non piove?	si sciamma u ròb dāwin?	tocheia lini agi kugia mvua?
Da quattro mesi non piove.	affar bilod ūaie ròb ma dāwin.	tocheia mesi inne agigni mvua.
La pioggia è stata abbondante?	ròbka badan mas dàhii?	a licuva gninghi mvua?
Quest'oggi fa bel tempo.	mantan imin férít wa gioga.	leo magira mzuri.

Vi è molto vento.	anfar badan wa kugira.	juko pepo minghi.
Quante ore sono?	mekh saa waie?	saa ngapi?
L'una e un quarto.	saa i rubi.	saa mogia na robo.
Quanto tempo sei stato via?	mahas dagna si bananka girti?	tocheia wakati gani alikuva ingi?
Sono sei mesi che sto lontano.	leh bilod waie bananca an gira.	ni muezi sita iuko ingi.
È da un anno che non ti ho visto.	sanado waie sidi an kuar-kénin.	i nafika maka mogia tocheia si kuowona.
È mezzogiorno.	duhur waie.	i napata duhuri.
Puoi andare.	adi rabta isskabàh.	nenda zako.
Torna fra due ore.	lamma saa kabadi sonakh.	rudi bado ia saa mbili.
Quanti anni hai?	mèkh sanno a giogta?	maca wangapi iuko wewe?
Ventidue anni.	lavatan sanno an gioga.	maca iscirini.
Vi conoscete?	wa iss cassesin?	m'na tambuana?
Dove vi siete visti.	inte uku aragtèn.	m'wonana wapi?

Raccolta di frasi e dialoghi

143

vo perchè voglio partire col piroscapo.	mahaièli marcab safrò an rava.	taka kusafir ka markèbu.
Il piroscapo è in ritardo.	marçab wa raghi.	markèbu u-na kavulia.

### La posta.

Portami le lettere?	kaṭti i kèn?	ni lete mabarua.
Non vi sono lettere per te.	kaṭkada ma kugiro.	ha zico mabarua ka gina lako.
Il piroscapo non ha portato lettere?	marcabka katti ma kènin?	marçèbu ha kumlete mabarua?
No. Non ha portato posta per alcuno.	maia; uábah bosta ma la kénin.	hacuna; ha kuleta barua hatta ià mtu mogia.
Quando partirà il piroscapo?	marcabka sciamma u baha?	wacati gani i tasafiri markèbu?
Domattina.	berri subuhi.	késcio a subuhi.
Posso spedire questa lettera?	kaṭkan ma dibi karra?	ntaveša kuaghiša barua hii?
Certamente.	uaie? - anun.	ndio.

### Per comprare e vendere.

Io voglio comprare quel cavallo.	farass-kas ibi an raṣa.	nataka kununua farasi ile.
Quanto costa?	mèkha ghèimadiss?	ngapi ghima iakè?
Bisogna chiamare il sensale.	maa la raṣa dalal la ūào.	nataka kumita dalali.
È troppo caro.	ūa badan a raḃta.	gali sana.
Puoi venderlo a meno?	ka hoṣ ma gadi karta?	u-ta-véša usa ka duna?
Io non compero a quel prezzo.	aniga ghéima-dass ma ibia.	mimi sitaki nunua kuò ghima hii.
Il contratto è fatto, eccoti la caparra e la senseria, il cavallo è mio.	hasciss wa damadi harbaun wakò iò dalalka; farass aniga a leh.	maagalo i mekuiscia, hii arbauni na ndalali wake, na farassi saša iangu.
Che cosa vendi?	maad gadésa?	u naùsa nini?
La vendita è scarsa, i prezzi sono diminuiti.	gadò ūaièr ūaiè, malka rakhiss ua la gioga.	viombo ví mibara vi ma kurakhissi.
Dimmi, cosa vuoi comprare?	i scègh ma ibi rabta?	nambie u nataka kunua nini?

Comperi quella stoffa, mi  
sembra troppo cara.

gòdkas wa ibiesa maan  
mòda ghèimadiss ba-  
dan uaie.

nunua kitambaa hicile, na-  
şania ni gali sana.

### Per viaggiare.

Io voglio partire!

Dove vai?

Vado al mio paese.

Quale strada percorri?

maan rava an safro!

inte taghesa?

beledkeighi an bàha.

gid masci ad taghèsa?

*oppure* gid masci ad  
cadèsa?

mimi nataka kusafiri!

u na nenda wapi?

na nenda mci kuangu.

ngia gani u tapita?

Vai a piedi?

La strada è lunga e ti  
stancherai.

Parto oggi e arrivo do-  
mani. Mi fermo un  
giorno e tornerò per la  
stessa strada.

dulka ku taghesa?

gid ka ūa dèriia wad  
noghi laha.

berigan an safra berri  
subàh ūan gara; bérigò  
an gioga kabadi gidka  
naftissa an ku nakha.

una nenda ka miguu?

ngia mrefu u tacioka.

ntasafiri leo ntawassili ke-  
scio; ntakiti sicu mogia  
na ntarudi kua ngia hii.

Non vi è strada più breve?  
Il paese è lontano e la  
strada è cattiva.

Si cammina male.

La strada buona è la più  
lunga.

Ho perduto la strada.

gid ku ma dāu magiro?  
bélètkā ūa dèria io gidka  
ūa hugna.

hùgna a-sò-soda.

gidka sùbana ūa dèr  
badan.

gidka ūa ghéffi.

hapana ngia ia karibu ziadi?  
mci mbali na ngia mbaia.

i na nendeca vibaia.

ngia mzuri m'mbali sana.

ni mapoteza ngia.

### Della campagna.

Che bei campi!

Quando sono stati semi-  
nati?

Quando si semina?

Quante piante di cotone  
hai piantato?

Questi canali sono natu-  
rali o artificiali?

berta corah ūaie.

sciamma ūa la aburi?

sciamma la abura?

mékh ghét suf ūa aburti.

kuan kéli miss far as-iaí.

me sciamba mazuri hii.

wacati gani ia mapandiwa?

wacati gani i napanda mbego?

miti wangapi ia pamba u  
mapanda?

mferegi hii nafagna watu  
ualla iuko kuangia hivi-  
hivi?

Ti piace questo campo di dura?	bèrtan misiggo maad giàhscia?	u napenda sciamba hile la mtama?
Guarda quanto granturco, quanti fagliuoli.	déimo mèkh ghélei mèkh dira.	tesama ngapi mahindi, kunde ngapi.
Quel bestiame di chi è?	holadas iá leh?	gnama hizile za nani?
Vi sono buoi, cammelli, capre e cavalli.	loh, ghél, eri iò farass ûaa ku gira.	zikomagombe, magamia mabuzi na mafarassi.
Quando si raccoglie la dura?	sciamma misiggo la goia.	wakati gani mtama u nakatiwa?
Queste terre sono bellissime.	dulkan anun a coràha.	inci hizi mizuri sana.

### Arti e mestieri.

#### COL SERVO.

Vuoi tu servirmi?	boi kei i nakhto maa-rabta?	u nataka kùà boi iangu? ndio.
Sì.	ah.	
Quanto vuoi di paga?	msciario mékh ad rabta?	misciara ngapi u nataka?
Talleri 10 al mese.	bisci tummun sciaròkhò.	muesi reali inne.
Dieci talleri sono troppi.	tummun sciaròkhò ûà badagna.	reali inne minghi
Dammi quello che vuoi, io faccio ciò che tu desideri.	ûa i rabto i sih sidi adiga rabto ûa subia.	nimpe hile wewe u nataka nafagnisa gissi u nataka wewe.
Sta bene. Domattina incomincerai.	ferit. Berri subàh ûa bilavi donta.	basi mzuri. Késcio subuhi u tavanza cazi.
Bisogna pulire tutto. Fare bene il letto, portare i vestiti da lavare al lavandaio.	dammantod a nadifdéjò. Sarirta suban subi, maroscinki ki dakhò dét a lu gheijò.	nataka kusafiscia iote. Tengheneza nzuri kitan-da kupeleca nguo ia kuoscia kuo dobi.
Preparami i pantaloni e la giubba.	su rualka io kòti i darbi.	gitengheneza suruali na koti.
Metti i bottoni.	guluska ghili.	tia vifungo.
Dammi le scarpe.	còbada i kèn.	lete viatu.
Portami delle sigarette.	sigareti i kèn.	lete sigareti.
Preparami il bagno.	cullaten bìò buhi.	tengheneza paali ia kuogolea.

Chiama il barbiere.	dét kin tinta hiro i ûa.	muita kignoşi.
Pulisci le scarpe.	çobaha so nadif.	safiscia viatu.
Dammi il cappello ed il bastone.	cofid io hul i kèn.	nimpe cofia na bacora.

## CON OPERAI.

Chiama un muratore.	binnigo i ûa.	muita muasci mogia.
La mia casa ha bisogno di essere riparata.	mininkeighi sciukhul as rava.	niumba iangu i nataka cazî.
Porta il martello, la cazzuola ed il piombino.	bruska, møkhorofta na tamasca i kèn.	lete niundo, muiko na tamaşi.
Scava e prepara le fondamenta.	fag assaska io girdarca darbi.	cimba natengheneza gidari.
Costruisci una scala che vada sul terrazzo.	daregia i subi a la garo inti roscianka.	fagniza daregia mogia a nakuenda mpaka rosciani.
Questa stanza ha bisogno d'essere intonacata.	khouladan salahò as rava la subiò.	gala hii i nataka kupaca ciocaa.
L'angolo di quella stanza	ghéska khouladas ûa	mpembe ia gala ile inapa-

è screpolato, aggiustalo.	gièhmi so akhéi.	suka gitengheneza.
Dai il cemento al pavimento.	dulkan nurio ulaia marri.	paka ciocaa ia ulaia giassi.
Chiama il falegname.	sarmalle i ûa.	muite sarmalla.
Prendi la pialla e pialla questa tavola.	randa is ka cadò lohadan so randéi.	ciucua randa, piga randa ambao izi
Leva questo chiodo.	musmaraan u bihi o u sib.	toa musmari huu.
Non hai la tenaglia?	ki musmar u bihia macabto.	ciuma kutoa musmari hapanà.
Inchioda questa cassa. Eccoti i chiodi ed il martello.	sanducan musmarei; musmara io bruska ûako.	piga musmari sanduku hii; haia musmari na niundo.
Il fabbro non è ancora venuto?	tumal ûili ma imanin?	fundi va ciuma bado a kugii?
Dammi la lima.	sofka ì dib.	nimpe tupa.
Lima questo ferro.	birtan sofka marri.	piga tupa ciuma hii.
L'incudine non l'hai portata?	dubbada ma-u-kèntid?	fuave u kuleta?

Prendi l'incudine ed il mantice.	dubbada io bufumō is ka cadō.	ciucùà fuave na muufa.
Devi farmi una chiave.	furōdō an ravo iss subisto.	nataka ni fagnize ufunguo mogia.
Eccoti del ferro.	birta ūako.	hici ciuma.
Che mestiere fai?	tab masci ad subiesa?	una fagniza cazi gani?
Il barcaiuolo ed il pescatore.	saib an gida i mallai an gada.	nafagniza baharia na navuta samaki.
Quanti barcaiולי siete in quella barca?	mékh cofto saib ūa gida don tas?	mabaharia wangapi kiuo katika masciua ile?
Dieci barcaiולי ed il nacuda.	tummun càfot io rubbanka.	mabaharia kumi an nakhuda.
I remi sono buoni?	saib ma férit?	macassia ni mazuri?
Sì; il timone però e rotto.	ah; sciukanka làkin ūa giāban.	ndio; sciucani lakini a nafungika.

Vale, coraggioso lettore che sei giunto fin qui.